

Spara a un detenuto poi gli massacra i familiari

A PAGINA 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un grande schieramento unitario per lo sviluppo della democrazia e per le riforme risponde agli attacchi reazionari e sollecita nuovi indirizzi politici

Vigorose manifestazioni antifasciste I Consigli regionali chiedono una svolta per il Mezzogiorno

Le tre confederazioni per una riforma tributaria democratica che modifichi radicalmente gli indirizzi della legge fiscale governativa in discussione alla Camera - Le forze contadine chiedono la rapida ratifica al Senato della legge sui fitti agrari - Il 4 febbraio gli incontri conclusivi tra sindacati e governo su casa e sanità - Interessanti convergenze al convegno di Palermo

Difendere la democrazia

VI E' UNA sorta di accelerazione della vita del Paese. Una folla di problemi esce alla ribalta, in modo che può apparire confuso, fenomeni che possono sembrare contraddittori...

questo nome occorrerà una battaglia. Per varare delle riforme sulle questioni dei suoli urbani e della sanità che non siano pannicelli caldi...

Da Torino un monito contro lo squadristo fascista

Una imponente manifestazione si è svolta ieri a Torino per chiedere che siano stroncate le violenze fasciste. Una folla di decine di migliaia di persone...

A PAGINA 6

Il momento che il paese attraversa è caratterizzato da forti tensioni politiche e sociali. Un largo e unitario movimento di forze democratiche reagisce in maniera ferma e compatta alle provocazioni della marmaglia fascista...

La poderosa risposta antifascista va di pari passo, del resto, con lo sviluppo delle lotte operaie e contadine, e con il maturare del movimento di riforma. Nodi fondamentali per il futuro del paese sono ormai venuti al pettine...

Attività intensa anche attorno a due essenziali scadenze parlamentari. Le organizzazioni contadine, sostenute da tutta l'opposizione di sinistra, premono perché il Senato approvi immediatamente in via definitiva...

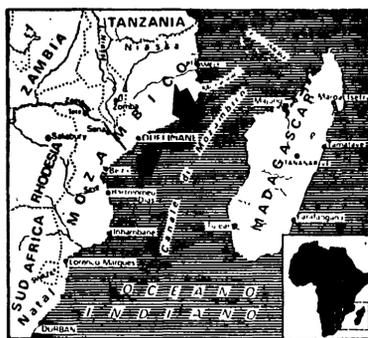
Riprenderanno infine, giovedì 4 febbraio, gli incontri tra il governo e le tre organizzazioni sindacali sui temi della casa e della sanità. Acquisiti alcuni punti di rilievo...

Stasera il via per l'Apollo 14



I 3 membri dell'equipaggio americano A PAG. 5

100.000 morti in Mozambico?



Le zone sconvolte dal ciclone A PAG. 5

Un'altra giornata di attentati e di scontri Reggio in preda al caos Una bomba nell'auto di un esponente dc

E' un consigliere regionale che si era espresso a favore delle decisioni della Commissione affari costituzionali - Anche il presidente dc della Regione denuncia l'inerzia del governo - Altre due bombe in città

Colpi di rivoltella contro la sede del PCI



REGGIO CALABRIA - Una strada del quartiere Sbarre presa di mira dalla polizia

IL PRIMO responsabile è il ministro degli Interni. Ma egli non è solo al governo, vi sono al governo tutte le componenti della Democrazia cristiana, ivi comprese quelle che si richiamano a sigle di sinistra...

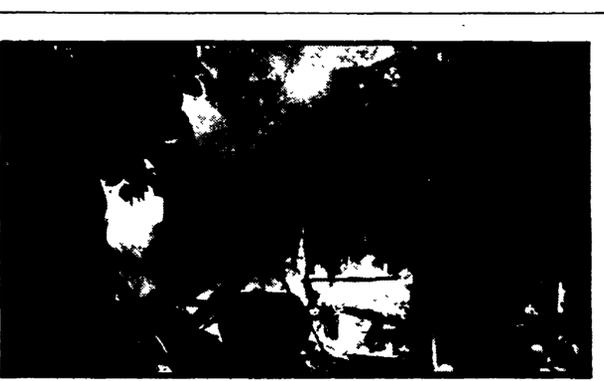
Questa linea che ha impedito la sterilizzazione del movimento. Dopo l'ondata rivendicativa, non è giunta la risacca. All'accusa di causare la recessione economica, il movimento operaio e popolare ha potuto rispondere ritorcendo l'accusa e ristabilendo la verità...

Aldo Tortorella

DOPO MESI DI DURA LOTTA PER IL CONTRATTO

Positiva intesa per i gommai

Pieno riconoscimento dei diritti sindacali, riduzione dell'orario a 40 ore, nuova regolamentazione del cottimo e delle qualifiche, parità normativa operai impiegati nel trattamento malattia - Forti aumenti salariali - Il giudizio dei sindacati - Domani le assemblee



100 gli ufficiali USA in Cambogia

L'intervento americano in Cambogia si aggrava. Gli ufficiali USA che comandano le forze del fanfocce Lon Nol sono già cento. Ma il regime è in sfacelo...

Dalla nostra redazione

MILANO, 30 - 60 mila gommai dopo mesi di dura lotta hanno da oggi il nuovo contratto. L'ipotesi d'intesa, che ora, con le ormai prassi comuni per ogni lotta...

REGGIO CALABRIA, 30 - Di nuove le bombe. Di nuovo un attacco alla Federazione del PCI. Le bombe scoppiano appena si apre uno spiraglio di speranza...

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 30 - Di nuove le bombe. Di nuovo un attacco alla Federazione del PCI. Le bombe scoppiano appena si apre uno spiraglio di speranza...

Vertical sidebar containing several short news items with titles like 'In questo numero', 'Il giorno dei decimali', 'La mafia del mare', 'I profetori dello squadristo', 'La guerra del petrolio', and 'Operazione Guinea'.

Fecondo dibattito all'assemblea dei Consigli regionali a Palermo

# Emerge dal dramma del sud l'esigenza di una nuova unità

L'ex presidente sardo Dettori: incontro fra le forze politiche per difendere gli interessi popolari — Ingrao: per un nuovo blocco di forze dirigenti — Reichlin: la vera «priorità» è la sottrazione del potere ai gruppi clientelari — Gli interventi di Fanti, Lagorio, Valori, Mosca, Vignola e De Pasquale

Dal nostro inviato

**PALERMO, 30.** I nemici del Mezzogiorno bisogna cominciare col batterli all'interno stesso del Mezzogiorno. La svolta di politica nazionale, necessaria per risolvere il problema meridionale, non può fare a meno di un mutamento di schieramenti politici e dei rapporti di forze in queste regioni.

La presa di coscienza di questa necessità, che è sembrata farsi strada nella discussione che si è svolta ieri e questa mattina, è il dato politico più interessante dell'assemblea dei consigli regionali del Mezzogiorno iniziata venerdì con una relazione — del d.c. Rosario Lanza — in cui forte era la denuncia ma insufficiente l'analisi delle cause e pressoché assente l'indicazione di un'alternativa al meccanismo di sviluppo capitalistico che condanna il Mezzogiorno d'Italia a subire un crescente decadimento.

Valida alternativa

In Calabria sono i fatti di queste settimane a spingere il presidente della Regione, Guarracino (d.c.), a constatare come «la politica meridionalista fin qui seguita ha indebolito la democrazia e rafforzato la destra» e a proporre, come valida alternativa, l'incontro fra le forze democratiche, qualcosa di simile, ha detto, al patto che legò i partiti antifascisti nella Resistenza.

In un intervento pronunciato in serata, il compagno Pietro Ingrao ha esortato che la grande novità che si esprime anche nel dibattito e nella tematica di questo convegno è data dal fatto che le possenti lotte operaie e popolari di questi anni (cui ha dato un robusto contributo il Mezzogiorno) hanno inferto un colpo al sistema economico di potere che ha ripulito così duramente le popolazioni meridionali. Per la prima volta dopo decenni, sono messi in discussione gli indirizzi generali del paese e i caratteri dello Stato. Lo scontro politico in corso oggi verte sul fatto se si debba tornare ai vecchi modelli oppure andare verso equilibri più avanzati.

Il Mezzogiorno, ha proseguito Ingrao, è profondamente interessato a che il movimento di lotta non sia respinto indietro e fermato. La breccia non sia chiusa e si avanzi verso un tipo di sviluppo fondato sul pieno impiego e sulla qualificazione della forza lavoro su una scelta a favore dei grandi consumi sociali, su un uso della scienza collegato alla trasformazione della società. Tale intervento delle popolazioni e regioni meridionali non può essere circoscritto a certe «consultazioni» senza potere perché su ognuna delle grandi questioni politiche pendenti in questi mesi dinanzi al Parlamento si decide una scelta a favore o contro le forze rinnovatrici, a favore o contro il tipo di Stato centralizzato nemico delle grandi masse. Le regioni hanno senso e forza se va avanti questa lotta per un nuovo tipo di sviluppo; altrimenti esse presto rischiano di essere presentate come un'inutile complicazione o un'accanto di populanti. Perciò noi parliamo di una «fase costitutiva» in cui si affermi un nuovo blocco di forze dirigenti nel Mezzogiorno e nel Paese. La leva per battere i tentativi evasori della destra, come quelli di Reggio, sta in questa priorità della riforma politica condizione per far sì che il Mezzogiorno divenga una leva per lo sviluppo e non sia più presentato come una palla di piombo per la nazione.

Ingrao si è riallacciato su questo punto all'intervento che il compagno Alfredo Reichlin aveva pronunciato in matti-

Il compagno Alfredo Reichlin ha sottolineato la novità di un incontro che vede per la prima volta a confronto diretto tutte le forze politiche meridionali. E' ovvio che non ci può essere un'unità, ma dettata, poiché il processo che stiamo facendo non è un processo contro ignoti. La subordinazione del Sud non potrebbe esistere senza il sistema delle clientele che ha prevalso nel Mezzogiorno, che ha ridotto i problemi dello sviluppo a una richiesta di interventi straordinari decisi e calati dall'alto. Non sono gli esponenti di queste clientele politiche, dunque, che possono contestare il sistema economico che subordina il Mezzogiorno; e infatti, se esse vengono soltanto la richiesta di maggiori spese, non di mutamenti di qualità.

La vera «priorità» per il Mezzogiorno, ha detto Reichlin, è quindi un'operazione politica che tolga i centri di potere ai gruppi clientelari. E' vero che Battaglia (uno dei manovratori della rivolta di Reggio Calabria) ha i proclami a Roma, ma è anche vero che senza manovre politiche come Battaglia la situazione sarebbe diversa sia nel Mezzogiorno che a Roma. E' quindi una esigenza primaria che le nuove rappresentanze popolari, le Regioni, siano la sede per l'aggregazione di tutte le forze politiche che rifiutano la subordinazione del Sud e intendono operare, a livello nazionale, per battere le forze che impediscono un mutamento qualitativo nel meccanismo di crescita dell'economia.

A questa svolta, che si può fare subito in piena autonomia, si è richiamato anche il presidente della Regione toscana, Lelio Lagorio. Egli ha invitato a rinunciare all'idea di una «lega delle regioni povere» e alle illusioni dell'intervento straordinario, per porre al centro: 1) l'unità tra le forze regionali contro il sistema centralizzato di gestione economica; 2) l'unità delle forze democratiche a livello regionale, attorno a un programma economico in cui si rispecchino le autentiche esigenze delle popolazioni.

Poteri alle Regioni

La questione della legge sulla Cassa presenta un solo punto di accordo: tutti chiedono che il progetto venga sottoposto all'esame preventivo dei consigli regionali, e modificato. Molti, anche in campo dc, ritengono che tutti i poteri di decisione per la spesa debbano essere trasferiti alle Regioni, riducendo la Cassa ad un agente tecnico. Questa è anche la posizione del Pci e del Psiup. Tocchi sono rimasti fiduciosi — forse ad eccezione del socialdemocratico Flavio Orlando, venuto a perorare la causa di certi padroni del Nord — nel valore degli incentivi e delle spese straordinarie. Valori, del Psiup, ha sottolineato ad esempio che gli ostacoli principali che si incontrano per la riforma dell'agricoltura non sono nella disponibilità di finanziamenti, quanto piuttosto nella mancanza dei poteri di espropriazione, cioè dello strumento che solo può rendere esecutivi i piani zonal. Reichlin ha fatto notare che gli interventi straordinari, si tratti della Cassa o delle Partecipazioni statali, non potranno mai consentire di realizzare il traguardo della piena occupazione, che nel Sud vuol dire oggi creare un milione di posti di lavoro. Bisogna, quindi, rovesciare l'impostazione attuale, partire dalle riforme necessarie per dare subito lavoro a questo milione di persone — da considerare una

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alcuna fin dall'inizio alla seduta antimeridiana di martedì 2 febbraio.

risorsa preziosa e non un costo per il Paese — utilizzando le disponibilità finanziarie per esigenze sociali e produttive, negandole ai porrettori della rendita agraria, agli speculatori delle città e a quei centri imprenditoriali che programmano lo sviluppo subordinando alla massimizzazione dei profitti di impresa. Lo on, Mosca, intervenendo a nome del Psi, ha convalidato quest'operazione affermando che le riforme della casa, della sanità, tributaria non solo sono «la risposta dell'oggi ai problemi che ci pongono le masse meridionali» ma anche «strumenti validi, quando esiste la volontà politica, per modificare il meccanismo di sviluppo».

A TUTTE LE FEDERAZIONI

La sezione centrale Scuole di Partito informa le Federazioni che l'Unità del centro di tre mesi che si svolgerà all'Istituto di Studi Comunisti (Fratocchie) è rinviato del 1° al 10 febbraio.

Mentre a Reggio la situazione si mantiene grave

# Incertezze e contrasti nel governo dinanzi alle provocazioni fasciste

Nei prossimi giorni una riunione del Consiglio dei ministri — Il Psi parla di «offensiva neofascista» e il PSU attacca i poteri della Regione — Il segretario del MSI esalta le violenze fasciste — Martedì riprende alla Camera il dibattito sulla legge tributaria

Una dichiarazione a «Paese sera»

Longo smentisce un giornalista di «Al Ahram»

Il compagno Luigi Longo, a proposito dell'articolo pubblicato da Al Ahram a firma di Hassanien Helkai, ha rilasciato la seguente dichiarazione a Paese Sera:

«Ho letto con estremo stupore i brani dell'articolo di Al Ahram citati dalle agenzie e ripresi da alcuni giornali. La nostra posizione sulla questione della pace nel Medio Oriente e delle trattative in corso, ne viene completamente falsata. Non è un fatto che il signor Helkai abbia creduto di dovermi far dire, riferendo del nostro breve incontro, proprio il contrario di quello che abbiamo detto sempre e di quello che è la nostra politica. Il contrario, insomma, di quello che ho detto anche al direttore di Al Ahram, di che egli, stando alle agenzie, sembra aver capito a rovescio. Io ho ricordato come il tempo abbia lavorato a favore della comprensione della causa araba in Italia e constatato che, anche per la tenacia nel riportare i problemi della pace, il popolo non ha certamente logorato l'unità araba. Potevo così riferire alle relazioni fra la RAU, la Siria, la Libia e il Sudan.

Il mio era, dunque, un apprezzamento della resistenza e, al tempo stesso, della pazienza realistica che aveva suggerito e suggeriva di considerare utile e necessaria la trattativa anche se lunga e contrastata.

Ancora in questi giorni, del resto, abbiamo avuto occasione di ripetere ai rappresentanti del Parlamento egiziano i problemi sorti dopo la guerra di aggressione israeliana e i problemi nazionali del popolo palestinese.

Anche le considerazioni sulla Polonia sono illusioni personali e arbitrarie; benché vengano presentate come il frutto di una intervista, fanno pensare alla ricerca della sensazionalità giornalistica, non all'interesse per la verità».

che incentivi e disincentivi per la Fiat o la Pirelli — come per altre grandi industrie — sono oggi ridotti ad una lepre dietro la quale i grandi gruppi finanziari contano di far correre i lavoratori a tutto beneficio dei cacciatori di profitti.

Sono inoltre intervenuti nel dibattito, tra gli altri, il segretario della CGIL Vignola, il dc Sullo e il presidente del gruppo comunista all'assemblea regionale siciliana, De Pasquale.

La Federazione italiana dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie ha inviato al convegno un messaggio in cui ricorda come l'esodo di milioni di persone dal Sud, in due decenni, ha privato questa parte del Paese delle sue più fresche energie.

Porre fine all'esodo, afferma la FILDEF, è quindi la prima esigenza. Si chiede quindi che il convegno prenda iniziative adeguate a questo compito e, fra l'altro, decida la preparazione di conferenze regionali dell'emigrazione entro la prossima primavera.

Mentre a Reggio la situazione si mantiene grave

# Incertezze e contrasti nel governo dinanzi alle provocazioni fasciste

Nei prossimi giorni una riunione del Consiglio dei ministri — Il Psi parla di «offensiva neofascista» e il PSU attacca i poteri della Regione — Il segretario del MSI esalta le violenze fasciste — Martedì riprende alla Camera il dibattito sulla legge tributaria

Una dichiarazione a «Paese sera»

Longo smentisce un giornalista di «Al Ahram»

Il compagno Luigi Longo, a proposito dell'articolo pubblicato da Al Ahram a firma di Hassanien Helkai, ha rilasciato la seguente dichiarazione a Paese Sera:

«Ho letto con estremo stupore i brani dell'articolo di Al Ahram citati dalle agenzie e ripresi da alcuni giornali. La nostra posizione sulla questione della pace nel Medio Oriente e delle trattative in corso, ne viene completamente falsata. Non è un fatto che il signor Helkai abbia creduto di dovermi far dire, riferendo del nostro breve incontro, proprio il contrario di quello che abbiamo detto sempre e di quello che è la nostra politica. Il contrario, insomma, di quello che ho detto anche al direttore di Al Ahram, di che egli, stando alle agenzie, sembra aver capito a rovescio. Io ho ricordato come il tempo abbia lavorato a favore della comprensione della causa araba in Italia e constatato che, anche per la tenacia nel riportare i problemi della pace, il popolo non ha certamente logorato l'unità araba. Potevo così riferire alle relazioni fra la RAU, la Siria, la Libia e il Sudan.

Il mio era, dunque, un apprezzamento della resistenza e, al tempo stesso, della pazienza realistica che aveva suggerito e suggeriva di considerare utile e necessaria la trattativa anche se lunga e contrastata.

Ancora in questi giorni, del resto, abbiamo avuto occasione di ripetere ai rappresentanti del Parlamento egiziano i problemi sorti dopo la guerra di aggressione israeliana e i problemi nazionali del popolo palestinese.

Anche le considerazioni sulla Polonia sono illusioni personali e arbitrarie; benché vengano presentate come il frutto di una intervista, fanno pensare alla ricerca della sensazionalità giornalistica, non all'interesse per la verità».

Positivo dibattito al Comune sul capoluogo regionale

# Pescara: il Consiglio respinge le posizioni municipalistiche

Il compagno Petruccioli illustra la proposta comunista per una convergenza delle forze regionaliste — La direzione provinciale della DC si dichiara disposta al confronto mentre il gruppo consiliare si è spaccato

Eletti i nuovi organi dirigenti

# Badaloni presidente dell'Istituto Gramsci

Il compagno Franco Ferri riconfermato segretario generale

L'assemblea annuale dei membri dell'Istituto Gramsci, tenutasi nei giorni 16 e 17 gennaio, ha proceduto, a norma di statuto, a designare il presidente e il segretario generale e a eleggere il nuovo comitato direttivo dell'Istituto.

Come presidente dell'Istituto è stato designato il compagno prof. Nicola Badaloni, membro del Comitato centrale del partito comunista, ordinario di Storia della Filosofia all'Università di Pisa. Come segretario generale è stato designato il compagno prof. Franco Ferri, membro del Comitato centrale del partito comunista.

Il nuovo Comitato direttivo, eletto dall'assemblea, risulta così composto: Nicola Badaloni, Giovanni Berlinguer, Rinaldo Ossola, Romano Ledda, Lucio Lombardo Radice, Cesare Lupatini, Gastone Manacorda, Raffaello Militi, Giorgio Napolitano, Leonardo Paggi, Antonio Pescini, Ernesto Ragionieri, Paolo Spriano, Giuseppe Vacca, Rosario Vitello.

FANFANI

Il presidente del Senato, Fanfani, con un discorso ad Arezzo, ha risposto ad un giornale romano che da qualche settimana va chiedendo energiche professioni di anticommunismo ai probabili candidati alla Presidenza della Repubblica. Parlando della «non vicina elezione per la quale la Costituzione non prevede candidature», Fanfani dice che «tutti dobbiamo essere sensibili ai pericoli che ai nostri ordinamenti possano venire da qualsiasi parte», e prosegue ricordando la sua opera di «costituente, parlamentare e governante», oltre che di segretario della DC, per concludere che i principi della Costituzione e gli ordinamenti della Repubblica, «svolti e mantenuti efficaci», possono prevenire «ingiustizie, disuguaglianze, insofferenze, disordini e conflitti, dal complesso dei quali prende forza anche la tentazione di credere che valido rimedio a tanti mali possa venire dall'alternativa scaturita dall'ideologia comunista». Dopo questa dichiarazione, che se non andiamo errati ricalca impostazioni di parecchi anni fa, Fanfani aggiunge che il suo attuale atteggiamento di riserbo è dovuto alla carica che ricopre e alla «fiducia che i dirigenti dei partiti, che in base al voto degli elettori hanno assunto la responsabilità di proporre al Parlamento uomini e programmi di governo... non abbiano bisogno della voce dei colleghi, inestititi di altre funzioni, per far sempre fronte con coerenza e tempestività ai doveri loro propri».

Nella sede parlamentare, secondo una corretta interpretazione della Costituzione, è stato stabilito che il Consiglio regionale calabrese è l'unica autorità che possa decidere sulla questione del capoluogo e sull'articolazione degli uffici; i socialdemocratici si dolgono, invece, di questa decisione, che contrasterebbe con quella presa in un vertice quadripartito svoltosi alcuni mesi fa a Villa Madama.

E' in questo quadro caratterizzato dalle incertezze del governo, che il segretario del Psi, Altomare, si è sentito incoraggiato a pronunciare a Sassari un nuovo discorso provocatorio. Egli ha detto — riallacciandosi alla polemica del PSU nei confronti del governo regionale — che il MSI intensificherà nell'Isola l'azione contro il monopolio dc. Per il resto, ha soggiunto che la «politica di presenza» dei neofascisti, cioè le violenze e le provocazioni di questi giorni, sono «provocazioni» per contrastare l'avvento al potere del Pci».

Alto tema della settimana, quello della riforma tributaria. La legge Preti tornerà in

Pescara, 30

La seduta di ieri sera del Consiglio comunale, convocata su richiesta del gruppo Dc che intendeva sottoporre in termini rivendicativi la questione del capoluogo, si è conclusa con la totale disfatta delle posizioni municipalistiche. E' stato un chiaro e forte successo della linea portata avanti dal Pci.

La posizione dei comunisti è stata illustrata dal compagno Petruccioli che ha messo in risalto la decisiva importanza dell'Istituto regionale nella lotta per battere le clientele e i loro capi che sono sempre giovani della divisione dell'Abbruzzo e quindi del più esasperato campanilismo. Solo l'unità della regione può battere queste forze nemiche e solo il superamento della divisione tra Abruzzo montano e collinare povero e spopolato e la zona costiera approssimativa recente dei contadini espulsi — al pari della liquidazione della rotura tra Nord e Sud — può avviare un processo economico e politico nuovo. Questa preminente esigenza di unità per affermarsi deve superare le questioni del capoluogo, terreno prescelto dai capi dc e della destra per tenere aperti tutti i falsi problemi e le pregiudiziali contraddizioni; di qui la necessità di una soluzione unitaria del problema della delegazione degli organi e degli uffici della regione.

Questa soluzione è contenuta nella proposta comunista che, come Petruccioli ha riaffermato, non è un tentativo di piattaforma per una discussione con tutte le forze regionalistiche.

Per il Psi ha parlato il compagno on. Di Felice che ha riaffermato la validità delle conclusioni cui è pervenuta la Camera e ha duramente condannato le divisioni della Dc.

Alla fine della seduta, dopo che il sindaco Nuvolo aveva già concluso la riunione alcuni elementi del gruppo dc hanno proposto un ordine del giorno di chiaro contenuto municipalistico e provocatorio. Il consigliere dc Queti ha allora difeso a nome della direzione provinciale del suo partito di considerare seria e utile base di discussione la proposta comunista. Per tutta la lunga seduta un largo numero di giovani e di lavoratori sono rimasti in aula esprimendo con proroganti applausi la loro approvazione alla posizione del nostro partito.

Il presidente del Senato, Fanfani, con un discorso ad Arezzo, ha risposto ad un giornale romano che da qualche settimana va chiedendo energiche professioni di anticommunismo ai probabili candidati alla Presidenza della Repubblica. Parlando della «non vicina elezione per la quale la Costituzione non prevede candidature», Fanfani dice che «tutti dobbiamo essere sensibili ai pericoli che ai nostri ordinamenti possano venire da qualsiasi parte», e prosegue ricordando la sua opera di «costituente, parlamentare e governante», oltre che di segretario della DC, per concludere che i principi della Costituzione e gli ordinamenti della Repubblica, «svolti e mantenuti efficaci», possono prevenire «ingiustizie, disuguaglianze, insofferenze, disordini e conflitti, dal complesso dei quali prende forza anche la tentazione di credere che valido rimedio a tanti mali possa venire dall'alternativa scaturita dall'ideologia comunista». Dopo questa dichiarazione, che se non andiamo errati ricalca impostazioni di parecchi anni fa, Fanfani aggiunge che il suo attuale atteggiamento di riserbo è dovuto alla carica che ricopre e alla «fiducia che i dirigenti dei partiti, che in base al voto degli elettori hanno assunto la responsabilità di proporre al Parlamento uomini e programmi di governo... non abbiano bisogno della voce dei colleghi, inestititi di altre funzioni, per far sempre fronte con coerenza e tempestività ai doveri loro propri».

Nella sede parlamentare, secondo una corretta interpretazione della Costituzione, è stato stabilito che il Consiglio regionale calabrese è l'unica autorità che possa decidere sulla questione del capoluogo e sull'articolazione degli uffici; i socialdemocratici si dolgono, invece, di questa decisione, che contrasterebbe con quella presa in un vertice quadripartito svoltosi alcuni mesi fa a Villa Madama.

E' in questo quadro caratterizzato dalle incertezze del governo, che il segretario del Psi, Altomare, si è sentito incoraggiato a pronunciare a Sassari un nuovo discorso provocatorio. Egli ha detto — riallacciandosi alla polemica del PSU nei confronti del governo regionale — che il MSI intensificherà nell'Isola l'azione contro il monopolio dc. Per il resto, ha soggiunto che la «politica di presenza» dei neofascisti, cioè le violenze e le provocazioni di questi giorni, sono «provocazioni» per contrastare l'avvento al potere del Pci».

Pescara, 30

La seduta di ieri sera del Consiglio comunale, convocata su richiesta del gruppo Dc che intendeva sottoporre in termini rivendicativi la questione del capoluogo, si è conclusa con la totale disfatta delle posizioni municipalistiche. E' stato un chiaro e forte successo della linea portata avanti dal Pci.

La posizione dei comunisti è stata illustrata dal compagno Petruccioli che ha messo in risalto la decisiva importanza dell'Istituto regionale nella lotta per battere le clientele e i loro capi che sono sempre giovani della divisione dell'Abbruzzo e quindi del più esasperato campanilismo. Solo l'unità della regione può battere queste forze nemiche e solo il superamento della divisione tra Abruzzo montano e collinare povero e spopolato e la zona costiera approssimativa recente dei contadini espulsi — al pari della liquidazione della rotura tra Nord e Sud — può avviare un processo economico e politico nuovo. Questa preminente esigenza di unità per affermarsi deve superare le questioni del capoluogo, terreno prescelto dai capi dc e della destra per tenere aperti tutti i falsi problemi e le pregiudiziali contraddizioni; di qui la necessità di una soluzione unitaria del problema della delegazione degli organi e degli uffici della regione.

Questa soluzione è contenuta nella proposta comunista che, come Petruccioli ha riaffermato, non è un tentativo di piattaforma per una discussione con tutte le forze regionalistiche.

Per il Psi ha parlato il compagno on. Di Felice che ha riaffermato la validità delle conclusioni cui è pervenuta la Camera e ha duramente condannato le divisioni della Dc.

Alla fine della seduta, dopo che il sindaco Nuvolo aveva già concluso la riunione alcuni elementi del gruppo dc hanno proposto un ordine del giorno di chiaro contenuto municipalistico e provocatorio. Il consigliere dc Queti ha allora difeso a nome della direzione provinciale del suo partito di considerare seria e utile base di discussione la proposta comunista. Per tutta la lunga seduta un largo numero di giovani e di lavoratori sono rimasti in aula esprimendo con proroganti applausi la loro approvazione alla posizione del nostro partito.

Il presidente del Senato, Fanfani, con un discorso ad Arezzo, ha risposto ad un giornale romano che da qualche settimana va chiedendo energiche professioni di anticommunismo ai probabili candidati alla Presidenza della Repubblica. Parlando della «non vicina elezione per la quale la Costituzione non prevede candidature», Fanfani dice che «tutti dobbiamo essere sensibili ai pericoli che ai nostri ordinamenti possano venire da qualsiasi parte», e prosegue ricordando la sua opera di «costituente, parlamentare e governante», oltre che di segretario della DC, per concludere che i principi della Costituzione e gli ordinamenti della Repubblica, «svolti e mantenuti efficaci», possono prevenire «ingiustizie, disuguaglianze, insofferenze, disordini e conflitti, dal complesso dei quali prende forza anche la tentazione di credere che valido rimedio a tanti mali possa venire dall'alternativa scaturita dall'ideologia comunista». Dopo questa dichiarazione, che se non andiamo errati ricalca impostazioni di parecchi anni fa, Fanfani aggiunge che il suo attuale atteggiamento di riserbo è dovuto alla carica che ricopre e alla «fiducia che i dirigenti dei partiti, che in base al voto degli elettori hanno assunto la responsabilità di proporre al Parlamento uomini e programmi di governo... non abbiano bisogno della voce dei colleghi, inestititi di altre funzioni, per far sempre fronte con coerenza e tempestività ai doveri loro propri».

Nella sede parlamentare, secondo una corretta interpretazione della Costituzione, è stato stabilito che il Consiglio regionale calabrese è l'unica autorità che possa decidere sulla questione del capoluogo e sull'articolazione degli uffici; i socialdemocratici si dolgono, invece, di questa decisione, che contrasterebbe con quella presa in un vertice quadripartito svoltosi alcuni mesi fa a Villa Madama.

E' in questo quadro caratterizzato dalle incertezze del governo, che il segretario del Psi, Altomare, si è sentito incoraggiato a pronunciare a Sassari un nuovo discorso provocatorio. Egli ha detto — riallacciandosi alla polemica del PSU nei confronti del governo regionale — che il MSI intensificherà nell'Isola l'azione contro il monopolio dc. Per il resto, ha soggiunto che la «politica di presenza» dei neofascisti, cioè le violenze e le provocazioni di questi giorni, sono «provocazioni» per contrastare l'avvento al potere del Pci».

l'Unità / domenica 31 gennaio 1971

«Il Partito comunista italiano»

# I primi temi del concorso dell'Unità

I compagni che compongono la giuria Domenica prossima l'elenco dei premi - Le tre tappe: 1° maggio, 7 novembre, 21 gennaio 1972 - Inviare i lavori all'Unità

A una sola settimana dal lancio, arrivano all'Unità i primi temi con i quali giovani lavoratori, studenti e tecnici vogliono partecipare al grande concorso nazionale a premi del nostro giornale su «Il Partito comunista italiano».

I lavori saranno esaminati da una commissione composta dai compagni Gian Carlo Pajetta, Franco Antonicelli, Nicola Badaloni, Gianfranco Borgini, Gianni Cervetti, Franco Ferri, Vincenzo Galetti, Luciano Gruppi, Giorgio Napolitano, Umberto Massola, Mario Melloni (Fortebraccio), Luca Pavolini, Luigi Petruccioli, Piero Pieralli, Lucio Lombardo Radice, Gianni Rodari, Camilla Ravera, Paolo Spriano, Villy Schiapparelli, Umberto Terracini, Aldo Tortorella e Pietro Valenza.

Nel numero dell'Unità di domenica prossima presenteremo l'elenco completo dei premi. Oggi, per comodità dei lettori, pubblichiamo il nuovo regolamento del bando del grande concorso già apparso domenica 24 gennaio in occasione del 50° anniversario del Pci.

Argomento unico del concorso è il seguente:

«IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO»

Il concorso è suddiviso in cinque categorie:

- 1) Per i giovani operai, braccianti, contadini e tecnici;
- 2) Per gli studenti universitari;
- 3) Per gli studenti delle scuole medie superiori;
- 4) Per gli studenti del sesto, settimo, ottavo anno della scuola dell'obbligo;
- 5) Per gli studenti dei primi cinque anni della scuola dell'obbligo.

L'argomento può essere svolto da singoli partecipanti, oppure elaborato da gruppi e collettivi. Si possono svolgere semplici considerazioni su uno o più fogli, scritti a mano o a macchina, oppure riferire esperienze, oppure affrontare il problema sul piano politico, storico, teorico, anche con scritti a carattere saggistico.

Per ciascuna categoria saranno assegnati premi consistenti in:

- Viaggi all'estero
- Borse di studio annuali e semestrali
- Libri

Il concorso si svolgerà in più «tappe». Una prima «tappa» avrà termine il 1. maggio 1971, una seconda il 7 novembre 1971, la «tappa» finale il 21 gennaio 1972. Al termine di ogni «tappa» saranno segnalati e pubblicati i migliori lavori pervenuti. Di tutti gli scritti vincenti o segnalati sarà comunque curata la pubblicazione.

Gli scritti devono essere inviati a l'Unità/Concorso, indifferentemente alla redazione milanese (viale Fulvio Testi 75, 20100 Milano) o alla redazione romana (via dei Taurini 19, 00185 Roma) del nostro giornale.

# 50° ANNIVERSARIO FONDAZIONE P.C.I.



EMISSIONE SPECIALE NUMERATA 1000 ESEMPLARI IN ORO E ARGENTO Oro Ø 21 gr. 4 L. 7000 — Argento Ø 21 L. 1500 PRENOTAZIONE: FOND ART - Viale Campania 31 - MILANO Tel. 720.407 - Oppure presso ISTITUTI BANCARI e CAMBIAVALUTE

# IMPRESUD s.p.a.

CORSO VITTORIO EMANUELE 649 - NAPOLI **VENDE o AFFITTA** interamente o frazionatamente fabbricato direzionale VIA ARENACCIA - VIA LAHALLE prossimità Stazione e svincolo Tangenziale UFFICI - GRANDI MAGAZZINI - NEGOZI - DEPOSITI Parcheggio escl. mq. 4000 - Struttura in acciaio - Pareti mobili - Aria condizionata TELEF. 645.600 - 643.128

# GE.CO. SANT'EFRAMO S.p.A.

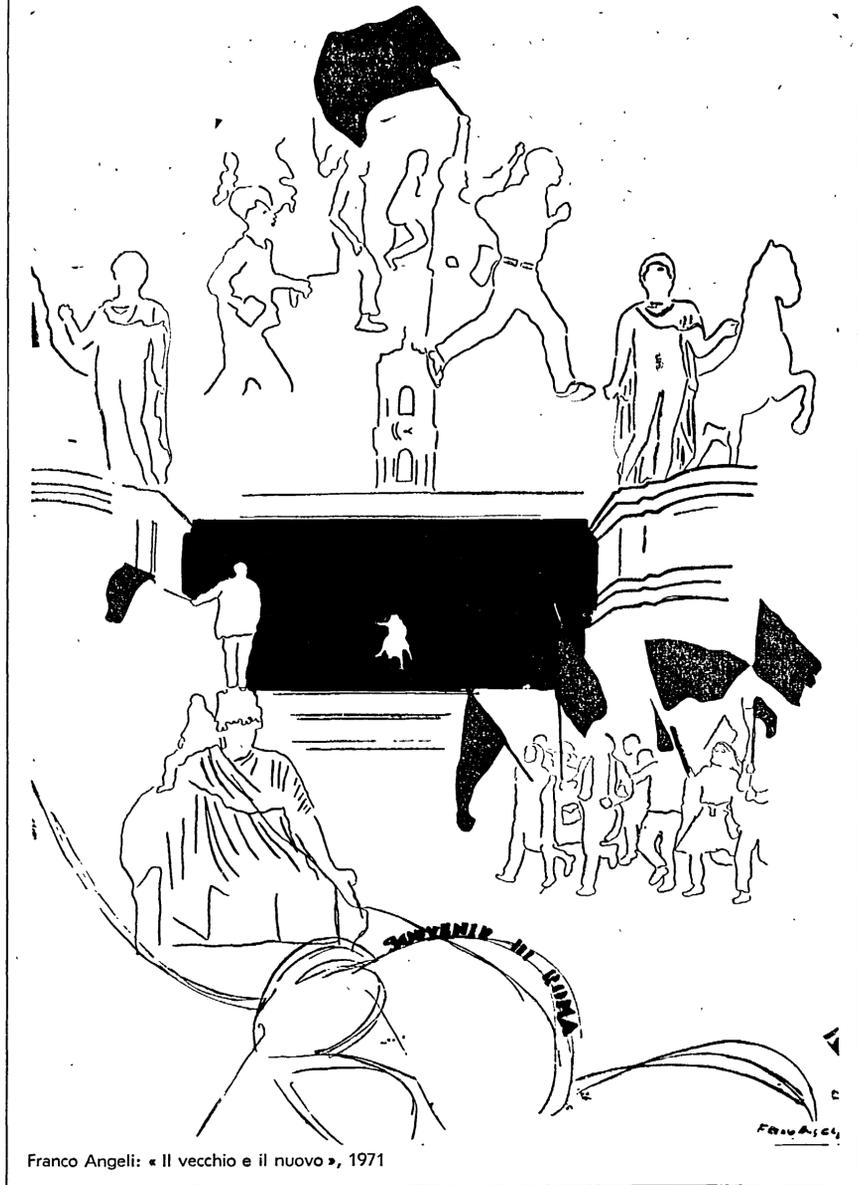
NAPOLI - Via Cervantes 64 - Tel. 313646 - 328836 **VENDONSI APPARTAMENTI** in NAPOLI - alla Piazza S. Eframio Vecchio (Piazza Carlo III) Mutuo fondiario - FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI

ESTRAZIONI LOTTO del 30-1-1971

	Enalotto
BARI	4 43 28 7 74
CAGLIARI	20 46 69 2 24
FIRENZE	4 57 12 55 15
GENOVA	47 76 83 19 27
MILANO	45 43 54 20 1
NAPOLI	43 29 64 76 83
PALERMO	23 19 8 5 70
ROMA	5 10 16 46 63
TORINO	17 58 43 51 3
VENEZIA	60 87 34 15 56
NAPOLI (2° estratto)	x
ROMA (2° estratto)	1

Al € 12 » 7.849.000 lire; agli € 11 » 178.400 lire; al € 10 » 16.300 lire. Il montepremi è stato di 78.499.647 lire.

GLI ARTISTI ITALIANI PER I 50 ANNI DEL PCI



Franco Angeli: « Il vecchio e il nuovo », 1971

A PROPOSITO DI UN DIBATTITO IN CORSO ALLA TV

Il padrone paziente e l'operaio «immaturo»

Il moderatore di parte nelle trasmissioni sull'autunno caldo - Ipocrite preoccupazioni sulla classe operaia immatura per le riforme - Gli interessi dell'economia nazionale o quelli della Confindustria? - C'è chi si preoccupa perché i sindacati ascoltano la voce della base

Seguendo in queste settimane le puntate televisive sull'autunno caldo è stato indispensabile, a milioni di spettatori, porsi la domanda seguente: ma la classe operaia italiana è matura o no per chiedere le riforme? Tale quesito è stato infatti reiteratamente e mellifluamente rivolto a milioni di spettatori da Piero Ottone, un giornalista professionista fortemente contrattualizzato sia dal Perrone (padrone del Messaggero di Roma e del Secolo XIX di Genova, nonché di altre cose) sia dalla TV. Ottone, dunque, il « contratto » ce l'ha, anzi ne ha diversi. Ma per Piero Ottone, il fatto che gli operai italiani abbiano lottato tanto decisamente nell'autunno caldo per il loro contratto, è indice serio di immaturità. Ancor più feroce indice è il fatto che, avendo conquistato il contratto nel 1969, gli operai italiani cerchino di difenderlo, consolidarlo e svilupparlo nel 1970-1971, pretendendo (ma che razza di pretesa immatura) una politica economica di riforme di struttura rivolta a far sì che quanto il padrone ha dovuto concedere con una mano non gli sia possibile riprenderlo con l'altra. Procedere in questo modo, e quindi lottare, unirsi, avanzare proposte, scioperare, è per Piero Ottone « pericoloso ». E perché è pericoloso? Per due motivi essenziali: primo, perché la « economia nazionale » non reggerebbe allo sforzo; secondo, perché in questo modo i sindacati « cedono » alle pressioni della base. In conclusione, dice Ottone, maturi sono i padroni che pazientemente, immaturi gli operai di base e i sindacati, entrambi impazienti. Per non parlare poi dei « gruppi ».

mentre superato un pesante esame di maturità reprimendo, educatamente e pacatamente il più che naturale impulso di mandare a quel paese lo spocchioso moderatore che, con l'autorizzazione della TV, si impancava a giudicare della maturità di milioni di operai italiani. Ma elogiata la pazienza dei sindacalisti che, invitati alla TV a parlare di cose serie, si sono trovati di fronte, come arbitro, una specie di educato Celentano col suo inno di guerra « chi non lavora non fa l'amore », resta a noi telespettatori, da osservare ancora alcune cose.

Innanzitutto, non si è sfuggiti all'impressione che quando Ottone parlava di « economia nazionale » egli intendeva Confindustria. Or bene, noi sappiamo che tale identificazione non può che essere spontanea, quasi un obbligo morale, quando si è giornalisti indipendenti da tutto ma non dall'editore industriale e confindustriale. Ma allora, domandiamo alla TV e ai suoi dirigenti, anche socialisti, perché mettere in imbarazzo un così valoroso collega, costringendolo ad arbitrare un incontro-scontro fra un gruppo di sindacalisti e un gruppo di amici del suo industriale-padrone? In questi casi, il dilemma è cornuto: o ne va di mezzo l'oggettività o ne va di mezzo lo stipendio

« di classe ». Oltreché sulla identificazione fra « economia nazionale » e Confindustria, infatti, il « moderatore » del dibattito si è prodotto su un altro terreno. Con un crescendo impressionante i sindacati italiani sono stati da lui accusati del peggiore dei reati: quello di dare ascolto alla voce della base che, per definizione, è sempre « estremista ». È stato facile ai sindacalisti rispon-

Risposte « di classe »

dere (e sempre con una pazienza degna di elogio) che un sindacato che si rispetti fa proprio così: ascolta la voce della base. Ma a noi telespettatori è restata l'impressione netta che il moderatore fosse un po' scontento, anche un po' amareggiato di queste risposte un po' troppo « di classe ». E questa sua amarezza, pur non esprimendola verbalmente, il « moderatore » la comunicava a milioni di spettatori con tristi sorrisi. Come a dire: vedete? Non c'è speranza. Questi ascoltano la base, danno retta agli operai, se ne fanno influenzare. Dove andremo a finire con sindacati come questi, che tra le esigenze dell'economia nazionale (per il suo significato, vedi sopra) e i Consigli di fabbrica, scelgono sempre i secondi?

Noi comprendiamo, l'amara tristezza di Ottone. In effetti, ancora una volta e malgrado i suoi non lodevoli sforzi, la trasmissione televisiva sulla « spinta dell'autunno » sta confermando una verità che, anche senza aspettare la televisione, la maggioranza degli italiani aveva ormai capito. E cioè che non solo la identificazione fra economia nazionale e Confindustria è falsa ma che è vero, invece, che non può parlarsi di economia nazionale se al centro dei suoi obiettivi non si pone il protagonista principale della vita nazionale, la classe operaia, i lavoratori. Fino ad ora le cose erano andate diversamente: ma con vent'anni le lotte e con l'autunno 1969 le cose sono cambiate. E quindi se comprendiamo la tristezza di chi in fondo rimpiange i bei tempi in cui i sindacati lottavano divisi, ricattati dai padroni, perseguitati in fabbrica (senza che Ottone, ed altri, si accorsero poi tanto per questi « estremismi ») non possiamo che invitare la borghesia a farsi il suo esame di maturità.

Si scoprirebbe — e si è già scoperto — che se c'è qualcosa di immaturo oggi nel nostro paese, questo non è la classe operaia, i giovani, i sindacati, ma la « controparte » padronale. Bella maturità, per esempio, quella del dr. Costa, presidente della Confindustria durante l'autunno caldo, che fugge con la sua flotta da Genova, minacciando di trasformare le sue navi in rottami pur di non darla vinta ai lavoratori non più « suoi ».

Altro che maturità!

Bella maturità quella di Agnelli e Pirelli che invano e costanza la classe operaia, l'estero. Bella maturità quella di quegli industriali, noti, che finanziano apertamente stampa e squadre fasciste, foraggiano spregiudicatamente qualsiasi iniziativa che, in qualche modo, possa tentare di scindere i sindacati e partiti operai. Bella maturità, poi, quella di certi gruppi dirigenti che parlano di violenza e poi l'alimentano, tollerando il neosquadristico fascista, dovunque si produca, a Reggio Calabria, come a Roma, come a Milano.

Altro che maturità! Qui siamo già nel fradicio. E anche di questo, con pazienza e costanza la classe operaia italiana chiede conto a chi per « economia nazionale » continua a intendere quello che sempre ha inteso: massimo profitto per sé con il massimo sforzo per gli operai.

Maurizio Ferrara

L'Inghilterra il 15 febbraio si converte al sistema metrico decimale

"D Day", il giorno dei decimali

La nuova sterlina sarà suddivisa in 100 unità da un penny

Riduzione aritmetica di tutto un popolo attraverso TV e giornali

Il costo totale dell'operazione: 125 milioni di sterline - Si modificano calcolatrici, registratori di cassa e macchine per la contabilità

Chiuse 4 giorni le banche per i vecchi conti - Nessuna garanzia di controllo dei prezzi, mentre non si ferma l'ondata inflazionistica

Dal nostro corrispondente LONDRA, gennaio.

Fra quindici giorni gli inglesi dovranno abituarsi a contare in decimali. Cambia la moneta e la nuova sterlina viene suddivisa in 100 unità da un penny. Sembra facile, un gioco da bambini. Ma quello che nel resto dell'Europa è un calcolo da pallottoliere prescolastico, implica un vero e proprio corso di riduzione mentale per chi è stato allestito in un altro sistema: il contabile, la massaia, il banchiere, l'alluno o il commerciante devono rifarsi un modo di pensare. Il mutamento va al di là delle tabelle comparate fra la vecchia e la nuova valuta. Per dirla con una frase alla moda, siamo di fronte alla « conversione » di una popolazione intera. La data fatidica è stata soprannominata « D Day », ossia giorno della « Decimalizzazione ». In occasioni come questa un tocco di patriottismo a buon mercato non guasta. Così il momento della « Decisione » richiama alla memoria il famoso « D Day » della seconda guerra mondiale (6 giugno 1944) quando gli eserciti alleati effettuarono il trionfale sbarco in Francia.

L'attuale operazione è stata preparata da oltre un anno con un scrupolo efficientistico da far invidia alla più ostinata organizzazione militare. Tuttavia, ricordando il burrascoso passaggio decimale dell'Australia di qualche anno fa, vi è chi si augura che l'esperienza inglese non sia altrettanto « Disastrosa ». Infine, con la prospettiva di un ulteriore rialzo dei prezzi, qualcuno ha equiparato il D « Devaluazione » vale a dire una nuova svalutazione introdotta alla chetichella, mentre il pubblico è distratto e confuso dagli insospetiti ostacoli di un computo elementare.

Il costo totale del « D Day » è stato calcolato in ben 125 milioni di sterline, ma le previsioni possono rivelarsi inferiori alla realtà. Per l'industria, il commercio e le banche, si è trattato di rinnovare macchine ed equipaggiamento oltre ad insegnare ai propri dipendenti la familiarità con la nuova moneta. La faccenda più fastidiosa è rappresentata dai conti vecchio stile (in sterline, scellini e pence) che vanno « convertiti » alla maniera decimale. Un assegno di 12 sterline, 17 scellini e 5 pence fra quindici giorni diventerà 12 sterline e 87 pence nuovi. Se il cliente ha imparato la « lezione », bene. Altrimenti tocca all'addetto allo sportello vergare la cifra (in inchiostro rosso) sopra la precedente formulazione ormai in disuso.

C'è poi la questione degli strumenti meccanici: in Inghilterra esistono 480 mila calcolatrici, 440 mila registratori di cassa e 75 mila macchine per la contabilità. Hanno dovuto essere modificati tutti. La gigantesca revisione che si è estesa dal più grande emporio londinese alla bottega del più lontano villaggio scozzese, costerà da sola oltre 50 milioni di sterline. Le banche, dal canto loro, spenderanno 8 milioni: le 15 mila

filiali in tutto il paese hanno distribuito 17 milioni di copie di un loro speciale pamphlet illustrato, hanno tenuto 14 mila conferenze ad un pubblico di 600 mila ascoltatori e, prima del « D Day », avranno trasferito nelle varie località periferiche un totale di quattro miliardi di monete: 30 mila tonnellate in pezzi da 50, 10, 5, 2, 1 e mezzo penny. Per chiudere l'esercizio e completare l'incarico di sorveglianza come andranno le cose alla produzione e al consumo. Il governo ha deliberatamente o messo qualunque garanzia per il pubblico. A quelli che hanno protestato, si è in sostanza risposto che i prezzi vanno aumentando in ogni caso, e l'effetto della conver-

ture, l'ordine, il livello civile del sistema inglese, manca l'elemento più importante: il controllo dei prezzi. Nessun organismo ufficiale ha avuto l'incarico di sorvegliare come andranno le cose alla produzione e al consumo. Il governo ha deliberatamente o messo qualunque garanzia per il pubblico. A quelli che hanno protestato, si è in sostanza risposto che i prezzi vanno aumentando in ogni caso, e l'effetto della conver-

siene in decimali rimarrà comunque soffocata sotto l'attuale ondata inflazionistica. Non è solo nel taglio più sottile delle sue componenti decimali che la vecchia sterlina — si alleggerirà ulteriormente in un « D Day » che — come dice la propaganda ufficiale — renderà l'Inghilterra ancora più « europea ».

Antonio Bronda



I bambini di una scuola inglese impegnati ad apprendere le basi del sistema metrico decimale

Marcuse: Angela Davis è estranea alla violenza

NEW YORK, 30. Herbert Marcuse ha avuto parole di vivo elogio per Angela Davis, la compagna americana che i razzisti vogliono processare sotto l'accusa di avere ucciso delle persone in una sparatoria in un'aula di tribunale.

Il noto filosofo, intervistato alla televisione, ha detto che la Davis è stata la migliore o una delle migliori tra le sue allieve, molto brava anche come assistente. Non usava le lezioni per fare propaganda, ma presentava i fatti e li analizzava. D'altra parte, desiderava agire anche in concreto, e non restare isolata nel mondo accademico.

Le rane di Portomaggiore

organizzato, in occasione del Festival dell'«Unità» un gioco denominato «corsa delle rane» con portatori strazio e servizio di animali (art. 70 del Testo unico di P.S.) e per avere adoperato animali in giochi pubblici con portatori strazio e servizio (art. 727 C.P. 3° comma). Naturalmente la «Protezione degli animali» aveva argomentato la sua denuncia con un minuzioso rapporto secondo il quale i suoi agenti assicuravano di avere visto alcune rane sofferenti di fratture alle zampe e una, la più grave, gravemente colpita alla spina dorsale, con pericolo, lo diciamo rabbrivendo, di paralisi.

La notizia di questa azione giudiziaria è già stata data dai giornali e se noi oggi la resumiamo è soltanto per uno di quei fatti psichici che comunemente si chiamano «associazione di idee». Dalle ultime statistiche in nostro possesso risultava che gli infortuni sul lavoro erano, in Italia, un milione e mezzo ogni anno, una disgrazia ogni sei secondi, un invalido ogni venti minuti, un morto ogni ora, ma l'altro giorno è stata data notizia di dati ultrissimi raccolti dall'INAIL per gli operai dell'industria « in tutta Italia e particolarmente a Milano ». Ebbene, questi dati dimostrano che gli infortuni sul lavoro sono « in costante aumento ». Nella sola zona di Milano « i casi denunciati sono stati 135.765 nel 1968 e 143.368 nel 1969, con un aumento del 5,6 per cento. Quanto ai casi mortali, ne sono stati denunciati (parliamo sempre della sola Milano) 198 nel 1968 e 205 nel 1969. L'aumento risulta del 3,5 per cento ». Ma le notizie, relative a questa materia, riguardano anche la « preoccupante diminuzione del numero degli operai assicurati: 854.435 nel 1968 »

835.997 nel 1969. D'altra parte è invece aumentata la frequenza degli infortuni ogni mille operai assicurati: 140,91 nel 1968 e 146,61 nel 1969. I casi mortali sono risultati 0,13 ogni mille operai nel 1968 e 0,18 nel 1969, con un aumento del 38,4 per cento. Notevole anche l'incremento degli infortuni con postumi permanenti: 2,53 ogni mille operai nel 1968 e 2,94 nel 1969, vale a dire 15,2 per cento in più ».

OGGI

Forlìbraccio

Strette decisive per lo sviluppo del Paese

Libro bianco e riforme

Grande «ronda» economica nella settimana che oggi si chiude. Questioni d'ordine generale. Successi di ordine...

assurdo divario fra l'andamento (in crescita) delle spese correnti e quello (stazionario) delle spese in conto capitale.

Riprendono il frattempo gli incontri fra sindacati e governo sulle riforme per la Sanità e per la casa.

La settimana economica riflette la fluidità e la dinamica della situazione politica.

Ma il problema che ha dominato la scena economica e politica nazionale soprattutto...

Nonostante i successivi rimangiamenti del documento, infatti, certe cose non sono potute non apparire chiare.

Brutto colpo questi dati per tutti coloro che volevano dimostrare come la proliferazione delle spese statali fosse minaccia alla stabilità monetaria...

«Dobbiamo peraltro aggiungere subito che la delusione delle cifre, che hanno smentito le previsioni dei fautori del controllo della spesa pubblica...

Il governo di fronte alla necessità di assumere impegni precisi

Giovedì si decide per casa e sanità

Senza la forte spinta delle masse lavoratrici la via delle riforme non sarebbe stata ancora imboccata - Cinque scioperi generali e oltre cento scioperi provinciali - Mantenere la vigilanza e la mobilitazione perché dalle parole si passi ai fatti - Importanti questioni ancora da definire



Un momento della grande manifestazione contadina del 19 gennaio a Roma

In un anno 5.050 morti sul lavoro

Sono aumentati di oltre il 50 per cento gli infortuni sul lavoro nell'industria dal '54 al '68, e di altrettanto, in un anno, sono aumentati i morti per incidenti sul lavoro.

Dal 1954 al 1968, mentre il numero degli occupati nella industria è passato da 500 mila unità, passando da 19 milioni e 668 mila a 19 milioni e 69 mila, il numero degli infortuni industriali è passato da 1 milione e 1 milione e 585 mila, con un aumento di più di mezzo milione di casi.

Si tratta di acquisizioni conquistate con forti lotte generali e articolate, che le tre Confederazioni hanno già sottolineato, senza tuttavia nascondersi che vi sono ancora serie questioni da definire.

Modifiche di fondo nei rapporti fra proprietari e affittuari

Affitti agrari: una tappa della riscossa contadina

Le conquiste ottenute dal PCI e dalle forze di sinistra con le modifiche alla Camera - Nuove iniziative unitarie di Alleanza, ACLI e UCI

Mercoledì 3 febbraio le commissioni agricoltura e giustizia del Senato concluderanno il formato interparlamentare della legge che riforma il contratto dell'affitto agrario.

Intanto nel Paese l'unità realizzatasi fra Alleanza dei contadini, ACLI, UCI, gruppi sempre più estesi della Coidiretti, organizzazioni mezzadrini e contadini, promosse da questa unità sempre più larga che la DC, sconfitta ripetutamente nel corso di interminabili votazioni alla Camera...

La lotta dei lavoratori grafici per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro prosegue con il patto di non lavoro nazionale. Per mercoledì 3 febbraio è previsto uno sciopero di 24 ore della categoria sull'intero territorio nazionale.

La legge ha, poi, il merito di riaprire il capitolo dei contratti agrari nel nostro Paese. Ne esistono, si può dire, a migliaia, d'ogni tipo, da quelli diffusi in aree limitate a quelli estesi su tutto il territorio nazionale.

Per ottenere i risultati scaturiti dagli incontri dei giorni scorsi, la casa ha realizzato cinque scioperi generali e oltre cento scioperi provinciali.

«DIPENDENTI CIDA» - Non hanno contratto di lavoro i dipendenti di alcune organizzazioni negli industriali: l'Istituto superiore di direzione azienda, la Federazione nazionale dirigenti aziende industriali e il Fondo assistenza sanitaria dirigenti aziende industriali.

Tessili e abbigliamento: sciopero per l'occupazione

Si è conclusa nel primo pomeriggio di oggi la riunione della commissione direttiva della CGIL, della CISL, della UIL e dell'Ulivo.

I comitati direttivi hanno anche esaminato la situazione produttiva dei vari settori, con particolare riferimento all'industria tessile, situazione caratterizzata da un andamento ascendente molto debole.

Per le imprese minori possono essere presi provvedimenti fiscali di abolire il massimale contributivo di fiscalizzare gli oneri sociali.

Milano

Il pretore revoca un licenziamento di rappresaglia alla Sit-Siemens

Il licenziamento in tronco del compagno Giuseppe Bonora, membro del Comitato centrale della SIT-Siemens cacciato dalla fabbrica per rappresaglia nel luglio scorso, è stato revocato.

Nonostante la pretura penale avesse già assolto Giuseppe Bonora dalle accuse di violenza privata e percosse, l'azienda ha continuato a sostenere la tesi che il licenziamento era giustificato.

Nel mondo del lavoro

PENSIONATI - Le Federazioni dei pensionati della CGIL, CISL e UIL hanno chiesto al ministro Preti un urgente incontro «essendo» e gravemente preoccupate per l'art. 2 della legge di riforma tributaria.

SANATORIALI - Dopo un incontro con il sottosegretario al Lavoro, Rampi, i sindacati dei 15 mila lavoratori sanatoriali hanno deciso di chiedere una astensione dal lavoro già programmata per i giorni 2, 3, 4 e 5 febbraio.

DIPENDENTI CIDA - Non hanno contratto di lavoro i dipendenti di alcune organizzazioni negli industriali: l'Istituto superiore di direzione azienda, la Federazione nazionale dirigenti aziende industriali e il Fondo assistenza sanitaria dirigenti aziende industriali.

Lettere all'Unità

«PCI '71», un almanacco da diffondere in tutto il partito

Caro direttore, in genere soffro di una certa diffidenza nei confronti degli almanacchi e di tutte le pubblicazioni del genere che mi fanno pensare a una linea d'andamento riservata nelle edicole e nelle librerie.

«Ecco il testo: «Gita a Predappio per il giorno 4-11-70 - 42» dell'Era Fascista. I carabinieri di Sesto, Monza e Seregno organizzano un pellegrinaggio alla tomba di Mussolini con visita d'obbligo a Donna Rachele. Itinerario: Monza - Sesto - Autolese - Predappio - Atto di fede di Mussolini - Sesto - Monza - Predappio - Villa Carpena - Autolese - Sesto - Monza...»

«Considerato che vi è una disposizione della Carta costituzionale che è stata violata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista...»

«Dalle mie mani, a PCI '71 è passato in quelle di mio figlio, giovane studente che non ha mai frequentato il partito e della sua storia. Per lui l'Almanacco è diventato immediatamente oggetto di studio di discussione come e con i suoi amici e compagni di sezione...»

«Perché, caro direttore, scrivo tutto questo? Forse per un piccolo appunto o meglio per un consiglio a l'Unità, in un numero di gennaio, un numero che viviamo e quando è tanto forte il desiderio di chiarezza e di consapevolezza nelle masse che vanno sempre più accostandosi al nostro partito...»

«LIBERO DELLE CASE» (Firenze)

«A noi del Sud non resta che emigrare o fare i poliziotti»

Caro Unità, ho appreso per televisione la notizia della strage avvenuta nel carcere di Ancona...

«G. DEGLI INNOCENTI» (Firenze)

Chi parlava del mondo contadino da «Radio Milano-Libertà»

Caro compagno, oggi è l'anniversario del 21 gennaio delle pagine dedicate a Cinquantennio, sotto il titolo «Quattro inediti sulle trasmissioni radiofoniche dal 1926 al 1944»...

«Saluti fraterni. sen. ANDREA MARABINI (Imola - Bologna)»

Il vecchio marinaio per anni imbarcato su navi da salvataggio

Signor direttore, è un vecchio marinaio che scrive, imbarcato per anni su navi da salvataggio. Entrò subito nell'argomento: il naufragio del motopesca «Rodi».

«Il Meridione viene tenuto in miseria apposta per farne la grande riserva di manodopera alla quale i grossi padroni possono attingere a miseri prezzi e mantenere questo stato di cose...»

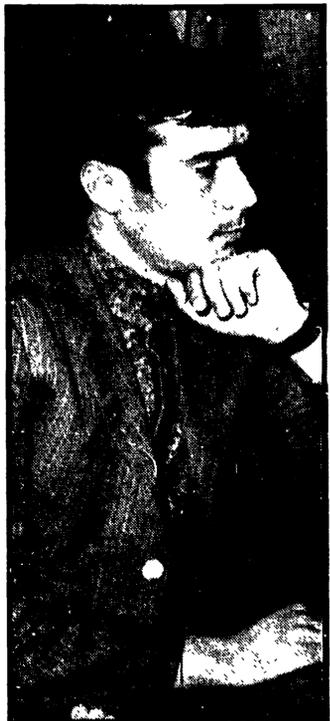
«Ebbene, sappiamo i miei paesani carabinieri e poliziotti (perché chi scrive è siciliano) che i comunisti si arruolano in polizia e nei carabinieri per poi pagare con l'armata una misera fetta di pane che lo Stato gli dà in qualità di ribellione dei pescatori...»

«Non è con un misero assegno di qualche miligiro di lire che si fa una colpa. Ci vuole una scrupolosa inchiesta e se si sono dei responsabili innocenti, le loro criminali incomprensioni devono essere punite duramente.»

SI MISURANO NEL COSMO DUE TECNOLOGIE E DUE METODI DI ESPLORAZIONE

Apollo e Lunachod: incontro sulla Luna

L'impresa americana prende il via stasera alle 21,23 dalla base di Capo Kennedy - Polemiche, dubbi e ripensamenti - I compiti di Shepard, Mitchell e Roosa - Sulla Luna colpi di mortaio che saranno registrati dai sismografi - La preziosa macchina sovietica forse seguirà le comunicazioni radio fra gli astronauti - Due ore di differenza e una grande occasione mancata - Il mito della Frontiera e la razionalità del metodo sovietico - Crisi alla NASA?



PALMI - I quattro membri della famiglia Italiano colpiti dalla sanguinosa vendetta: (a sinistra) Giuseppe Italiano ferito gravemente in carcere; (a destra, in alto) il padre Domenico; (media no) il fratello Pasquale; (in basso) l'altro fratello, Rocco, di 17 anni

Nostro servizio

CAPO KENNEDY, 30. Mancano ormai poche ore alla partenza dei tre astronauti americani per la Luna. Esattamente alle 21,23 di domani domenica, dal complesso di lancio numero 39 del centro spaziale, si alzerà in volo, mezzo al solito uragano di fuoco e fiamme, la gigantesca sagoma di Saturno 5, il razzo vettore di Apollo 14, destinato, questa volta, a portare due astronauti nel cratere Fra Mauro. Comandante della nuova missione è Alan B. Shepard, capitano di marina di 47 anni e padre di due figli. Shepard è l'uomo che diede inizio all'era astronautica americana con il primo volo sub-orbitale nello spazio a bordo di una capsula Mercury, il 5 maggio 1961. Insieme a Shepard scenderà sulla Luna Edgar D. Mitchell. A lui, è affidata la guida del modulo lunare. E' un matricola del volo, ha 40 anni, è padre di due figli ed è laureato in scienze aeronautiche e astronautiche.

La matricola

Il terzo uomo della missione Apollo 14 è Stewart Allen Roosa, di 37 anni, anch'egli matricola dello spazio. E' maggiore dell'aviazione, laureato in ingegneria aeronautica e padre di quattro figli. I tre partiranno, come abbiamo detto, alle 21,23, scenderanno sulla Luna venerdì prossimo alle 10,14 e rientreranno a terra martedì 9 febbraio, alle 22,01. Nel corso della missione porteranno a termine esperimenti di saldatura nella loro cabina, misurazioni varie, riprese cinematografiche e fotografiche.

Per la passeggiata lunare Shepard e Mitchell avranno a disposizione una specie di carriola sulla quale potranno caricare « sassi » e strumenti da sistemare in varie parti del cratere Fra Mauro. Ai due, è affidata anche la missione di fare brillare alcune cariche di esplosivo per registrare gli effetti delle esplosioni sulla crosta lunare. Per lo stesso motivo i due americani piazzeranno una specie di mortaio che sparerà automaticamente dopo la loro partenza. Ieri, i tecnici, qui a Capo Kennedy, hanno intanto portato a termine, senza intoppi, il travaso del combustibile liquido nel serbatoio dell'Apollo 14. Gli astronauti, invece, si sono riposati per quasi tutta la giornata, salvo qualche brevissimo allenamento dei simulatori di volo.

Altra base sono già cominciate ad arrivare le personalità che assisteranno alla partenza del Saturno 5. Su Capo Kennedy è però in corso una marcia, guidata dal reverendo Ralph Abernathy (il successore di Martin Luther King) per protestare contro l'enorme scippo di miliardi, sottratti « dalla Luna alla nostra miseria ». Su una cosa tutti gli osservatori sono concordi e cioè che il volo di Apollo 14 ha fatto rinascere curiosità e interesse, in America, per le imprese spaziali. La cosa è assai singolare, ma ha una motivazione molto precisa. Venerdì prossimo, quando i due astronauti americani scenderanno sulla Luna, non saranno soli.

Due tecnologie

Si tratterà, invece, di un confronto a distanza fra due tecnologie e fra due modi di concepire il lavoro nello spazio: da una parte l'emotività delle imprese americane ancora sostanzialmente basate sull'apporto diretto dell'uomo e dall'altra la coraggiosa decisione di non metterlo, almeno per ora, a repentaglio la vita umana quando è possibile ottenere gli stessi risultati scientifici e tecnici con l'uso di apparati automatici.

Sarebbe troppo facile parlare di razionalità e di profondo rispetto per la vita degli uomini da una parte e tentativi, dall'altra, di circondare, ogni volta, le imprese spaziali di quello spirito che animava in America, secondo una mitologia ben nota, gli « uomini della frontiera ». Sarebbe troppo facile e forse anche ingiusto. Vi sono dati e scelte delle quali i non specialisti possono soltanto prendere atto: gli scienziati spaziali sovietici hanno scelto, e fino ad oggi con risultati davvero straordinari, di far lavorare le grandi macchine costruite dagli uomini, i cervelli elettronici e gli apparati automatici, mentre gli americani continuano a spedire sulla Luna gli astronauti.

L'insuccesso della missione di Apollo 13, un anno fa, ha soltanto ritardato la discesa di una navicella americana nel cratere Fra Mauro, ma non ha cambiato i principi informatori del programma USA di conquista della Luna. Apollo 13, come è noto, mentre viaggiava in direzione del satellite, aveva dovuto interrompere il viaggio e rientrare alla base per la esplosione di uno dei pannelli del modulo di comando.

Sempre in America, la polemica sulla giustezza o meno dei grandi investimenti in dollari, richiesti per le imprese spaziali (un problema che si pone non solo per gli americani) ha fatto raggiungere lo scontro di opinioni, su questi temi specifici, negli ultimi tempi, livelli mai raggiunti prima.

E' dunque una America spaziale forse in crisi e nel pieno di queste polemiche, quella che sbarca venerdì prossimo, nel cratere Fra Mauro. Con il successo clamoroso di Lunachod e con quello altrettanto clamoroso della discesa su Venere di una sonda che ha trasmesso preziose informazioni per 23 minuti, l'URSS si presenta invece in questa nuova fase della « gara » spaziale, sull'onda di una eccezionale serie di risultati positivi che fanno anche fede di scelte ben precise: esplorazione sistematica dello spazio anche profondo, con sonde automatiche e macchine spaziali fantascientifiche che richiedono investimenti molto minori e utilizzazione dei preziosissimi « elementi uomo » solo in casi di motivata necessità. Questa è la prima indicazione che scaturisce da tutto il recente lavoro spaziale dell'URSS.

Le due diverse situazioni si confronteranno, appunto, simbolicamente sulla Luna in questi giorni. Ecco perché siamo di fronte ad un altro momento emozionante sulla via della conquista del cosmo e ad una nuova fase di questa conquista. E' comunque la prima volta che in due modi totalmente diversi e con « strumenti » davvero dissimili, americani e sovietici saranno contemporaneamente sul satellite della Terra in missione esplorativa: non c'è dubbio che sarà solo il primo incontro di una lunga serie. Non è fra l'altro improbabile che la macchina sovietica raccolga e trasmetta a terra le comunicazioni radio che Shepard e Mitchell si scambieranno con il modulo di comando che passerà a ripetizione sopra le loro teste, guidato dal terzo astronauta americano, Stewart A. Roosa.

Il cargo maledetto

Uccisero un quarto a bordo del Granefors

Il nuovo delitto rivelato in una lettera inviata al tribunale di Genova dall'ex direttore di macchina Le responsabilità dell'armatore « ombra »

Dalla nostra redazione

GENOVA, 30. Un altro uomo sarebbe stato ucciso a bordo della Granefors prima del triplice omicidio verificatosi sulla nave nella notte tra il 30 giugno e il primo luglio 1969, quando vennero gettati agli squall del mare il comandante il capitano Renato Gurlich, il secondo ufficiale Filippo Magistero ed il mozzo, Guglielmone, il quale aveva intervenuto in tempo. Rinchiuso in due colpevoli dentro la casamatta poi li fece arrestare e rimpatriare. Ma, a parte le tesi ipotetiche non scritte da accenti nazionalistici, l'insistenza con cui l'ex direttore di macchina della Granefors attacca l'agenzia genovese della nave, Ernesto Ciurlo, indicando come possibile armatore della nave, avrebbe meritato, forse, una più attenta indagine.

Chi ha comprato la nave?

Anche stamattina, al patrono di parte civile, avvocato Marcellini, che aveva iniziato la sua arringa, giungeva in aula una lettera con la quale il Silvestro lo informa di essere stato presente all'atto di acquisto della nave avvenuto ad Amburgo nel febbraio 1963. Lui accompagnava l'ingegnere Ciurlo, figlio dell'ex amministratore Ernesto Ciurlo, che aveva comprato la nave con un finanziamento della Nave era appartenuta a una compagnia svedese con il nome di « Selma Salen », era poi passata ad una compagnia di navigazione tedesca con il nome di « Friedenam ». Silvestro, nella missiva, domanda una sollecita indagine presso l'ufficio del registro navale di Amburgo, per controllare chi firmò il contratto di acquisto e ottenere così la prova sulla identità del proprietario. La lettera è stata aperta alla conclusione dell'udienza odierna. Forse andrà ad aggiungersi alle altre che lo stesso autore indirizzò alla polizia dello scalo marittimo di Genova, all'onorevole Donat Cattin e all'onorevole Moro. In una di queste lettere viene riferito di un marinaio filipino ucciso a coltellate a bordo della Granefors, nel 1965.

L'ex direttore di macchina della Granefors racconta l'infame vita a bordo del cargo, col pericolo continuo di essere gettati a mare. Afferma, tra l'altro che la nave imbarcava acqua dalla stiva numero uno fin dal momento dell'acquisto da parte della fantomatica società panamense « Naviera Nueva Mar » e invase con acqua il massoante lavoro a bordo in seguito alle avarie frequenti. Si difende su un martoriante viaggio da Port Oregon negli Stati Uniti a Manila, con un carico di grano. Durante il carico la nave aprì di un metro; le autorità americane imposero di scaricare una parte della merce. Invece della merce venne tolta l'acqua dolce. « Viaggiamo per mesi attraverso l'equatore, con a bordo soltanto poca acqua per bere e basta » scrive Silvestro. Lunedì parlerà il P.M. dottor Meloni. Seguiranno subito i primi difensori. La sentenza è prevista per mercoledì o giovedì. Giuseppe Marzolla

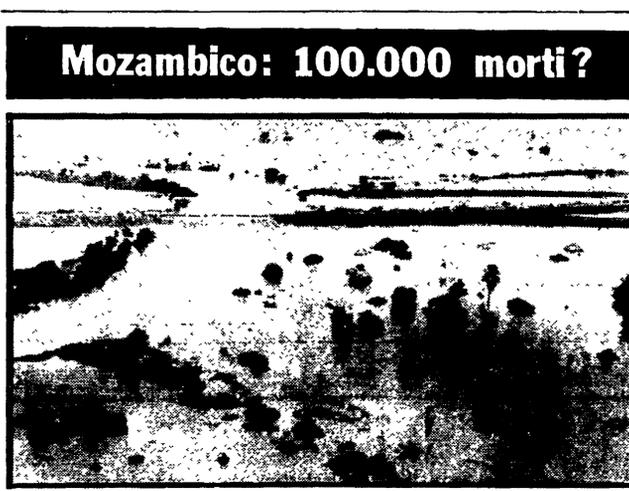
Agghiacciante strage per vendetta compiuta in poche ore fra Palmi e Gioia Tauro

CECCHINO SPARA A UN GIOVANE NEL CARCERE POI NE MASSACRA IL PADRE E DUE FRATELLI

Il killer era appostato in un edificio in costruzione davanti alla prigione - Ha fatto fuoco con un fucile fornito di mirino telescopico - Quattro ore dopo venivano abbattuti, sul campo dove si trovavano al lavoro, i tre congiunti del detenuto colpito - Una faida tra famiglie alla base del feroce sterminio - Giuseppe Italiano si trovava in prigione per aver ucciso un giovane sorpreso a rubare delle arance

PALMI, 30. Un'allucinante strage è stata compiuta oggi, nel giro di poche ore, tra Palmi e Gioia Tauro. Quattro uomini, un padre e i suoi tre figli, sono stati abbattuti a fucilate quasi certamente dallo stesso individuo. Soltanto uno dei figli sopravvive, sia pur in gravissime condizioni: si tratta di Giuseppe Italiano, di 27 anni, il quale si trovava detenuto nel carcere giudiziario di Palmi e che è stato colpito, da un colpo di fucile mentre era uscito nel cortile del penitenziario per la consueta ora di « aria ». Contro Giuseppe Italiano lo sconosciuto killer sparava qualche minuto dopo mezzogiorno; poco meno di quattro ore dopo, intorno alle 16, Domenico Italiano, di 58 anni (padre del detenuto) e gli altri suoi due figli Pasquale di 19 anni, e Rocco, di 17, venivano fulminati sul campo dove si trovavano a lavorare, in località Fosso Budella, pochi chilometri distante dal paese di Gioia Tauro. La terribile vicenda — che dimostra, da parte dell'omi-

cida, una fredda e spietata determinazione — è iniziata allorché un colpo di fucile abbatteva, nel cortile del carcere di Palmi, il detenuto Giuseppe Italiano. Il giovane è stato immediatamente soccorso dagli agenti di custodia e trasportato all'ospedale civile di Palmi. Intanto, altri agenti tentavano di localizzare il luogo da cui si era sparato e solo più tardi i carabinieri stabilivano che qualcuno, eludendo la vigilanza degli operai, era salito al quinto piano dell'edificio della Cassa di Risparmio in costruzione in via Roma, nelle immediate vicinanze del carcere. In linea d'aria, tra il punto dove era appostato lo sparatore e il cortile del carcere non vi sono più di 30 metri. Lo sconosciuto ha sparato, molto probabilmente, con un fucile fornito di mirino telescopico; a causa della confusione creatasi all'interno e al di fuori del carcere ha poi potuto facilmente far perdere le sue tracce.



LORENZO MARQUES — Il desolato aspetto delle campagne colpite e allagate dal ciclone nella zona di Mocimbe. (Telefoto)

Mozambico: 100.000 morti? Solo tre elicotteri in aiuto dopo lo spaventoso ciclone

LORENZO MARQUES, 30. Le dimensioni della catastrofica alluvione che ha colpito la regione della Zambesia, nel Mozambico, vanno assumendo proporzioni sempre più gravi. Circa il numero delle vittime, nonostante il pesante tentativo di minimizzare le cifre dei morti e del senzatetto che le autorità coloniali portoghesi compiono, alcuni funzionari governativi si sono lasciati sfuggire un dato indicativo, per quanto generico: si teme che circa centomila persone siano annegate. Basta del resto pensare che la zona colpita giovedì sera dalla furia del ciclone Felice, ed ora sommersa dalle acque anche per lo straripamento di ben undici fiumi, è abitata da un milione e mezzo di persone. Tutte le vie di comunicazione terrestre sono interrotte, come pure i collegamenti telefonici e telegrafici. Le squadre di soccorso — costituite in gran parte da volontari civili — stanno disperatamente lottando nel fango per estrarre le vittime e aiutare i superstiti. Mancano viveri, ac-

qua potabile, medicinali e indumenti. Finora, nel solo distretto di Quelimane, sono stati estratti dal fango 500 cadaveri, ma migliaia di persone mancano all'appello. I piloti degli elicotteri che sorvolano la zona hanno avvertito del superstiti terrorizzati, arrampicati sulle palme, sui tetti delle case e su ogni cosa che emerge dalle acque. La regione settentrionale di Quelimane assomiglia ad un immenso lago dove l'acqua raggiunge, in molti punti, altezze variabili tra gli otto e i dieci metri. Gli elicotteri messi a disposizione dalle autorità portoghesi per le operazioni di soccorso sono soltanto tre, oltre a dieci aerei naturalmente in servizio portoghesi di occupazione, in Mozambico, dispone di decine di elicotteri, che vengono normalmente impiegati per combattere i guerriglieri del fronte di liberazione e che i colonialisti non possono certo a dislocare nel luogo del disastro. Mentre a Lisbona l'agenzia governativa Lusitania scrive

che « i danni a cose e persone provocati dal ciclone erano stati in un primo tempo notevolmente esagerati », alcuni funzionari di Lorenzo Marques, che hanno sorvolato la zona adiacente alla città costiera di Quelimane, hanno riferito di aver notato pochissimi segni di vita in una vasta area ad ovest della città (un'area che era densamente popolata): solo un mare di fango e acqua sul quale galleggiano alberi di palma e cadaveri. Secondo fonti mozambicane, le zone maggiormente colpite sono Maganja da Costa, Namarrur, Nicuar, Macasse, Namarrur, Mocimbe, Ile e Alto Mocimbe. Gran parte del Mozambico centrale, dalla costa a 200 chilometri nell'interno, è ricoperta d'acqua nelle zone adiacenti ai fiumi. L'uragano, chiamato Felice dai meteorologi, ha colpito prima la provincia di Gaza, lungo la valle del fiume Limpopo, poi si è diretto verso il mare, sfiorando il porto di Beira. Il ciclone si è abbattuto con tutta la sua violenza sul porto di Quelimane

AMARISSIMO L'AMARO PIU' PREMIATO! Sanley

London

La confessione L'allucinante meccanismo del processo Slansky nel drammatico racconto di uno dei protagonisti. 5a edizione, lire 3000

Paustovskij

Le nubi scintillanti il capolavoro di uno dei massimi romanzieri della grande generazione russa del nostro secolo. 2a edizione, lire 2600

Solgenitsin

Una giornata di Ivan Denisovic il libro che rivelò al mondo Solgenitsin: Premio Nobel per la Letteratura 1970. 5a edizione, lire 1500

Ginzburg

Ma! devi domandarmi il dialogo stringente e umano di una scrittrice che cerca di capire il mondo di oggi. 4a edizione, lire 2500

gli ultimi successi del '70

il primo successo del '71

Erich Segal LOVE STORY Garzanti

Imponente manifestazione contro il neosquadrisimo

Torino contro i fascisti
Domani sciopero a Milano

Decine di migliaia di persone convenuti nel capoluogo da tutto il Piemonte - Dura lezione a un gruppo di teppisti milanesi: la stessa polizia costretta ad arrestare nove missini, tra cui il consigliere comunale Petronio - Mercoledì sciopero a Palermo

A TORINO - Decine di migliaia di persone hanno manifestato ieri per le vie del centro contro il fascismo, per lo sviluppo democratico del paese. «Fuori legge i fascisti». «No alla repressione, sì alle riforme». Queste parole d'ordine scandite in coro da migliaia di voci, hanno accompagnato la folla imponente che dalla via Roma si è riversata in piazza S. Carlo. C'erano bandiere, striscioni, cartelli dappertutto, anche sulla statua equestre di Emanuele Filiberto che si erge al centro della piazza, come nelle grandi giornate dell'autunno sindacale. Ed anche questa è stata una giornata importante perché la risposta che Torino e il Piemonte hanno dato al teppismo nero e ai suoi mandanti è ferma e recisa. Ha avuto il senso preciso di un monito che non si potrà ignorare.

Milano

Una dura, esemplare lezione è stata impartita a Milano ai fascisti che avevano compiuto una aggressione contro alcuni militanti sindacali dinanzi alla Camera del lavoro. Uno dei caporioni, il consigliere comunale missino Francesco Petronio, è stato ricoverato allo ospedale e ne avrà per venti giorni. Finalmente, di fronte al carattere chiarissimo dell'aggressione teppistica, nove fascisti, compreso il Petronio, sono stati arrestati.

L'episodio, che fa seguito alla lunga catena di atti di squadrisimo e terrorismo fascista compiuti in tutta Italia in queste ultime settimane, è avvenuto venerdì sera di fronte alla sede della Camera del lavoro. Una trentina di picchiatori, che sono stati poi picchiati, cinghiali dal Petronio, usciti dal Palazzo di giustizia, che si trova a pochissima distanza dalla Camera del lavoro, hanno aggredito alcuni attivisti sindacali che stavano uscendo da una riunione.

I fascisti credevano di avere di fronte solo loro e di cavarsela, quindi, a buon mercato, secondo la tattica canonica teorizzata proprio dal Petronio: «Aggredire uno per uno i rossi, aspettandoli di notte, e spaccandogli i denti». I fascisti non aspettavano, che all'interno della Camera del lavoro vi fossero altri lavoratori e un gruppo di studenti, i quali, subito accorsi, hanno affrontato i teppisti. Vista la mala parata, i teppisti hanno tentato di fuggire, ma sono stati fermati dagli agenti, anzi, invece di procedere immediatamente all'arresto degli aggressori, tentavano di far avanzare contro i lavoratori. Addirittura su indicazione dei fascisti, i poliziotti fermavano due operai della Pirelli, l'incredibile atteggiamento della polizia veniva denunciato con forza dai dirigenti sindacali. I due operai della Pirelli, portati in questura, sono stati poi rilasciati nel cuore della notte, grazie all'energico intervento del compagno Malagugini.

I fascisti, imbalanzati dallo esito della prima udienza del processo in corso contro i loro amici arrestati sabato su pullman provenienti da Varese, carichi di mazze e di razzi (gli arrestati, tranne uno, sono stati tutti ribattezzati «teppisti»). Il Petronio, che capeggiava, è quello stesso che, nel corso della manifestazione di sabato al teatro Dal Verme, poco prima dell'aggressione alla sede della UIL, aveva teorizzato la vile tattica dell'aggressione notturna. Sin da allora, dunque, vi era, se vi fosse stata la volontà, abbondante materia per incrementare l'«E» stato invece lasciato indisturbato.

Ieri migliaia di giovani hanno preso parte alla manifestazione indetta dal Movimento studentesco contro l'imperialismo, la repressione e le provocazioni fasciste. Al termine della dimostrazione, alla quale hanno partecipato anche le organizzazioni della PGGI e del gruppo del PSIUP, ha parlato ai giovani lo studente Mario Capanna. Un'altra manifestazione è stata organizzata da «Avanguardia operaia».

Le segretarie della CGIL, della CISL e della UIL, «nel riaffermare l'esigenza dello scioglimento delle organizzazioni e gruppi fascisti comunemente denominati, nonché l'esigenza di una urgente inchiesta parlamentare sullo stesso fenomeno, hanno deciso di investire di questo grave problema i lavoratori di Milano e provincia, attraverso una astensione dal lavoro con relativa assemblea nelle aziende, da effettuarsi dalle ore 10 alle ore 11 di lunedì 1° febbraio».

Inoltre le segretarie chiederanno, tramite le confederazioni nazionali, un urgente incontro con i presidenti dei due rami del Parlamento e col presidente del Consiglio per porre formalmente la questione della soppressione dei movimenti fascisti.

Messina

A Messina intanto i fascisti continuano ad operare impunemente. I muri della città sono stati imbrattati con grandi scritte nere («Fascismo è evasione», «Lotta armata fascista», «Reggio. Italia. Rivoluzione» ecc.) Si insiste nel tentativo di trasferire al di qua dello Stretto le azioni già sperimentate a Reggio. Nessuno - sindaco, questore, prefetto, magistratura - è intervenuto neppure per far cancellare le scritte, che sono solo l'ultimo episodio. La zona di Reggio, infatti, è una centrale del teppismo squadrista ed è in questa provincia che si sono registrati di recente fatti gravi come l'esplosione di alcune bombe in città, l'assalto alla Federazione del PCI di Capo d'Orlando, il terrorismo all'Università.

tre consigli generali chiede pertanto che sia stroncato sul nascere ogni rifugiato reazionario e che siano sciolte le organizzazioni fasciste.



APERTO IL SALONE NAUTICO. E' stato inaugurato ieri il X Salone nautico internazionale. Vi partecipano 800 espositori, 283

dei quali provenienti da paesi europei ed extraeuropei. I modelli esposti nel palazzo dello sport e nel padiglione - l'area è di 120 mila mq. - sono 1500 e vanno dalle barche ai gommoni, ai cabinati, alle vele. Un cervello elettronico soddisfa le esigenze del visitatore, dando informazioni dettagliate sui natanti preferiti. Nella foto: il padiglione delle barche a vela.

Aperto a Firenze il convegno nazionale

I COMUNISTI E LA NUOVA UNIVERSITÀ

La relazione introduttiva del compagno Giovanni Berlinguer - La nostra posizione nei confronti della «riforma governativa» - Gestione sociale degli studi e cambiamento della composizione sociale degli studenti - Per un organico rapporto con le organizzazioni dei lavoratori - I problemi della ricerca e la qualificazione dell'Università di massa

Grave rappresaglia nella azienda a partecipazione statale

Serrata alla Salmoiraghi Nello stabilimento di Nerviano sono occupati 800 lavoratori

La direzione della Filotecnica Salmoiraghi, azienda a partecipazione statale, ha deciso la serrata. Da lunedì gli ottocento lavoratori dello stabilimento di Nerviano rimarranno fuori dai cancelli.

La grave rappresaglia della direzione della Salmoiraghi è l'ultimo atto di una serie di iniziative repressive e poco responsabili che hanno portato ad uno stato di viva tensione nella fabbrica. Il pretesto per la serrata è costituito dagli ultimi episodi avvenuti nella fabbrica seguiti alla nuova rottura delle trattative, in sede Intersind, sui cottimi, qualifiche, ambiente di lavoro e premio di produzione.

I lavoratori hanno ripreso da alcuni giorni le manifestazioni negli uffici della direzione e, l'altro giorno, si sono opposti per qualche ora, all'uscita dei dirigenti dalla fabbrica, che avevano dichiarato una sorta di contro-sciopero.

Si tratta di forme di lotta esasperate, comunque di episodi marginali che non possono far dimenticare la sostanza dello scontro in atto alla Salmoiraghi. La direzione non ha mancato di prendere il pretesto delle manifestazioni negli uffici della direzione per sottrarsi di nuovo a precise responsabilità.

Queste responsabilità, recenti e passate, sono invece estremamente gravi. I lavoratori e le organizzazioni sindacali hanno chiesto che le autorità competenti accertino come è stata amministrata la fabbrica negli ultimi vent'anni, per quali ragioni si è a più riprese rinunciato a certi tipi di produzione con la conseguenza che oggi la Salmoiraghi è in gravi difficoltà e ha come unica prospettiva quella della sua integrazione nel gruppo Aerfer, una società a capitale pubblico e FIAT per la costruzione di aeroplani.

Anche per quanto si riferisce più direttamente alla tensione che si è creata nella fabbrica la direzione e l'Intersind hanno responsabilità ben precise. La rottura delle trattative - di per sé ingiustificata - è venuta dopo un palleggiamento di responsabilità durato più di due mesi.

Nel salone del Palazzo dei Congressi - alla presenza di 500 docenti e studenti universitari (il doppio del previsto) - hanno avuto inizio i lavori del convegno «I comunisti e l'Università», promosso dalla commissione culturale del Comitato Centrale del PCI.

La scuola come strumento di consenso, come insegnamento di tecniche rivestite di ideologie conservatrici, e l'emergere di valori nuovi nel processo storico e nei movimenti di emancipazione che si sviluppano in Italia e nel mondo.

Certo, si pongono molti, importanti interrogativi. La scuola, l'Università possono essere effettivamente il settore dell'apparato statale più permeabile a quella trasformazione dall'interno cui il 64 accennò nel memoriale di Yalta Togliatti? Dipende, e quanto, dal disimpegno di numerosi gruppi giovanili rispetto alle posizioni di combattimento da occupare e da allargare nelle Università se finora questa trasformazione è mancata? E quanto, anche, dal fatto che il movimento operaio e democratico non esercita ancora un'azione sufficiente dall'esterno verso la scuola, verso l'Università?

Noi - ha sottolineato a questo punto il relatore - consideriamo l'Università oggetto di un processo di trasformazione permanente, collegato al rinnovamento della società nazionale ad opera di un arco di forze sociali, politiche e culturali in cui abbiano un ruolo preminente le classi lavoratrici e le giovani generazioni dello strumento produttivo della riforma, cioè il partito comunista, e un altro qualificante, ma una fase soltanto (che tuttavia non può essere «scalvata») di un lungo processo».

Una lotta democratica. L'avvio di una gestione sociale degli Atenei ed il ruolo sociale degli studenti costituiscono le principali fra le misure che occorre realizzare perché l'Università si trasformi, da «corpo separato» retto da una rigida gerarchia, in «istituzione aperta». Il dilogo governativo tende a consolidare l'attuale carattere di «comunità chiusa», a codificare la separazione fra Università e società. La «Proposta unitaria per il dibattito sulla scuola» della CGIL - CISL - UIL indica invece la coscienza che partecipare alla scuola significa - anche per le organizzazioni dei lavoratori, anche per gli enti locali - una responsabilità nuova, un rischio, un duro collaudo, uno stimolo a rinnovarsi.

Utilizzare le risorse. Solo in questo quadro potranno agire freni indiretti all'anomala condizione dell'Italia, dove ci sono al tempo stesso più analfabeti e più universitari rispetto a quasi tutti i paesi capitalistici e si potranno valutare per ogni disciplina i reali fabbisogni di laureati e di diplomati qualificati delle scuole secondarie, rapportandoli alla piena utilizzazione delle risorse materiali umane e materiali del Paese.

Nasce, a questo punto, anche il problema, difficile e nuovo, della ricerca scientifica e della qualificazione nell'Università di massa, che il compagno Giovanni Berlinguer ha affrontato nell'ultima parte della relazione, indicando una serie di modifiche che occorre apportare, a questo riguardo, alla legge governativa, nella quale, ad esempio, viene «legalizzata» ed «incentivata» la trasformazione professionale dei Dipartimenti (mentre ricerca e didattica devono essere associate fino dai primi anni di corso, rifiutando la dequalificazione dell'Università di massa).

Il rapporto ricerca-Università coinvolge comunque altri problemi assai ampi: quello dei mezzi materiali (finanziamenti; sedi) e quello del clima politico-culturale idoneo (per usare un'espressione di Labriola), che può nascere soltanto da un profondo legame democratico con le forze progressive della società, con il movimento operaio.

Sulla relazione del compagno Berlinguer si è aperta la discussione con gli interventi del compagno Benvenuti, della sezione universitaria di Firenze, e del compagno Mussi, di Pisa, del compagno Cremaschi, di Bologna, del professor De Maio, del compagno On. Giannantoni (che ha compiuto un'ampia analisi sulla crisi culturale della borghesia nel dopoguerra e sul processo di frantumazione del sapere e di illanguidimento della ricerca scientifica e sulla subordinazione delle forze culturali al tipo di sviluppo squilibrato degli ultimi vent'anni), del compagno D'Albano.

SASSARI: ferito dai teppisti il segretario della Federazione comunista

SASSARI, 31. Il segretario della federazione sassarese del PCI, compagno Salvatore Lorelli, e il compagno Donato Leone sono stati vilmente aggrediti da un gruppo di fascisti, questa sera, nel piazzale dell'aeroporto di Sassari. Lorelli è ricoverato in ospedale e sottoposto a osservazione. Per le ferite riportate dovrà rimanere alcuni giorni.

L'aggressione si è verificata mentre i nostri compagni sostavano nel piazzale dell'aeroporto in attesa dell'arrivo del compagno Arturo Colombi che giungeva a Sassari per presiedere una manifestazione in onore del 50° anniversario della fondazione del PCI. Con lo stesso aereo viaggiava il segretario del MSI Almirante che doveva tenere un rapporto ai quadri.

I fascisti che aspettavano il loro caporione - un centinaio - e che innalzavano scricchiolanti bandiere hanno cominciato a provocare i nostri compagni. Lorelli e Leone hanno reagito fermamente e allora la teppaglia è passata all'azione. Lorelli è stato gettato a terra e colpito brutalmente con calci e pugni. Nessun poliziotto era presente benché i fascisti avessero preannunciato la gazzarra che intendevano inscenare all'arrivo di Almirante. Questo fatto è stato fermamente denunciato in un comunicato del direttivo della federazione del PCI.

Domani vi sarà una manifestazione di protesta. La risposta degli antifascisti non tarderà. Alla federazione comunista pervengono numerosi attestati di solidarietà da esponenti di tutte le forze democratiche.

Palermo. A Palermo, che è uno degli epicentri delle violenze ispirate da Maniaco, un sciopero generale è stato proclamato nel settore dell'industria per martedì prossimo, contro l'occupazione, contro le provocazioni fasciste. Lo hanno deciso i consigli generali delle leghe della CGIL, CISL e UIL riuniti in piazza Politeama, davanti all'aula eretta dalle 125 operai della «Nordica» licenziata in blocco nel corso di una vertenza salariale. Alla grave crisi che investe, praticamente, nel capoluogo siciliano, tutte le industrie e l'edilizia, si accompagna una nuova ondata di repressione padronale e poliziesca che ha colpito centinaia di lavoratori. Si tenta in questo modo di frenare la lotta di massa per una nuova politica economica. Ed è in questa situazione che si sono aperte si-

Dimissionaria la Giunta comunale a Cagliari. CAGLIARI, 30. La giunta di centro-sinistra al Comune di Cagliari presieduta dal sindaco democristiano avv. Lino Lai si è dimessa questa sera al termine della riunione convocata dal sindaco. La decisione di tutti gli assessori di rimettere il mandato al Consiglio comunale è stato l'ultimo atto di una crisi aperta in giunta in seguito alle dimissioni rassegnate dagli assessori socialdemocratici Giorgio Carta e Antonio Bogliolo.

RICERCA DI PERSONALE QUALIFICATO. giovani ambasciati, politicamente impegnati, desiderosi di qualificarsi professionalmente nel campo delle vendite retaili... assumiamo. onde potenziare la nostra Organizzazione per la diffusione delle opere enciclopediche.

OMAGGIO AGLI SCOLARI. L'ENCICLOPEDIA NUOVISSIMA si va sempre più affermando come l'Enciclopedia della Ricerca. E' proprio dell'ENCICLOPEDIA NUOVISSIMA che è nato il QUADERNO DELLE RICERCHE, che viene dato in omaggio a tutti gli scolari ed agli studenti delle scuole medie che ne facciano richiesta a mezzo del presente tagliando all'ALLEANZA EDITORIALE - Via Enrico Noe, 23 - 20133 Milano - entro il 1° febbraio.

rassegna sindacale. QUINDICINALE DELLA C.G.I.L. - N. 203. Numero speciale di 40 pagine contenente un inserto con il testo integrale della relazione introduttiva, il resoconto di tutti gli interventi, le dichiarazioni, il documento conclusivo della prima riunione unitaria dei Direttivi CGIL, CISL,UIL.

Pubblica inoltre: Il Governo non si faccia illusioni (editoriale) di Piero Boni. Ricatto al Sud, di Lucio Bevilacqua. La disfida del capitalismo spaccato (i delegati di alcune fabbriche di Milano e di Roma rispondono all'attacco antisindacale), di Giorgio Manzini e di Francesca Raspini. I perché dello sciopero unitario degli edili (intervista con Claudio Truffi, segretario generale della FILLEA-CGIL). Gli operai della Zoppas interrogano se stessi, di Andrea Dapporto. L'avventurismo di Stato, di Antonio Lettieri. Una linea di attacco per l'ambiente di lavoro, di Giuseppe D'Aloja. La rivendicazione intelligente, di Sergio Garavini. Il difficile salto politico degli studenti medi a Napoli, di Giorgio Biondi. Emigrazione a carte scoperte, di Enrico Vercellino.

il calendario del popolo. E' USCITO IL NUMERO DI GENNAIO rinnovato e arricchito nei contenuti e nella presentazione e con l'eccezionale INSERTO MENSILE 1971.

I comunisti raccontano. Cinquant'anni di storia del PCI nelle testimonianze dirette di protagonisti, nella narrazione di Carlo Salinari, nelle immagini dell'epoca e nei disegni di dodici noti pittori italiani.

ABBONATI! Con L. 3.000 annue riceverai la rivista con l'inserto IL CALENDARIO DEL POPOLO. Viale Feltrio Testi 75 - 20162 Milano - c/c postale n. 3/18891

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA. Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri. PORTATE LA DENTIERA? non più ALITO CATTIVO, DOLORI alle GENGIVE, APPARECCHI TRAIANTI se usate LA POUVERE ADESIVA CHE SULLUPA OSIGURNO PER DE CO.

A ROMA OPERA IMPUNEMENTE UNA FITTA RETE DI ORGANIZZAZIONI TEPPISTICHE E PARAMILITARI BEN CONOSCIUTA DALLA POLIZIA

I PROTETTORI DELLO SQUADRISMO

Gli ingaggi e le «trasferte» dei picchiatori - Le aggressioni nei licei e i campi di addestramento - L'intreccio dei legami tra fascisti, padronato e alcuni settori dell'apparato statale - Le palestre per il judò prestate dai paracadutisti



Ecco alcuni dei picchiatori fascisti armati di grossi bastoni durante una delle loro scorribande a Roma. La foto è stata scattata a Cinecittà, dopo un raduno di organizzazioni giovanili di estrema destra. I picchiatori sono tutti conosciuti dalla polizia, per nome, cognome e covo di provenienza. Ma nulla viene fatto per impedire alle squadre di attuare e tentare le loro provocazioni e i loro assalti. Anzi, in occasione della scorribanda di Cinecittà gli squadristi vennero persino scortati dai poliziotti.

La bianca scalinata di Legge, all'Università di Roma: un drappo nero, un gruppo di figure, maglione nero, bastoni e mazze di ferro bene in vista; cantano l'Horst Wessel, l'inno nazista, salutano romanamente. Più in là, sul piazzale della Minerva, il corteo del personale non insegnante dell'Università in sciopero, cui si sono uniti moltissimi studenti: da una parte una fila grigia di celerini, la visiera dell'elmetto abbassata, manganello e il tascapane gonfio di lacrimogeni. Poi un urlo «All'armi siamo fascisti...» e la squadriaccia assale a bastonate alcuni lavoratori e studenti.

Avanguardia Nazionale, un centinaio o poco più di giovani e meno giovani, che «sanno solo picchiare e spaccare teste» perché — come hanno dichiarato in una recente intervista alla Stampa — «non hanno ancora idee ben chiare». E' solo una delle tante bande e organizzazioni paramilitari di estrema destra che agiscono a Roma e in molte altre città con un ritmo calcolato, un disegno ben preciso e preordinato. «Trasferte» di città in città, «ingaggi» per i giovani disoccupati che girano sotto i portici della stazione Termini o nei bar periferici. Per «raids» più lontani e più impegnativi, ci sono i picchiatori di prima classe, e allora ci vuole un bel mucchio di biglietti. Una organizzazione efficiente, tanti soldi.

Ma non ci sono soltanto le organizzazioni «ufficiali» del MSI come la Giovane Italia, l'Associazione degli studenti medi missini e il Fuan Caravella, il gruppo universitario, notevolmente in ribasso e che ha subito lacerazioni e defezioni. C'è tutta una serie di gruppi, più o meno alla destra del MSI, il quale, comunque, con la nuova gestione Almirante, tenta di assorbirli o perlomeno gli garantisce una «benevola assistenza». Squadristi sono anche quelli di Ordine Nuovo, che è rientrato nei «ranghi» e in premio 14 di loro sono entrati nel comitato centrale del MSI, tra cui Pino Rauti, giornalista del Tempo, amico dei colonnelli greci, Macerati e Andreani. Molti dei caporioni sono ex ufficiali dei paracadutisti, come tre membri del direttivo nazionale, Leone Mazzeo, Roberto Besutti ed Elio Massagrande. Quest'ultimo, segretario provinciale a Verona, ha raccolto il gruppo, fu processato per aver organizzato ben otto depositi di armi: riuscì a convincere i giudici che il suo era un innocente hobby di collezionista e se la cavò con poco. «Ordine Nuovo» è presente in molte città e ha sviluppato contatti con l'esercito (dove conta molti informati) ben piazzati, le stesse fonti che diffusero l'opuscolo «Mani rosse sulle forze armate», distribuito nelle caserme e con numerosi agganci con industriali che lo finanziano.

scina in questura. Poi i carabinieri caricano gli studenti, bloccati davanti ai cancelli. E si potrebbe continuare con numerosi altri esempi. A Cinecittà squadre di missini scorrazzano per il quartiere, armati di tutto punto, tentano di assalire le sezioni comuniste e del PSIUP. Alla fine vengono messi in fuga dalla reazione della gente esasperata e indignata. Proprio pochi giorni fa, una ventina di teppisti hanno tentato di aggredire la sezione comunista del Movimento armati di randelli e tubi di ferro: vengono respinti duramente dai compagni.

L'impunità e tolleranza della polizia che rasenta la complicità. Eppure sono conosciuti benissimo i nomi dei teppisti, sempre gli stessi, si conoscono i mandanti, gli organizzatori, i «covi» da cui partono le spedizioni, spesso veri arsenali di «aggeggi» come coltelli, mazze, ordigni esplosivi, spesso anche armi. Le sezioni del MSI della Balduina, Prati, Parioli e Flaminio sono le «basi» delle spedizioni squadristiche davanti ai licei, i centri di quel «piano scuola» che ha l'ovvio intento di creare disordini, incidenti, per creare un clima di intimidazione e paura, per bloccare tutte le iniziative politiche che giovani e professori democratici svolgono negli istituti per un rinnovamento della scuola su obiettivi concreti e democratici. Un intento che finora è stato respinto ed emarginato dalla reazione degli studenti, dei partiti di sinistra e democratici.

Ma non ci sono soltanto le organizzazioni «ufficiali» del MSI come la Giovane Italia, l'Associazione degli studenti medi missini e il Fuan Caravella, il gruppo universitario, notevolmente in ribasso e che ha subito lacerazioni e defezioni. C'è tutta una serie di gruppi, più o meno alla destra del MSI, il quale, comunque, con la nuova gestione Almirante, tenta di assorbirli o perlomeno gli garantisce una «benevola assistenza». Squadristi sono anche quelli di Ordine Nuovo, che è rientrato nei «ranghi» e in premio 14 di loro sono entrati nel comitato centrale del MSI, tra cui Pino Rauti, giornalista del Tempo, amico dei colonnelli greci, Macerati e Andreani. Molti dei caporioni sono ex ufficiali dei paracadutisti, come tre membri del direttivo nazionale, Leone Mazzeo, Roberto Besutti ed Elio Massagrande. Quest'ultimo, segretario provinciale a Verona, ha raccolto il gruppo, fu processato per aver organizzato ben otto depositi di armi: riuscì a convincere i giudici che il suo era un innocente hobby di collezionista e se la cavò con poco. «Ordine Nuovo» è presente in molte città e ha sviluppato contatti con l'esercito (dove conta molti informati) ben piazzati, le stesse fonti che diffusero l'opuscolo «Mani rosse sulle forze armate», distribuito nelle caserme e con numerosi agganci con industriali che lo finanziano.

Da questo quadro emerge un fatto certo: un fitto intreccio di legami tra i fascisti, padronato, organi ministeriali e alcuni settori dell'apparato statale. Questo avviene a Roma e in molte altre parti. Reggio Calabria, in questi giorni, conferma la passività delle forze dello Stato, incapace di porre fine ad incidenti provocati e voluti da ben individuate forze di destra.

Anche Avanguardia Nazionale è riuscita a trovare i suoi «amici» nell'esercito e nella aeronautica, specie a Novara. Ordine Nuovo tiene «campi scuola»: ne ha tenuti quattro in Piemonte, nel Pavese, in Abruzzo e in Emilia. Marce, ginnastica e quelle che prudentemente vengono definite «esercitazioni varie».

Direttamente «collegati» al MSI sono i «volontari», «i pretoriani» del partito. Ne è capo Alberto Rossi, «il bava» (da cui il soprannome dei suoi fedelissimi, «i bava») che si fregia di tutte le mimetiche nelle manifestazioni. Sempre presenti negli assalti e nelle spedizioni. Accanto a loro sono i «pugiliotti», picchiatori di professione, allenati da Angelino Rossi nella sua «Accademia pugilistica romana» di via Prenestina. Caradonna ha invece rilanciato Nuova Europa, che ha centro nel quartiere Trieste e Africano. Spesso e volentieri insieme a loro si trova il gruppo dei bulgari, un nucleo non molto grosso, di profughi (o sedicenti tali) che il MSI sfodera nelle grandi occasioni, come nell'assalto di due anni or sono, all'Università, capeggiato da Caradonna.

Campi d'addestramento li tiene anche il Fronte Nazionale del «principe nero» Valerio Borghese, il «comandante» della X Mas, che si è vantato di avere promosso la rivolta di Reggio Calabria. E' l'organizzazione di cui si sa meno. Ma una cosa è certa: i mezzi finanziari non mancano, come, del resto, agli altri gruppi. Si sa dei frequenti contatti con personaggi dell'industria, con armatori e dirigenti di società i cui «versamenti» servono per rimediare i picchiatori.

Europa Civiltà invece non picchia. Intanto tiene campi e corsi d'addestramento. A Palombara Sabina, sul monte Vettore, al Parco nazionale d'Abruzzo, sul monte Meta. Abili e esperti istruttori di controguerriglia, esercitazioni in tutta mimetica, percorsi di guerra, difesa personale, karaté e «passo del leopardo». A Roma, l'associazione nazionale paracadutisti gli ha messo «gentilmente» a disposizione gli istruttori e la sua palestra di judò di via Santa Croce di Gerusalemme, mentre la domenica, a Guidonia, sono sempre pronti gli aerei per i lanci col paracadute.

Marce e karaté

Renato Gaita

Isolata a Firenze una provocazione dei fascisti

Il Comune ha rifiutato qualsiasi locale per un raduno missino - Mobilitazione dei democratici e di tutti i compagni

Dalla nostra redazione FIRENZE, 30. La mobilitazione, la pressione e l'iniziativa unitaria delle forze democratiche ed antifasciste hanno ottenuto un primo risultato contro il provocatorio raduno delle organizzazioni fasciste del FUAN, promosso attorno alla parola d'ordine della lotta contro il comunismo. Il comune di Firenze, accogliendo la richiesta del Consiglio regionale della resistenza, delle tre organizzazioni sindacali e dei partiti democratici, ha negato l'autorizzazione a tenere la manifestazione fascista al Palazzo di Parte Guelfa ed in ogni altro locale dell'amministrazione comunale. Sia il Consiglio regionale della resistenza, sia il nostro partito, hanno lanciato un appello ai lavoratori, ai democratici, agli antifascisti alla mobilitazione ed alla vigilanza contro ogni possibile provocazione fascista. I compagni sono chiamati a trovarsi in federazione fin da domani mattina. Il gruppo del PCI al Comune ha presentato un ordine del giorno, che deprecia l'atteggiamento passivo del governo verso l'offensiva reazionaria, e fa appello a tutte le forze democratiche perché si allarghi il fronte unitario di lotta antifascista. Il documento conclude sottolineando che si tratta di difendere quelle istituzioni democratiche e repubblicane conquistate anche con il contributo di Firenze, che per questo fu decorata con medaglia d'oro alla Resistenza.

Per realizzare la rottura dei vecchi schemi aziendali

Riforma della Rai: nuove proposte per cominciare subito

Gli interventi del compagno Galluzzi, del socialista Fichera e del repubblicano Bogi

Lo scontro per fare uscire la RAI-TV dal suo attuale immobilismo e avviare un dibattito aperto che abbia per obiettivo la riforma e come scopo immediato l'inizio di una azione di rottura dei vecchi schemi nei quali l'azienda è paradosicamente intrappolata, si va intensificando. Nuove voci, infatti, si sono levate e fra queste vanno innanzitutto segnalate quelle che hanno ripreso, attraverso una intervista sull'Espresso, il problema aperto dalle recenti dichiarazioni del democristiano Arnaud e del socialista Fichera e del repubblicano Bogi entrambi membri del comitato Direttivo della RAI. In questo dialogo a tre emerge infatti, sia pure nella varietà delle posizioni, una comune esigenza: quella di rifiutare che il problema RAI resti confinato entro i tradizionali limiti di alcuni gruppi di potere del quadripartito e, soprattutto, che sulla strada della riforma si proceda evitando di passare attraverso una sostanziale riconferma dell'attuale gruppo dirigente, e sfuggendo così un aperto confronto di idee nel paese. Bogi, in particolare, ha anzi affermato che «bisogna intervenire subito con iniziative che prefigurino già la futura riforma», mentre Fichera afferma che «non bisogna più eludere i problemi immediati rimandando la loro soluzione alla data della riforma, come un fiasco appuntamento». Quanto al compagno Galluzzi egli ha ribadito che, per i comunisti, la riforma della RAI deve essere anticipata subito da una svolta nel metodo dell'azienda e che a questa regola non debbano sfuggire neppure i problemi connessi al rinnovo della gestione». Questa esigenza, del resto, appare ribadita in questi giorni da due documenti: l'uno firmato dalla commissione interna del centro di produzione di Roma; l'altro dal Nucleo Aziendale Socialista dell'intera RAI-TV. Nel primo documento si denuncia un gravissimo tentativo offensivo della destra all'interno del PCI, secondo quel ricorrere potrebbe esprimersi addirittura attraverso la costituzione di un sindacato CISNAL («squalido erede delle corporazioni fasciste») la cui presenza farebbe certamente comodo alle correnti più reazionarie che ancora controllano vasti settori dell'azienda. Nel secondo documento, i lavoratori socialisti della RAI prendono aperta posizione in favore del recente documento della direzione del PSI che, si afferma, non nasce «isolato» ma anche come conseguenza di quelle lotte che «hanno visto i settori più vivaci del PSI impegnati nella lotta per la riforma della RAI-TV... in spirito unitario con le forze politiche avanzate che vanno dalle sinistre DC alle ACLI, al PSIUP, al PCI». Il documento, in esplicita polemica con le posizioni assunte recentemente da Finocchiaro conclude auspicando un potenziamento delle competenze della Commissione Parlamentare di Vigilanza, un dibattito aperto con le altre forze politiche della DC, al fine «di riportare anche dentro la RAI la linea nuova che caratterizza il PSI dopo la scissione».

GLI OMICIDI BIANCHI PERPETRATI DA ARMATORI-FANTASMA



Dal processo per la «Granefors» agli altri naufragi di questi ultimi tempi - Solo al momento della tragedia vengono alla ribalta i loschi traffici internazionali - I sensali fanno l'ingaggio, senza contratto e per un salario di fame. La storia del ragazzo siciliano che ha trovato la morte nel canale di Mozambico - Un terzo della flotta italiana con bandiera-ombra. Massimo profitto per una potenza nascosta da complicità e dal silenzio.

GENOVA, gennaio. Una donna anziana tutta vestita di nero, con la testa avvolta in uno scialle, è venuta da Licata a Genova con il figlio sordomuto per assistere al processo della «Granefors». Si chiama Caterina Lanzino e ha perduto un altro figlio, scomparso nel canale di Mozambico la notte del 30 giugno 1969, insieme al comandante e al secondo. Ora la vecchia contadina del Meridione, durante le udienze in Corte d'Assise, siede immobile senza mai abbozzare un gesto, come pietrificata dinanzi a un mondo che le è estraneo. Il sorgo giu, le sfumature e le finenze create dal dibattimento, appaiono incomprensibili a Caterina quasi fosse sorda e muta come il ragazzo che le sta accanto. Licata, l'odore di fieno e di muffa della campagna, sono un mondo infinitamente lontano. Caterina Lanzino l'ha lasciato per costituirsi parte civile e chiedere giustizia.

La mafia del mare

Quanto vale una vita. Ma a chi? I tre imputati jugoslavi sono probabilmente innocenti, e anche se non lo fossero la loro colpa difficilmente sarà provata. L'armatore è un fantasma, un uomo senza nome grazie al fatto che, a poppa della «Granefors», sventolava la bandiera del Panama: bianco-rosso-azzurro con due stelle. La vita del ragazzo morto — Angelo Vecchio, il mozzo del decrepito cargo «panamense» — è già stata valutata tre milioni e mezzo, e non una lira di più. E tuttavia proprio la vicenda di questo ragazzo è ricca di risvolti emblematici, che lasciano scorgere frammenti di un mondo amaro, e illuminano meglio di qualsiasi «saggio» i connotati di quella assurda flotta chiamata «ombra» e battente bandiere di comodo.

Angelo Vecchio faceva prima il pescatore a Carlotro e poi il contadino in paese. I soldi non bastavano, e così a 16 anni il ragazzo tentò la strada della duplice emigrazione: prima a Genova e poi sugli oceani a bordo di un cargo decrepito. Imbarcarsi sulle navi-ombra non è difficile; basta pagare il sensale, non chiedere mai il nome dell'armatore, e accettare di lavorare senza contratto. Per racimolare le 80 mila lire del sensale la famiglia Vecchio dovette vendere alcuni mobili della povera casa di Licata. In compenso Angelo spediva ogni mese in Sicilia 50 mila lire, fino a quando il suo viaggio non finì tra gli squali del canale di Mozambico. Alla famiglia (il padre sarebbe morto poco dopo di crepacuore) l'armatore sembra non invii nemmeno un telegramma di condoglianze.

Quanti sono in Italia gli Angelo Vecchio, i giovani costretti a emigrare due volte e a lavorare in condizioni degne dei tempi dei galioni? Si calcola che almeno un terzo della flotta italiana alzi bandiere-ombra, senza contare naturalmente gli yachts. Piazza Banchi a Genova è la sede degli uffici di collocamento. Qui un tempo nel XVII secolo una compagnia di religiosi contrattava messe, cresime e matrimoni; i patrizi che offrivano di più avevano diritto a speciali cerimonie, e ogni giorno le quotazioni venivano scritte su una lavagna. Oggi vengono quotati i marittimi: 40 mila lire al mese un cuoco cinese, 30 mila un «piccolo» negro, 80 mila uno jugoslavo, qualcosa di più gli italiani. Circa 15 mila marittimi passano attraverso questi strani uffici di collocamento insediati in bar provvisori di interpreti, gestiti da personaggi che sembrano usciti da un film di Clouzot ma che, in realtà, hanno spesso alle spalle una solida e rispettabile compagnia di armatori, dediti alla patria e timorati di dio. Certo la flotta-ombra è la più potente del mondo. Basti pensare alla Liberia: un paese di due milioni di abitanti, una sola ferrovia che attraversa l'interno, una grande ricchezza

ra rappresentata dai giacimenti di diamanti, oro e ferro, ma sfruttata dalla «Firestone Company of America». Eppure questo piccolo paese dall'economia arretrata possiede, sulla carta, 31 milioni e 931 mila t.s.l. di navi. Non è davvero una bazzecola se si raffronta con i 24 milioni 999 mila t.s.l. dell'Inghilterra e i nostri 7 milioni 332 mila tonnellate. Iscrivere una nave in queste marine-fantasma della Liberia, del Panama o dell'Honduras è un gioco da ragazzi: basta un bugiugolo aperto per pochi giorni a Monrovia o Panama, una compagnia fittizia, una spesa di appena 1200 dollari per un proscritto di cinquemila tonnellate. In compenso i vantaggi sono cospicui: nessuna tassa sugli utili delle navi noleggate, un equipaggio retribuito con paghe di fame, privo di ogni garanzia, mandato a navigare spesso su bare galleggianti (fanno eccezione, in parte, le petroliere), con carichi che nascondono a volte il whisky o l'oro di contrabbando, e a volte armi destinate alle «operazioni antiguerriglia» controllate dalla CIA in paesi dell'Africa o del Sud America.

Quando una di queste carcasse affonda — come è accaduto il 16 dicembre 1970 al «Romulus» presso Bayonne — le famiglie dei marinai morti ricevono un telegramma e l'armatore-ombra incassa l'assicurazione. La vita in mare — spoglia dell'alone romantico inventato da certa letteratura ottocentesca — è sempre sgradevole e pericolosa. Nel solo 1970 hanno perduto la vita 104 marittimi italiani e sono colati a picco nove proscribi battenti bandiera nazionale: il «Fusina» a nord dell'isola di San Pietro, il «Duar» al largo della Sicilia, il «Napoli» nel Mar dei Caraibi, il «Castellammare» nel Mar Jonio, la «Aspra» in Norvegia, l'«Anna Emma» al largo di Cagliari, il «Sirius» presso Venezia, il «Rodi» di fronte a Pescara, il «S. Ignazio Bono» al largo delle coste siciliane, senza contare navi battenti bandiere di comodo come il «Romulus» e, recentemente, il «Texaco».

Manca ogni garanzia

Quando esplodono queste tragedie del lavoro a pagare sono soltanto i marittimi perché l'armatore è assicurato e non rischia mai né la pelle né la cassaforte. Ma nel caso delle navi-ombra il prezzo imposto ai marinai e alle loro famiglie è ancora più amaro. «Il problema delle bandiere ombra — ha ammesso recentemente il ministro Mannironi — è fra quelli di maggiore attualità anche per le serie implicazioni di carattere sociale che esso comporta. I risvolti negativi del fenomeno vanno, infatti, identificati come elusione della regolamentazione previdenziale e di sicurezza per gli equipaggi; mancanza di garanzie per il rispetto delle qualificazioni professionali e del trattamento economico dei marittimi; mancanza di garanzie per l'applicazione delle norme internazionali in materia di struttura, di equipaggiamento e di sicurezza delle navi; evasione dalle norme fiscali e valutarie; mancanza di garanzie per un risarcimento di eventuali danni da inquinamento. Per queste ragioni all'imminente sessione di Tokyo intendo recare un diretto contributo».

A Tokyo si riuniranno i principali paesi marittimi. Ma può accadere, ancora una volta, che le dichiarazioni dell'on. Mannironi rimangano anch'esse parole-ombra. La mafia del mare ha radici profonde e dispone di troppa potenza, perché possa essere sconfitta da propositi di riforme indolori, e senza denunciare con chiarezza come, anche in questo caso, all'origine di tutto vi sia la logica del massimo profitto capitalistico.

Flavio Michelinì

Gravissime decisioni degli organi ministeriali

ANCORA AUMENTI: biglietti Stefer e latte

Imposti i « ritocchi » alle tariffe dei servizi ferroviari e automobilistici: vanno dal 20 al 40 per cento — Il caro-biglietto in vigore da domani mattina — Il prezzo del latte portato a 150 lire il litro — Un altro favore ai grossi produttori — Revocato lo sciopero delle latterie

Oltre le parole

ATTORNO al problema del decentramento amministrativo... si è formato un vasto schieramento politico che comprende i socialisti, la sinistra democristiana e i comunisti.

La spirale del costo della vita continua inesorabilmente a stringere i cittadini e gli studenti romani. Dopo l'aumento del prezzo del pane, della luce elettrica e del latte (oltre agli aumenti non « ufficiali » di tutti i generi, alimentari e di abbigliamento) altri due « ritocchi » sono stati decisi dagli organi competenti.

nella provincia di Roma è un organo composto esclusivamente di funzionari ed è presieduto dal prefetto. Fra l'altro, nel comitato, sono rappresentati il Genio Civile, l'ispettorato agrario, la Intendenza di finanza. Non sono rappresentati invece il Comune e i sindacati.

Si riunisce il C. D. della C.d.L.

Domani alle ore 9 è convocato il C.D. della Camera del lavoro nel salone di via Buonarroti n. 51 per valutare i risultati della trattativa governativa.



Una veduta dei locali dell'archivio della nuova prefettura penale

Mini-storia della capitale nei dieci milioni di fascicoli della nuova prefettura

Archivio di 30 chilometri

Dall'unità d'Italia ad oggi - Una montagna di cambiali - Carte con lo stemma pontificio - Due soli impiegati - I cambiamenti di Roma attraverso i reati - Ogni anno nei sotterranei finiscono duecentocinquanta mila contravvenzioni - Lo stupore dell'impiegato dell'ufficio del registro

In trenta chilometri di scaffali la storia di Roma, dall'unità d'Italia ad oggi. Trenta chilometri di fascicoli, di sentenze, di decisioni, di cambiali protestate, di fallimenti, di denunce: questi sono gli archivi della Prefettura, a piazzale Clodio. Sotto i due edifici, negli scantinati, sono custoditi oltre 10 milioni di pratiche: nell'archivio penale le più vecchie risalgono al 1850. Carte ingiallite, polverose nelle quali si leggono appena le autliche diciture e si riconoscono a malapena gli sbiaditi stemmi. Tra le carte più vecchie affiora ogni tanto un documento dello Stato pontificio.

dove la speculazione ha cancellato la piccola proprietà e dove le terre sono in mano a pochi grandi proprietari che prima o poi diventano costruttori. Quindi niente vertenze per confini, per diritti di passaggio, servitù: i milioni mettono a posto tutto. E poi cane non mangia cane. Ci fa da guida nel sotterraneo un usciere, un uomo sommerso dalle carte, dalle decine di richieste che ogni giorno gli piovono sulle spalle (chi era parte civile in questo processo del '42? Non ricordo l'anno, ma l'imputato si chiamava così... oppure: l'accusato tal dei tali, condannato nel '50 era già stato commutato per un reato analogo due o tre anni prima, vorrei sapere quando). Richieste presentate dalle persone più strane, con le idee più confuse, che si ha l'avventura di incontrare per gli uffici giudiziari.

anni, grazie all'attività del cancelliere capo, Izzo, sono stati modernizzati e resi più razionali con l'adozione di scalfature metalliche con chiusura elettrica, si è presentato un uomo sulla sessantina, con il vestito buono. Veniva da un piccolo paese vicinissimo a Roma, ombrello chiuso sotto il braccio: doveva ubriacarsi e aveva bisogno di una sentenza che facesse fede della lunga separazione. Non si ricordava il nome, ma si ricordava quando aveva presentato la denuncia per abbandono di tetto coniugale e infine non sapeva neppure se c'era stato il processo, come e quando era finito, ma chiedeva il fascicolo.

La figlia di un partigiano ha bisogno di aiuto

Una grave malattia ha colpito la figlia di un partigiano, il giovane Giuseppe Lombardi (Peppe), valoroso combattente partigiano della Gariboldina.

« Bisogna mettere le procedure, non si può continuare a conservare fascicoli vecchi di trenta anni. E bisogna automatizzare la ricerca adottando un sistema di schede ».

Rinvio a giudizio per Rainone dopo mesi di indagini

Il commissario di PS accettò due milioni da un ricettatore?

Insieme al funzionario di polizia, collaboratore di Scirè, accusati anche due commercianti - La « 1750 » del poliziotto comprata con i soldi del « sospetto » - Il processo fissato per il 25 febbraio - « Era solo un prestito... »



Percorso pasticciaccio

Il percorso preferenziale per bus e taxi in viale delle Milizie è entrato in funzione senza una precisa segnalazione che indicasse agli automobilisti privati un percorso alternativo. Così ieri mattina in questa importante arteria del quartiere Prati code di auto si sono pigiate nelle corsie laterali, un uragano di clacson inferociti ha assordato il quartiere: i primi a subire imprecazioni e urla sono stati i vigili urbani, che da ieri sono tornati in mezzo al traffico dopo due giorni di sciopero.

Angelo Rainone, il commissario di PS collaboratore di Nicola Scirè, dovrà rispondere al tribunale di gravissimi reati. Il giudice istruttore Antonio Alibrandi lo ha infatti rinviato a giudizio sotto l'imputazione di concussione, abuso d'ufficio, omessa denuncia di reato.

Insieme al funzionario di polizia compariranno in tribunale il commerciante di auto Enrico Terribile (imputato di ricettazione e di detenzione abusiva di un fucile da caccia) e Giovanni Busti (quest'ultimo è accusato di un reato contravvenzionale per non aver denunciato la vendita affrettata al Terribile dell'arma).

L'istruttoria che ha portato al rinvio a giudizio del commissario Rainone, che è stata laboriosa ed è durata diversi mesi, fu sviluppata in margine a quella più vasta riguardante i racket delle automobili rubate, le quali dopo essere state contrattate venivano esportate all'estero. Quando il magistrato, il sostituto procuratore Paolo Dell'Anno, cominciò ad occuparsi del traffico di auto si accorse che c'erano alcuni elementi poco chiari.

Il nome di Angelo Rainone affiorò nel corso del 1969 quando il dottor Dell'Anno fece eseguire una perquisizione nell'ufficio gestita dal Terribile. Le indagini (durante il sopralluogo furono trovati pezzi di auto rubate) accertarono che il commissario Rainone aveva convocato il commerciante nel suo ufficio minacciandolo di arresto come ricattatore, se non avesse accettato certi « consigli ».

Il pubblico ministero, nell'aprile scorso, sulla istruttoria al giudice istruttore e chiese il rinvio a giudizio del dottor Rainone e degli altri due. Il giudice Alibrandi, a conclusione dell'inchiesta, ha accolto le richieste del rappresentante dell'accusa e ha rinviato a giudizio i tre imputati nei confronti dei quali è già stato emesso il decreto di citazione a giudizio. Il processo si svolgerà il 25 febbraio dinanzi ai giudici della VI sezione penale del tribunale.

Assemblea degli studenti africani

Stamane, presso i locali della Casa dello Studente, in via Cesare De Lollis, è convocata un'assemblea generale di tutti gli studenti africani. Ordine del giorno: discussione del risultato del lavoro affidato alla commissione d'inchiesta e dibattito sulla piattaforma politica.

il partito

50° ANNIVERSARIO DEL PCI - CASALBERTONE, 10 (Clanac); TRULLO, 10 (Marconi); VITIGNA, 10 (D'Agostini); GROTTAFERRATA, 16 (C. Capponi); TRULLO, 10 (Picchetti); ROSETO, 16 (inaugurazione sede); ROMA, 18 (Montebello); VALMONTONE, 9.30 C.D. e gruppo consigliere (Stralardi); ROMA, 11 C.D. (Fredduzzi).

TORRE SPACCATA, 10 comitato unitario (D'Alfonso); ANZIO - FALASCHE, 10 assemblea (Colasanti); OTTAVIA, 9.30 assemblea (Fusco); BORGOGNONE, 10 assemblea (Montebello); VALMONTONE, 9.30 C.D. e gruppo consigliere (Stralardi); ROMA, 11 C.D. (Fredduzzi).

ZONA ROMA-NORD - Assemblea (Montebello); MONTE MARIO, 10 (Guerra). PROPAGANDA - Le sezioni della zona Roma-Nord che ancora non lo avessero fatto sono invitate a ritirare subito presso i centri fissati, il materiale di propaganda relativo alla manifestazione di zona fissata per gli anni 4 e 18 a Primavalle con Prefetto.

ZONA CIVITAVECCHIA-TERRELLA - Ore 9 processo a San Giovanni, dibattito sul traffico. Partecipano le sezioni Atac, Stefer, Comunal e le sez. territoriali (Benedicenti).

ZONA CASTELLI - Ore 17 ad Albano, riunione della sezione. Ore 18.30 a San Giovanni, dibattito sul traffico. Partecipano le sezioni Atac, Stefer, Comunal e le sez. territoriali (Benedicenti).

AVVISO ALLE SEZIONI - Tutte le sezioni sono invitate a ritirare presso i rispettivi centri zona e di circoscrizione urgente materiale di propaganda.

Fulmineo colpo in una gioielleria

«Spaccata» al Tritone: bottino di cinque milioni

Fulmineo colpo ieri pomeriggio contro una gioielleria del centro. Due giovani hanno spaccato con una sbarra di ferro la vetrina della oreficeria D'Amore in via Capo le Case, a due passi dal Tritone. I due hanno arraffato cinque anelli del valore di circa quattro milioni e sono fuggiti a bordo di una moto senza perdere le proprie tracce.

via Varese, Alberto Gesuele di 23 anni, la notte scorsa è stato rapinato da due giovani che, avvicinati al banco della reception, lo minacciavano con un cacciavite. L'uomo è stato costretto a consegnare 250 mila lire e poi è stato rinchiuso in uno stanzone. Quando è riuscito a liberarsi era troppo tardi: i rapinatori si stavano allontanando a bordo di una vettura di cui l'uomo non ha fatto in tempo

per leggere il numero di targa. Quattro ragazzi di 17, 16, 15 e 15 anni - Walter A., Silvio C., Roberto G., e Mario M. - sono stati arrestati a conclusione di un inseguimento, a bordo di una Mini Morris poi risultata rubata. I quattro si sarebbero resi responsabili di aver tentato un furto nel negozio di alimentari del signor Renzi, a Fiumicino, e di aver poi tentato di investire il proprietario.

LANERIA STERIA Stoffe per uomo BIANCHERIA per corredi Tappezzeria TENDACCI Via NAZIONALE - 28-29 Ang. Via DEPRETIS Roma SCONTI dal 20 al 30% scampoli a metà prezzo

Colasanti IL GIOIELLIERE DI FIDUCIA ROMA VIA LIVORNO, 21 (PIAZZA-BOLOGNA) ATTENDE GLI AMICI, CONOSCENTI ED AMANTI DELL'ARTE ANCHE NELLA SUA NUOVA SEDE DI VIA SICILIA, 40 (VIA VENETO) OGNI SCELTA E' GARANTITA DA UN'ANTICA TRADIZIONE DI MAESTRI ARTIGIANI SPECIALIZZATI NELLA CREAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE DI GIOIELLI ISPIRATI ALL'ARTE. VASTO ASSORTIMENTO GEMME, PERLE, CORALLI, ARGENTERIA ANTICA E MODERNA. CONCESSIONARIO UFFICIALE OMEGA

# Ghigliottina per 100 alberi



Cento alberi sono stati «ghigliottinati» nel piccolo parco dell'EUR, fra viale dell'Artigliano, via delle Tre Fontane, via Laurentina e viale della Musica. Si tratta di superbi eucaliptus scorticati, sfondati e a cui è stata recisa la cima. Alcuni (come mostra la foto) sono stati abbattuti. Perché questo scempio? Secondo il compagno Ceccia, ha denunciato l'accaduto in Consiglio comunale, nello spiazzo sorgerà una villa. L'ente autonomo dell'EUR sostiene invece che si tratta di una normale operazione di potatura. Una potatura un po' pesante...

# Appunti

## Decentramento : manifestazione PCI, PSI, PSIUP a Fiumicino

Questa mattina alle 9.30, al cinema «Trieste» di Fiumicino, avrà luogo la manifestazione indetta dalle sezioni locali del PCI, del PSI e del PSIUP sul tema: « Elezione diretta e poteri reali ai consigli di circoscrizione ». La manifestazione, che sarà conclusa dai compagni Ugo Veronesi, Roberto Maffioletti, è stata organizzata per portare un contributo concreto al dibattito, ormai aperto, sui problemi del decentramento.

## E' nato Stefano Manciani

La casa di Luciano Manciani, nostro caro compagno di lavoro è stata allietata dalla nascita del terzogenito al quale sarà imposto il nome di Stefano. A Luciano, alla moglie, signora Bianca, alle piccole Carla e Tiziana felicissime dell'arrivo del fratellino, giungono gli auguri dell'amministrazione della redazione, e in particolare dei compagni della Sezione di Testaccio e dell'«Unità».

## Nozze d'oro

Oggi, 31 gennaio, il compagno Mosetti Augusto e la sua consorte Mosetti Maria, guardando con orgoglio e soddisfazione al cammino percorso insieme saldamente uniti, festeggiano, circondati dall'affetto dei figli e dei nipoti, le loro nozze d'oro. Ad essi vadano le felicitazioni e gli auguri più vivi dei compagni della Sezione di Testaccio e dell'«Unità».

Circondati dall'affetto dei figli, dei nipoti e dei parenti tutti, celebrano oggi le nozze d'oro il compagno Stefano Umberto e Quanta Anna Maria. «L'Unità» esprime loro un caloroso augurio di lunga vita.

## X Circonscrizione

I servizi delegazionali di viale Trastevere sono trasferiti presso l'ufficio di via Portuense 579.

## FARMACIE

Acilia: largo G. da Montesarchio 11. Ardeatino: p.zza Navigatori 30; via A. Leonori 27. Bocca: via Aurelia n. 560; via Aurelia 413; via Ennio Bonifazi 12/a e 12/b. Borgo S. Paolo: via della Conciliazione 3/a; via Gregorio VII 129, 131. Casalbertone: via C. Ricotti 42. Celio: via Celimontana 9. Centocelle-Pretestino: alla: piazza dei Miri 1; via Tor de' Schiavi 201; piazza Ronchi 2; viale Alessandro 387; via dei Ciclamini 91/97. Colonna: via del Badile 25/a. Della Vittoria: v. Brofferio 55; v. Euclide Turba 14/16; via Monte Zebio 34. Esquilino: via Cavour 63; Galleria di Testa Stazione Termini: piazza Vittorio Emanuele 116; via Emanuele Filiberto 145; via dello Statuto 35/a. EUR-Cecchignola: via dell'Aeronautica 91/97. Colonna: via Torre Clementina 122. Flaminio: viale del Vignola 99/b; piazza Grecia 11. Gianicolense: Circonvallazione Gianicolense 108; via Giuseppe Piazzi 21/23; via Giovanni da Calvi 12; via Bravetta 62; via Bravetta 468; via Villa Pamphili 194. Magliana-Trullo: piazza Madonna di Pompei 11. M. delle Rose: via Duro Galimberti 21; via Balduina 132. Monte Mario: via Trionfale 8289.

## ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO - CICLI - SPORT L. 50

## AUTONOLEGGIO RIVIERA

Aeroporto Nazionale Tel. 4687/3560  
Aeroporto Internaz. Tel. 601.523  
A/R Terminal Tel. 470.367

Roma:  
Tel. 32.09.42 - 42.26.23 - 42.08.19  
PREZZI FIAT (esclusa I.P.T.)  
Validi sino al 31 ottobre 1971  
(compresi km. 50 da percorrere)  
FIAT 500 Lusso . . . . . L. 1.450  
FIAT 500/F Giardinetta . . . . . L. 1.850  
FIAT 750 (600/D) . . . . . L. 2.150  
FIAT 850 Normale . . . . . L. 2.450  
FIAT 850 Special . . . . . L. 2.750  
VOLKSWAGEN 1200 . . . . . L. 2.750  
FIAT 850 Coupé . . . . . L. 2.800  
FIAT 1100/R . . . . . L. 2.800  
FIAT 128 . . . . . L. 3.000  
FIAT 128 S.W. Familiare . . . . . L. 3.200  
FIAT 124 . . . . . L. 3.400  
FIAT 1800 . . . . . L. 3.400  
FIAT 128 Lunga . . . . . L. 3.400  
FIAT 850 Sport Spyder . . . . . L. 3.500  
FIAT 124 Special . . . . . L. 3.700  
FIAT 200 Lusso . . . . . L. 3.850  
FIAT 123 . . . . . L. 3.850  
Aumento di contingenza 10%

## AVVISI SANITARI

## ENDOCRINE

Studio e gabinetto medico per la diagnosi a cura delle «sue» disfunzioni e debolezze sessuali di origine sessuale - psichica - endocrina (neuro-vegetativa) - deficitaria (ormoni sessuali, tiroidei, paratiroidi, sternali, precoci)  
Cura ineccezionale pre- e post-sterminatori  
PIETRO dr. MONACO  
Roma - via del Viminale 191 - 00119  
(di fronte Teatro dell'Opera - Stazione) Ore 8-12; 15-19. Festivi per App. (N. 1 al numero 2019, pag. 105)  
A. Com. Roma - 8019 del 22-11-70

## EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, fistole, emorri, ulcere varicose  
VENERE - PELLE  
DISFUNZIONI SESSUALI  
VIA COLA DI RIENZO n. 152  
(Tel. 334.501 - Ore 8-30; festivi 9-30)  
L. 100 - M. San. - 00186  
dal 30 maggio 1969

Monte Sacro: via Valmelana 161; viale Adriatico 107; via Pantelleria 13; piazza Conca d'Oro 35. Monte Sacro alto: via Ettore Romagnoli 76. Monte Verde Vecchio: via F. Torre 27. Monti: via Urbana 11; via Nazionale 245; via del Serpente 177. Nomentano: via G. B. Morgagni 30; p.le delle Province 8; v.le XXI Aprile 31. Ostia Lido: p.zza Della Rovere 2; via A. Olivieri, ang. via Capo Passero. Ostiense: via L. Filicini 14; via Filippi 11; via Ostiense 168; via di Villa in Lucina 53. Parioli: via Bertolini 5; via Chelini 34. Ponte Milvio: via del Golf 12. Portuense: via Eugenio Cechelli 57/59. Portuense: via G. Marconi 180; via Leopoldo Ruspoli 57. Prati-Trionfale: via Andrea Doria 31; via Scipione 69; via Tibullo 41; via Marianna Dionigi 33; p.zza Cola di Rienzo 31; via Angelo Emo 100. Prenestino - Torpignattara: Igo Preneste 22; via del Pignone 77/b; via Castiglione 461; via Ettore Giovenale 10-10/a-10/b; via V. Coronelli 46.

Prima Valle: via Federico Borromeo 13; via del Millesimo 25; via della Pineta Sacchetti 412. Quadraro-Cinecittà: via G. Salvioni 5; via Tuscolana 1258; via Tuscolana 699; via del Quintilione 256. Quirinale: p.le Quirinale 11. Regole-Campitelli-Colonna: p.zza Farnese 42; via P.le di Marzo 38; via S. Maria del Piombo 3; via Tor Millina 6. Salaria: via Po 37; via Ancona 36; via Salaria 288. Sallustiana - Castro Pretorio - Ludovico: via XI Settembre 47; via Castelfidardo 39; p.zza Barberini 49; via Po 1/e e 1/f; via Lombardina 23; via S. Martino della Battaglia 8. San Basilio - Ponte Mammolo: via Polenza 58. S. Eustachio: piazza Capranica 96. Testaccio-S. Sabina: piazza Testaccio 48; via Damasco 3-5-7. Tiburtino: via Tiburtina 40. Tor di Quinto-Vigna Clara: via di Vigna Stelluti 36; piazza Monteleone da Spoleto 6. Torre Spaccata e Torre Gaia: via Pippo Tamburri 4; via dei Colombi 1; via Casilina 1220. Tra-

stevere: via S. Francesco a Ripa 131; via della Scala 23; p.zza in Piscinola 18/a. Trevi-Campo Marzio-Colonna: via Ripetta 24; via della Croce 19; via Tomacelli 1; p.zza Trevi 89; via Trilione 16. Trieste: p.zza Istria 8; via Tripoli 2; corso Trieste n. 8; viale Etruria n. 32. Tuscolano-Appio Latino: via Taranto 50; via Britannia 4; via Appia Nuova 405; via Amba Aradam 23; via Numitore 17; p.zza Ragusa 14; via Luigi Toti 41; via Etruria 13 (ang. via Salullo).

## OFFICINE

Segulli (elettrauto), Viale Gorizia 21, tel. 860.029; Elettromeccanica EUR (riparazione auto), viale America 119, tel. 59.11.980; Cirillo e Francesco (riparazioni auto), via G. Mantellini 12 (Circonvallazione Appia), telefono 727.394. Orsini (riparazione auto - elettrauto e carb.), via Claudia 19 (Celio), tel. 736.745. Maltoni (ripar. auto-elettrauto e carrozzeria), via Tiburtina 819,

tel. 430.124. Festuccia (riparazione auto e carrozzeria), via G. Annunziata, 8-a (viale Somalia), telefono 83.92.746. Tadini (riparazione auto e carrozzeria), via Trevi, 36 b, tel. 851.263. Lupatelli (carrozzeria), via del Crocifisso 50 (Porta Cavalleggeri), tel. 634.663. Marcellini (elettrauto), via G. Mameli, 32, tel. 58.10.741. Delle Fratte Ceccarelli (riparazione auto - elettrauto), largo Angelicum 5 (ang. via Nazionale), tel. 67.90.878. Autocentro C. Colombo (riparazione auto - elettrauto - carrozzeria - carrozzeria), via Accademia degli Agiati 75, tel. 54.06.705. Caccioli (riparazione auto - carrozzeria - elettrauto), via Giuseppe Dozza 9/a, tel. 58.03.644. Soccorso Stradale: segreteria telefonica N. 116. Centro Soccorso ACR, via Cristoforo Colombo 261, tel. 510.510 - 51.28.551.

Ostia Lido: Officina SSS numero 393. Servizio Lancia, via Vasco de Gama 61, telefono 60.22.744 - 60.22.427; Officina Lambertini A., Staz. Servizio Agip, p.le della Posta, tel. 60.20.909. Pomezia: Officina SSS n. 395. Morbinati, via Pontina km. 29.500, tel. 910.025; Officina De Lellis, via Roma 48, Ardea: autoriparazioni Pontina S.S. 148, km. 34.200, telefono 910.008. Ciampino: Sciorci Officina (elettrauto - carrozzeria), via Italia 7, tel. 61.13.211. De Federicis officina autorizzata FIAT - elettrauto), via F. Baracca 4, telefono 61.12.267. Labaro: F.lli Diaco (riparazioni auto - carrozzeria), via Fiamminia 1213, tel. 69.11.840. Anagnina: Officina Furieri (riparazioni auto - carrozzeria), Grande Racordo Anulare km. 45.400, tel. 743.153.

## UNIVERSITA': gli studenti respingono i teppisti

# Dura lezione ai fascisti che tentavano un assalto

Quattro di «avanguardia nazionale» in ospedale - Un picchiatore arrestato Un gruppo di squadristi aggrediscono nel pomeriggio un giovane isolato

Nuove violenze e provocazioni fasciste, ieri mattina, all'Università di Roma dopo quelle dei giorni scorsi, tollerate dalla polizia nonostante la massiccia presenza di celerini e carabinieri nell'Ateneo. Proprio contando sull'atteggiamento passivo delle «forze dell'ordine» un gruppo di teppisti di «Avanguardia nazionale» - uscito dalla facoltà di Legge - si è diretto verso Scienze Politiche dove erano raccolti in assemblea alcuni studenti. I neofascisti hanno tentato l'assalto della Facoltà, infrangendo, con sassi e bastoni, alcune vetrate: ma sono

stati respinti dalla decisa reazione degli studenti e costretti a ripiegare verso Legge, tentando di occuparla. Ma, ancora una volta, gli studenti hanno affrontato con energia i teppisti impedendo che entrassero nella Facoltà. Quando le cose si erano messe assai male per i neofascisti la polizia è giunta in massa caricando indiscriminatamente. Più tardi, approfittando ancora una volta della compiacenza degli agenti, una squadrista si è diretta verso Lettere, dove era in corso una riunione del movimento studentesco. La reazione

degli studenti è stata immediata: i teppisti hanno ricevuto una dura lezione e sono stati messi in fuga. Quattro sono stati costretti a farsi medicare in ospedale, e fra loro vi sono anche Raffaele Guida e Flavio Pantani già noti per simili «imprese». Un altro teppista, Gianfranco Scalfati è stato arrestato per aver scagliato contro un poliziotto una sbarra di ferro, mentre - come era avvenuto in precedenza - la «celere» caricava indiscriminatamente aggressori e studenti aggrediti. Durante la loro scorribanda, finita in malo modo, i fascisti hanno lanciato alcuni volantini, firmati «Avanguardia nazionale», di aperta apologia al fascismo e con volgari insulti di tono razzista diretti, fra gli altri, alle popolazioni africane e al pontefice. Chissà se i funzionari dell'ufficio politico della questura li hanno letti.

Nel pomeriggio i teppisti hanno cercato di prendersi una squalida, vile, «rivincita», assediando e ferendo un giovane che camminava all'inizio di viale Ippocrate, nei pressi di viale della Regina. Lo studente, Angelo Ricotta, ha sentito chiamare «compagno», si è girato ed è stato colpito da alcuni teppisti armati di bastone. Due poliziotti che erano a pochi passi hanno detto di non aver visto nulla. Angelo Ricotta è stato medicato al Policlinico.

Le segreterie CGIL e CISL dei dipendenti dell'Istituto superiore di Sanità hanno emesso un documento sulle aggressioni e provocazioni della teppa fascista. Le organizzazioni sindacali esprimono inoltre la loro più piena solidarietà al professore Giorgio Morpurgo già segretario della CGIL all'Istituto alcuni anni fa, che, giorni fa, davanti al liceo «Giulio Cesare», è stato fermato da un commissario e malmenato perché stava protestando contro una vergognosa gazzarra di fascisti. Questi, protetti dalla polizia, inneggiavano al fascismo e salutavano romanticamente. Né ribadire la ferma volontà dei lavoratori a respingere ogni provocazione fascista il documento sottolinea come le violenze squadristiche si svolgono nel clima della campagna antioperaia.

Per il medico sospeso a Cave

## Sollecitato l'intervento del ministro della Sanità

Il ministro della Sanità e la Regione sono stati invitati a interessarsi della grave decisione presa dal medico provinciale il quale ha revocato «ad nutum» il dott. Ulisse Guadagni, medico condotto del comune di Cave, dalle funzioni di ufficiale sanitario. Le segreterie delle sezioni del PSU, PSI, PRI e PCI di Cave hanno inviato un telegramma al ministro Mariotti per protestare e contro il fatisimo provvedimento e per invitarlo a «revocarlo immediatamente». Nel telegramma si chiede anche un colloquio col ministro Mariotti. La stessa cosa ha sollecitato, con un telegramma a parte, la sezione DC di Cave. Alla Regione il compagno Giovanni Ranalli ha rivolto una interruzione al presidente della giunta per chiedere se «non ritenga suo dovere compiere i passi necessari per impedire l'attuazione» del gravissimo e inammissibile provvedimento.

Concediamo immediatamente **PRESTITI** su auto ed alloggi anche se ipotecati ed inoltre **PRESTITI** a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità riservatezza. **FINANZIARIA FID.** Sede centrale Via dello Statuto, 44 Roma - Telefoni 734.080 - 734.090

la **SIMCA** «OGGI» conviene di più... perché consuma meno! **SIMCA BELLANCA** SIMCA 1000 LS L. 844.000 IGE TRASPORTO COMPRESO 30 MESI SENZA CAMBIALI TUTTI I MODELLI 1971 CHRYSLER 160 - 160 G1 - 180 Via della Conciliazione, 4-F Tel. 552.391 - 651.561 - 364.000 Piazza di Villa Carpegna, 50-51 Tel. 622.878 Via Oderisi da Gubbio, 64-66-68 Tel. 552.263 SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI Piazza di Villa Carpegna, 52 - Tel. 622.8359 Per prove e dimostrazioni aperte festivi ore 9-13

La **CITROËN** «GS 1000» CM 3 è esposta dalla CONCESSIONARIA **CAPACCI** Si COMUNICA che l'ATTESO e PRESTIGIOSO NUOVO MODELLO E' ESPOSTO IN PERMANENZA A DISPOSIZIONE DEI Sigg. CLIENTI. ANCHE OGGI nei saloni di VIA EMANUELE FILIBERTO, 111-117 è possibile visitare l'ULTIMA NOVITA' DELLA CASA CITROEN, dalle ore 10 alle ore 13

**i MOBILI** COMPRATELI DIRETTAMENTE IN **FABBRICA** LI PAGATE IL **50%!!** **E DA OGGI ANCORA MENO...!!! ECCEZIONALI RIBASSI** QUELLO CHE IERI DA NOI PAGAVATE **100** OGGI LO PAGATE **70!!!** **PREZZI MAI VISTI DA NESSUNO FINO AD OGGI** Alcuni esempi: ● CAMERA LETTO classica modello in noce massiccia grande prestigio, valore L. 670.000 ridotto L. 315.000 ● CAMERA LETTO Impero classico in noce pesante, valore L. 540.000 ridotto L. 280.000 ● CAMERA LETTO in Arabes modello spagnolo, valore L. 610.000 ridotto L. 290.000 ● SALA PRANZO moderna, lussuosa, meravigliosa, valore L. 510.000 ridotto L. 245.000 ● SALA PRANZO componibile 8 p.zi, valore L. 470.000 ridotto L. 220.000 ● SOGGIORNO con letto incorporato, tavolo allungabile, sedie (10 pezzi), valore L. 700.000 ridotto L. 335.000 ● SALOTTO LETTO doppia rete, valore L. 220.000 ridotto L. 85.000 ● SALOTTO gran classe tessuto Dralon francese, valore L. 510.000 ridotto L. 220.000 ● GRANDE REPARTO DI ARREDAMENTI MODERNI: SPECCHI, TAVOLI, QUADRI, TAPPETI, SAVONAROLE, CARRELLI, SETTIMANILI SPAGNOLI, OMINI APPENDIABILI ed inoltre un VASTISSIMO ASSORTIMENTO MOBILI PER CUCINA, CONSOLLE, SPECCHI, TAVOLI, QUADRI, TAPPETI, SAVONAROLE, CARRELLI, SETTIMANILI SPAGNOLI, OMINI APPENDIABILI

**SPOSI APPROFITTADE** Eccezionale successo della vendita a blocchi completi per arredare completamente e lussuosamente appartamenti di 4 stanze al prezzo sbalorditivo di **L. 595.000!!** **RIPETIAMO TUTTO L. 595.000!!! SOLTANTO** CONVIENE COMPRARE OGGI ANCHE SE I MOBILI VI SERVIRANNO TRA UN ANNO - LI TENIAMO GRATIS NEI NOSTRI MAGAZZINI. SI OFFRONO PURE ALTRI SVARIATI BLOCCHI DI GRAN LUSSO: CAMERE LETTO, SALE PRANZO, SOGGIORNI, SALOTTI IN STILE, LAMPADARI BOEMIA, MOBILI SINGOLI DI ABBINAMENTO IN OGNI STILE, ecc., SEMPRE A PREZZI SBALORDITIVI **INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO** STABILIMENTO DI PRODUZIONE - ESPOSIZIONE **4. Km. ESATTO DELLA VIA BOCCIA** 12 minuti dal centro di Roma ● SEGUIRE I NS. CARTELLI STRADALI INDICATORI **MOBILI-SALOTTI-POLTRONE** DI RAFFINATA PRODUZIONE. PIU' VOLTE PREMIATA NELLE MOSTRE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI. GRATIS quasi il trasporto in tutta Italia con ns. automezzi e personale specializzato. Rimborsiamo le spese di viaggio ai residenti fuori Roma **VISITATECI - FARETE OTTIMI AFFARI!** ALTRE ESPOSIZIONI: NAPOLI - Via Scarlatti, 129 - Tel. 242161 ● CAGLIARI - Viale Trieste - Tel. 825355

I lavoratori di Cinecittà rivendicano una gestione democratica

Riuniti in assemblea, venerdì, i lavoratori di Cinecittà hanno preso in esame una serie di questioni riguardanti la prospettiva della ristrutturazione del settore pubblico della cinematografia.

In particolare, i lavoratori di Cinecittà hanno ribadito la loro opposizione a qualsiasi tentativo di riconfermare o chiamare al governo degli enti di stato uomini incompetenti o qualunqu coastali, i quali siano chiamati a gestire i loro feudi con gruppi di potere.

L'assemblea ha poi rivolto un appello a tutte le forze politiche affinché il problema del potenziamento degli enti statali, della loro finalizzazione e del nome di questi enti, venga affrontato e risolto attraverso quegli strumenti che consentono e garantiscono la più larga partecipazione alla determinazione delle scelte e al controllo della volontà dei lavoratori.

Infine, l'assemblea ha dichiarato all'unanimità di essere assolutamente contraria a deliberazioni ministeriali che, in materia di nuove cariche, abbiano un carattere autoritario.

Gli impegni mancati di Finocchiaro

Da una settimana, non vi è giornale che, a proposito o a sproposito, non si sia occupato della faccenda De Laurentiis. Due testate si sono distinte per il loro silenzio: il Popolo e l'Avanti!

Il nostro rilievo è riuscito a snidare Berlinguer innochiato, responsabile della Commissione centrale del Psi, che ha inviato una delle sue solite lettere ai direttori dell'Avanti!

Il nostro rilievo è riuscito a snidare Berlinguer innochiato, responsabile della Commissione centrale del Psi, che ha inviato una delle sue solite lettere ai direttori dell'Avanti!

Spettacolo di eccezione a Mosca Battaglia aerea dentro il teatro

A settembre sarà celebrato il 25° dello Sperimentale di Spoleto

SPOLETO, 30 (n. l.) - Il Teatro lirico sperimentale nazionale di Spoleto celebrerà quest'anno nel mese di settembre il suo ventunesimo anniversario con una stagione lirica ed un concerto che vedranno uniti sulla scena i giovani debuttanti vincitori del primo concorso ed i cantanti che laureatisi nella istituzione spoleatina, hanno nel corso degli anni conseguito notevoli riconoscimenti.

Alle manifestazioni del ventunesimo anniversario, come hanno annunciato nel corso di una conferenza stampa il presidente della istituzione avvocat Carlo Belli ed il direttore artistico maestro Fernando Cavallini, un comitato organizzatore sotto l'egida del Comune e con la partecipazione di un rappresentante del teatro dell'Opera di Roma, la conferenza stampa è stata data anche notizia di un positivo intervento del Comune e della società Azende del Turismo per superare le difficoltà finanziarie dell'ente e della inclusione nel comitato direttivo della istituzione del maestro Franco Ferrara posto da maestro Franco Capuana, recentemente scomparso.

COME SI NASCE? - Abbiamo sottolineato più volte che l'elemento di maggior debolezza, in A-Z, è rappresentato dalla discussione in studio e dalla redazione di una sceneggiatura e delle inchieste di cronaca condotte sul vivo della realtà.

Il numero di A-Z dedicato al tema «Come si nasce in Italia», è stato di grande interesse. In un'inchiesta di cronaca condotta sul vivo della realtà, la TV si muove. L'autore di un fenomeno culturale, si tratta, piuttosto, di una tipica conseguenza della situazione nella quale, per precise ragioni politiche e di classe, la TV si muove.

Il numero di A-Z dedicato al tema «Come si nasce in Italia», è stato di grande interesse. In un'inchiesta di cronaca condotta sul vivo della realtà, la TV si muove.

Il numero di A-Z dedicato al tema «Come si nasce in Italia», è stato di grande interesse. In un'inchiesta di cronaca condotta sul vivo della realtà, la TV si muove.

Il numero di A-Z dedicato al tema «Come si nasce in Italia», è stato di grande interesse. In un'inchiesta di cronaca condotta sul vivo della realtà, la TV si muove.

le prime Vita d'ufficio

Vita d'ufficio - commedia di Alfredo M. Tucci, presentata al Teatro dei Satiri, è interpretata da Rino Bolognesi, Lucia Modugno, Angelo Nicotra, Erasmo La Russa e Roberto Sturm.

In «Qui le albe sono serene» la storia di cinque ragazze uccise da paracadutisti tedeschi - E' il momento del regista Juri Liubimov

Dalla nostra redazione MOSCA, 30 Qui le albe sono serene di Boris Vasiliev, messo in scena da Juri Liubimov, sta riscuotendo un successo straordinario. Il merito è del regista che ha con un piccolo e relativamente povero palcoscenico del Teatro alla Taganka è riuscito con mezzi quasi insignificanti a dare una impressione ed indimenticabile immagine della guerra.

Dal 14 al 28 maggio il XXIV Festival di Cannes

Il XXIV Festival cinematografico internazionale di Cannes si terrà dal 14 al 28 maggio. La selezione ufficiale francese comprenderà una ventata di film di cui saranno presentati in anteprima.

Il numero di A-Z dedicato al tema «Come si nasce in Italia», è stato di grande interesse. In un'inchiesta di cronaca condotta sul vivo della realtà, la TV si muove.

Il numero di A-Z dedicato al tema «Come si nasce in Italia», è stato di grande interesse. In un'inchiesta di cronaca condotta sul vivo della realtà, la TV si muove.

Il numero di A-Z dedicato al tema «Come si nasce in Italia», è stato di grande interesse. In un'inchiesta di cronaca condotta sul vivo della realtà, la TV si muove.

controcanale

Il numero avrebbe perduto molto della sua efficacia: ma ha potuto dirle (e ha potuto ribattere le obiezioni degli altri) proprio perché era la massima autorità a presentarsi.

Il numero avrebbe perduto molto della sua efficacia: ma ha potuto dirle (e ha potuto ribattere le obiezioni degli altri) proprio perché era la massima autorità a presentarsi.

Il numero avrebbe perduto molto della sua efficacia: ma ha potuto dirle (e ha potuto ribattere le obiezioni degli altri) proprio perché era la massima autorità a presentarsi.

Il numero avrebbe perduto molto della sua efficacia: ma ha potuto dirle (e ha potuto ribattere le obiezioni degli altri) proprio perché era la massima autorità a presentarsi.

Il numero avrebbe perduto molto della sua efficacia: ma ha potuto dirle (e ha potuto ribattere le obiezioni degli altri) proprio perché era la massima autorità a presentarsi.

Il numero avrebbe perduto molto della sua efficacia: ma ha potuto dirle (e ha potuto ribattere le obiezioni degli altri) proprio perché era la massima autorità a presentarsi.

Il numero avrebbe perduto molto della sua efficacia: ma ha potuto dirle (e ha potuto ribattere le obiezioni degli altri) proprio perché era la massima autorità a presentarsi.

Il numero avrebbe perduto molto della sua efficacia: ma ha potuto dirle (e ha potuto ribattere le obiezioni degli altri) proprio perché era la massima autorità a presentarsi.

Teatro Paray-Duo

Paray-Duo Stefanato Barton all'Auditorio

Alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

le prime Vita d'ufficio

Vita d'ufficio - commedia di Alfredo M. Tucci, presentata al Teatro dei Satiri, è interpretata da Rino Bolognesi, Lucia Modugno, Angelo Nicotra, Erasmo La Russa e Roberto Sturm.

In «Qui le albe sono serene» la storia di cinque ragazze uccise da paracadutisti tedeschi - E' il momento del regista Juri Liubimov

Dalla nostra redazione MOSCA, 30 Qui le albe sono serene di Boris Vasiliev, messo in scena da Juri Liubimov, sta riscuotendo un successo straordinario.

Dal 14 al 28 maggio il XXIV Festival di Cannes

Il XXIV Festival cinematografico internazionale di Cannes si terrà dal 14 al 28 maggio. La selezione ufficiale francese comprenderà una ventata di film di cui saranno presentati in anteprima.

Il numero di A-Z dedicato al tema «Come si nasce in Italia», è stato di grande interesse. In un'inchiesta di cronaca condotta sul vivo della realtà, la TV si muove.

Il numero di A-Z dedicato al tema «Come si nasce in Italia», è stato di grande interesse. In un'inchiesta di cronaca condotta sul vivo della realtà, la TV si muove.

Il numero di A-Z dedicato al tema «Come si nasce in Italia», è stato di grande interesse. In un'inchiesta di cronaca condotta sul vivo della realtà, la TV si muove.

SCHERMIBALTE

GIOIELLO Nini Tirabuscio la donna che inventò la mossa, con M. Vitti GOLDEN (Tel. 755.002)

KING (Via Fogliano, 37 - Telefono 83.19.541)

MAESTRO (Tel. 786.086)

Cinema Non stuzzicate i cow-boys che dormono

Un attento cow-boy, Johnny, riceve in eredità dal defunto fratello il «club sociale» di una città del West.

Un attento cow-boy, Johnny, riceve in eredità dal defunto fratello il «club sociale» di una città del West.

Un attento cow-boy, Johnny, riceve in eredità dal defunto fratello il «club sociale» di una città del West.

Un attento cow-boy, Johnny, riceve in eredità dal defunto fratello il «club sociale» di una città del West.

Un attento cow-boy, Johnny, riceve in eredità dal defunto fratello il «club sociale» di una città del West.

Un attento cow-boy, Johnny, riceve in eredità dal defunto fratello il «club sociale» di una città del West.

Un attento cow-boy, Johnny, riceve in eredità dal defunto fratello il «club sociale» di una città del West.

Un attento cow-boy, Johnny, riceve in eredità dal defunto fratello il «club sociale» di una città del West.

Teatro Paray-Duo

Paray-Duo Stefanato Barton all'Auditorio

Alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

MAESTRO (Tel. 786.086)

Teatro Paray-Duo

Paray-Duo Stefanato Barton all'Auditorio

Alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Teatro Paray-Duo

Paray-Duo Stefanato Barton all'Auditorio

Alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

MAESTRO (Tel. 786.086)

Teatro Paray-Duo

Paray-Duo Stefanato Barton all'Auditorio

Alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Teatro Paray-Duo

Paray-Duo Stefanato Barton all'Auditorio

Alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

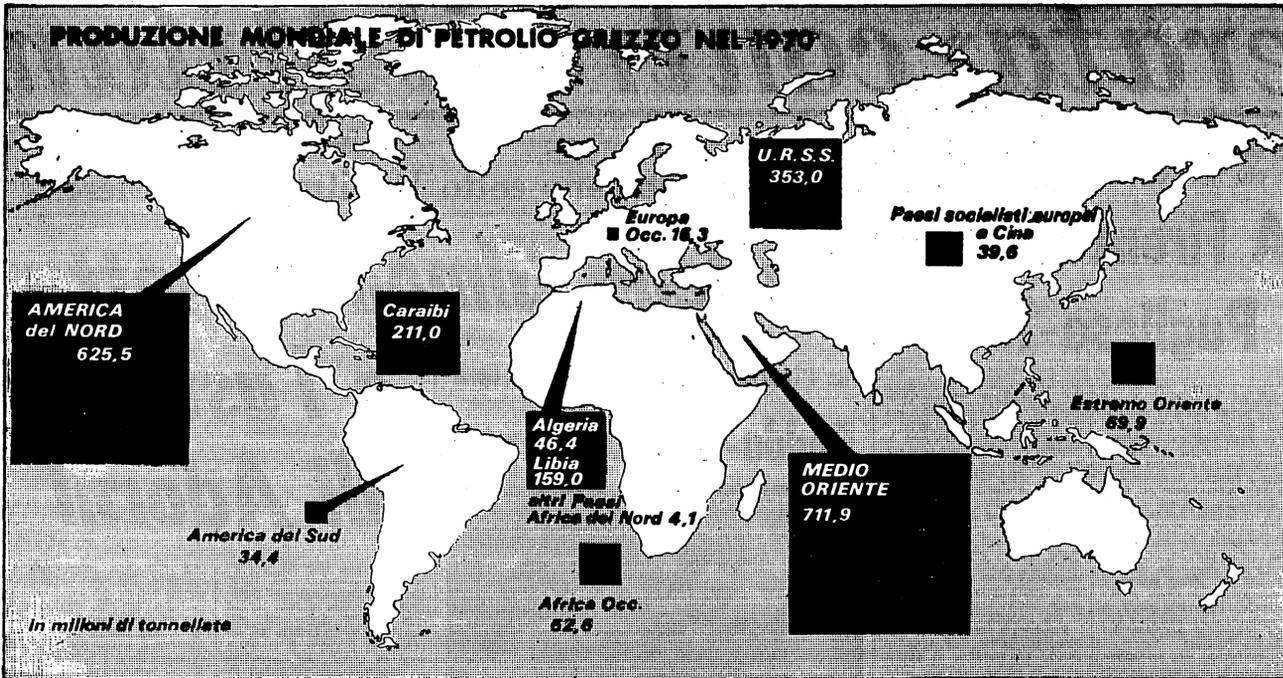
Paray-Duo Stefanato Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica Accademica di S. Cecilia in abb. tag. n. 20).

MAESTRO (Tel. 786.086)

Teatro Paray-Duo

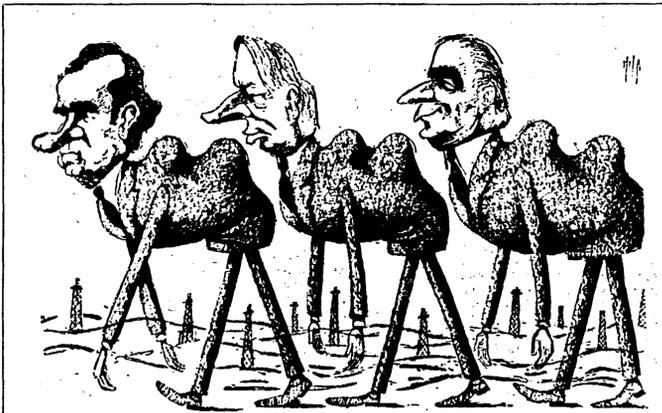
Fronte dei paesi produttori contro l'ultimatum delle «Sette sorelle»

Un singolare e vivace spettacolo con accusa, difesa, testimoni e giuria



Petrolio, un impero in crisi

Alla conferenza di Caracas hanno fatto scuola le esperienze dell'Algeria e della Libia. Gli ultimi tentativi di corruzione operati dall'inviato di Nixon...



Il disegno di TIM su «L'Espresso»: Nixon, Heath e Pompidou ambientati fra i pozzi petroliferi

Il signor Richard Nixon sta verificando in questi giorni un'antica verità: che non basta l'esibizione della forza per capovolgere un grande moto politico.

Saldatura del fronte

Due paesi, l'Algeria e la Libia, hanno acquistato un'indipendenza economica e militare di un'ampiezza senza precedenti sull'altra sponda del Mediterraneo.

Sospesi i negoziati di Teheran

TEHERAN, 30. I negoziati che si svolgono a Teheran fra i rappresentanti dei paesi dell'OPEC...

cas è partita, per la prima volta, la richiesta unitaria di un adeguamento del prezzo nonché dell'aumento delle royalties (tasse) al 55 per cento del prezzo grezzo.

Cattiva riuscita

All'ombra del Cartello delle compagnie petrolifere, tuttavia, Londra e Washington hanno fatto cattiva riuscita.

La guerra nel Medio Oriente, inoltre, non è senza conseguenze per gli Stati Uniti.

zolo autonomo alla Francia, si sono risentiti anche nella vertenza del petrolio, quando il governo francese ha paradossalmente schierato una delle due compagnie petrolifere nazionali insieme al Cartello promosso dagli USA...

«Maiale dell'umanità»

Vi sono ben altri, estesi quasi creati usando l'enorme massa di profitti — da 3 a 4 mila miliardi di lire all'anno — sottratti ai paesi produttori.

Interessi giganteschi

E' questo stesso governo che non sceglie la strada di aumento che hanno pagato (non tutti), un anno dopo...

hanno creato solo l'enorme sviluppo della chimica nuova, conveniente solo a partire dal petrolio, ma anche un processo di sostituzione per una vastissima serie di prodotti che si possono ottenere ugualmente a partire dalla chimica inorganica...

Una svolta nella storia della stampa

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Sta finendo negli USA l'era della linotype

La «linotype», infatti, fu inventata nel 1864 da Christopher Mergenthaler, un meccanico tedesco immigrato negli USA...

quando si accordarono promissori al benzina una lira di aumento che hanno pagato (non tutti), un anno dopo...

«Maiale dell'umanità»

Vi sono ben altri, estesi quasi creati usando l'enorme massa di profitti — da 3 a 4 mila miliardi di lire all'anno — sottratti ai paesi produttori.

Interessi giganteschi

E' questo stesso governo che non sceglie la strada di aumento che hanno pagato (non tutti), un anno dopo...

ogni esperienza comporta, bene o male non del punto di vista morale ma dal punto di vista fisico.

Due ore di processo alla TV francese: sì o no all'eroticismo?

E' «l'aggressione della sessualità» che travia i giovani, ha affermato nella requisitoria il più celebre penalista di Francia — La difesa ha replicato: è la società consumistica che provoca la criminalità come surrogato alla mancanza di una sana e riparatrice sessualità...

Una svolta nella storia della stampa

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Interessi giganteschi

E' questo stesso governo che non sceglie la strada di aumento che hanno pagato (non tutti), un anno dopo...

Una svolta nella storia della stampa

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Sta finendo negli USA l'era della linotype

La «linotype», infatti, fu inventata nel 1864 da Christopher Mergenthaler, un meccanico tedesco immigrato negli USA...

Interessi giganteschi

E' questo stesso governo che non sceglie la strada di aumento che hanno pagato (non tutti), un anno dopo...

Una svolta nella storia della stampa

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Sta finendo negli USA l'era della linotype

La «linotype», infatti, fu inventata nel 1864 da Christopher Mergenthaler, un meccanico tedesco immigrato negli USA...

Interessi giganteschi

E' questo stesso governo che non sceglie la strada di aumento che hanno pagato (non tutti), un anno dopo...

Una svolta nella storia della stampa

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Sta finendo negli USA l'era della linotype

La «linotype», infatti, fu inventata nel 1864 da Christopher Mergenthaler, un meccanico tedesco immigrato negli USA...

Interessi giganteschi

E' questo stesso governo che non sceglie la strada di aumento che hanno pagato (non tutti), un anno dopo...

Una svolta nella storia della stampa

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Sta finendo negli USA l'era della linotype

La «linotype», infatti, fu inventata nel 1864 da Christopher Mergenthaler, un meccanico tedesco immigrato negli USA...

Augusto Pancaldi

Due incontri spiccano su tutti in una domenica calcistica avvincente

# Lazio «disperata» contro il Milan



RIVIERA e COMBIN, la mente e il braccio del Milan, studiano il piano da attuare all'Olimpico

Oggi la prestigiosa prova ippica

## Une de Mai favorita nell'«Amerique»

Alle Capannelle il Premio Neni da Zara

Torna l'Amerique e nonostante l'indiscussa attuale superiorità dei grandi trotteristi francesi nei confronti dei migliori rappresentanti delle nostre scuderie, americani od indigeni che siano, ancora una volta la molla della speranza e dell'ambizione, oltre indubbiamente ad un senso di sportività che non va trascurato, hanno indotto alcuni proprietari italiani a tentare egualmente la grande avventura Eileen Eden della scuderia Reda, Murray Mir del signor Luca Biangino e ancora Agaturn della Viscardo auto e Barhabili della signora Gina Biazzi offriranno la nota internazionale all'Amerique, che mai forse come in questa edizione appare ristretto al fuoriclasse di oltrepaes.

Una De Mai, la grande eredità del trotto mondiale, non è ancora riuscita ad iscriverne il proprio nome nell'albo d'oro della più importante prova del trotto continentali e tutto sembra questa volta propizio alla sette anni di Pierre De Montesson per annullare il sortilegio di una tradizione contraria. La figlia di Kerjassus ha dimostrato quest'anno in Italia, prima a San Siro e poi a Tor di Valle, che a Vincennes di aver raggiunto una condizione invidiabile e di conseguenza nonostante qualche riserva per le sue attitudini (2600 metri) il pronostico le compete.

Avrà una valida spalla nel compagno di colori Toscan, vincitore dell'ultima edizione, e una temibile avversaria nella compagna d'allenamento Viana B. In campo italiano l'ippodromo pilota è quello delle Capannelle che presenta agli appassionati degli ostacoli un numero di indubbia grandezza nel premio Neni da Zara, una prova per i quattro anni sui grossi ostacoli che vedrà alla partenza otto discreti specialisti. Adrenaline della scuderia Ciefredi e Quirino il dell'allenamento Fiorella appaiono con Corano dell'allenamento Fonte di Papa i tre più soggetti più in vista. Tra Adrenaline e Quirino il risultato potrebbe essere deciso dallo stato del terreno: il pesante sarebbe favorevole alla femmina, il buono al maschio.

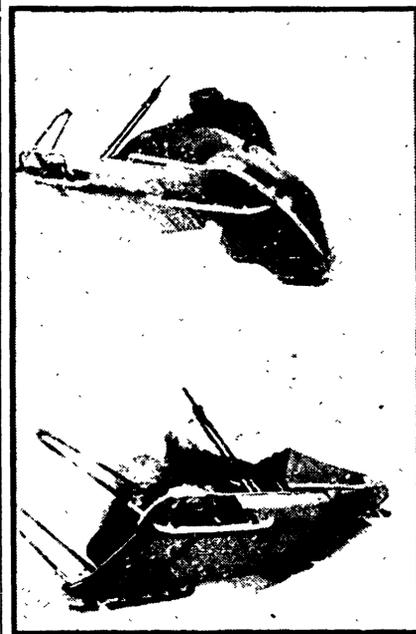
La Simeoni e Visini primati «indoor»

BOLOGNA, 30. Sara Simeoni e Vittorio Visini hanno stabilito nuovi primati italiani «indoor», rispettivamente nel salto in alto e nei cinque chilometri di maratona, nel corso della prima atletica leggera svoltasi oggi nel Palazzo dello sport di Bologna.

La Simeoni ha battuto il suo precedente limite (m. 1,64 ottenuto lo scorso anno al campionato italiani di Genova) con m. 1,73. La campionessa veronese, che detiene il primato della specialità all'aperto con m. 1,75, ha migliorato il record, nella stessa riunione, per quattro volte: la prima superando m. 1,65, la seconda metri 1,68, la terza m. 1,70 e la quarta m. 1,73. Ha poi fatto il tentativo a m. 1,75. L'atletica Veronesi, la cui prova è stata sospesa dal tempo, ha migliorato il suo precedente record sui 5.000 metri (19'46") realizzando 21'34".

Sospesi e rinviati ad oggi

## Mondiali di bob: tre incidenti



CERVINIA, 30. La neve, che cade dal tardo pomeriggio di ieri, ha costretto la giuria internazionale a sospendere le discese-pilota, rimandando al giovedì lo svolgimento delle due manches dei campionati del mondo di bob a quattro. Tre incidenti, verificatisi proprio nelle discese-pilota, hanno contribuito a determinare questa decisione. Nella prima discesa, il bob di Italia 2 di Alverà, Armano, Zandonella e De Paolis, si è messo a cedere e crollato all'uscita della curva bianca, la più pericolosa a giudicare dagli incidenti che si sono verificati.

Per Armano confusione esorbitante in sede lombo-sacrale e confusione in sede sopra zigonica e alla caviglia sinistra, Per Zandonella confusione esorbitante al ginocchio e al gomito con vortice echimiosi all'avbraccio sinistro. Per entrambi la prognosi è di 2 giorni. Per gli altri solo un grosso spavento. L'incidente ha costretto Monti a rivoluzionare l'equipaggio di Italia 2: confermando Alverà pilota, scenderanno domani come interni Romeo Magni e Francesco Chioti e come frenatore Adriano Frassinelli che potrebbe però cedere il posto allo stesso De Paolis.

Sempre sulla curva bianca è stata la volta dell'unico bob americano rimasto in gara. Ha avuto la peggio l'interno Fay che ha rimediato una ferita lacero-contusa al mento e una confusione al ginocchio destro. Ne avrà per quattro o cinque giorni. Per Coulson confusione sacrale al gomito sinistro e per Dubray confusione fibio-farsale al piede sinistro e al dorso della mano destra. La prognosi è di cinque giorni. Regolari quindi le discese di Romania (Panuru) in 1'12"49, a Canada (Gehrig) in 1'12"77, di Svizzera 2 (Spabier) in 1'14"12 e di Svizzera 1 (Wicky) in 1'12"16, quindi sospensione per permettere la pulizia della pista e neve che Rocca insistente. Si riprende con Italia 1: 5"99 il tempo di spinta. Alla curva bianca il bob si impenna e gira su sé stesso. Brancaccio e Caldara vengono sbalzati, Oscar Dandrea e Signozzi arrivano al traguardo, sempre con il bob e a collo: tutti incolumi. Quindi la riunione della giuria (composta dal belga Leclef, dal francese Doucer e dallo statunitense Lamy) che decide il rinvio a domani delle prove mondiali. Nella telefoto: la paurosa sbalzata del bob italiano.

All'Olimpico confronto avvincente: l'attacco più forte contro la difesa più debole

## A Firenze duello Pugliese-H.H.

Prima giornata del girone di ritorno, giornata avvincente con molti incontri interessanti, ma con due che spiccano su tutti indiscutibilmente. Vogliamo riferirci è ovvio a Lazio-Milan (lo scontro tra la prima e l'ultima in classifica) e a Fiorentina-Roma (il nuovo duello tra Pugliese ed Herera). Il match dell'Olimpico poi è atteso particolarmente per i rilassi che può avere sulla lotta per lo scudetto: perché una eventuale battuta d'arresto del Milan potrebbe avvantaggiare i rivali e soprattutto l'Inter che gioca in casa contro il Verona (più difficile invece il compito del Napoli a Varese).

Aggiunto che nel cartellone figurano anche la Lazio-Catania, Vicenza-Bologna, Foggia-Torino e Sampdoria-Cagliari, passiamo rapidamente all'esame dettagliato del programma odierno (tra cui la partita più atteso al solito i punti che ciascuna squadra ha in classifica). Lazio (9)-Milan (24). La prima contro l'ultima, l'attacco più forte contro la difesa più debole, tecnicamente è ovvio che il pronostico non può essere di marca rosanera. Però non si può escludere che la Lazio riesca a fare il colpo, perché la squadra di Lorenzo da tempo è alla ricerca di un risultato positivo, da tempo è perseguitata dalla sfortuna, gioca bene e applauditissima a scena aperta, ma finisce sempre male. Ed una volta o l'altra la serie nera deve pur finire: magari accadrà che una volta la Lazio giocherà male ma metterà preziosi punti nel cartiere. Potrebbe essere oggi no?

L'assenza di Cudicini e le precarie condizioni di Prati potrebbero prospettare la «suelta» favorevole alla Lazio. Intanto sembrano sintomi di buon auspicio per un cambiamento del vento. Fiorentina (11)-Roma (15). La Roma reduce dal pareggio di San Siro si presenta a Firenze per fare almeno il «bis», se non addirittura per conquistare l'Inter. Il Varese è sempre imbattuto in casa. Perciò il Napoli che pure si batte per non farsi di stuccare dalle mani, non troverà un compito facile (anche se a dire la verità, almeno per scaramanzia, bisogna pensare che la serie di pareggi del Varese sta prossima ad interrompersi).

Vicenza (12)-Bologna (17). E' un incontro molto equilibrato perché il Bologna è in forma e ha buoni precedenti in trasferta, mentre il Vicenza è in serie positiva da sei domeniche. Non ci sarà nulla di strano se finirà con un pareggio che probabilmente è l'obiettivo di ambedue le squadre. Juventus (17)-Catania (9). La Juve continua a deludere: anche mercoledì contro il Twente ha vinto ma ha giocato male, specie all'attacco. Così Anastasi è stato mandato a riposo e non giocherà contro il Catania. Ma se dovesse essere assente anche Haller (che si era infortunato con-

tro gli olandesi) il compito di bianconeri diventerà difficile, perché il Catania mira a strappare un pareggio e farà di tutto per bloccare l'attacco juventino (già così poco prolifico per conto suo). Inter (21)-Verona (14). Il Verona è da qualche tempo in serie positiva, anche a San Siro costrinse al pareggio il Milan. Può non essere escludersi che oggi riesca a fermare l'Inter, specie se mancheranno Bedin e Jair. Comunque i nero azzurri hanno un... Bisogna in più e pertanto hanno i maggiori favori del pronostico.

Sampdoria (12)-Cagliari (16). Sono di fronte due squadre deluse dai risultati di domenica: la Samp essendo stata battuta in casa dal Vicenza, il Cagliari avendo perso a Verona. Perciò è probabile che ambedue cercheranno oggi per prima cosa di non perdere di nuovo: come dire che il pareggio sembra il risultato più probabile. Foggia (14)-Torino (15). Il Torino è un'altra squadra specialista in pareggi: potrebbe perciò prendere un punto a Foggia (come ha fatto già domenica il Varese). Ma attenzione perché il Foggia tra le mura amiche non è un avversario facile: e proprio perché domenica scorsa è stato costretto a segnare il passo è probabile che oggi tenterà di rifarsi.

r. f. Gli arbitri Fiorentina-Roma: Gonella; Foggia-Torino: Sbardella; Inter-Varese: Barzanti; Juventus-Catania: Micheletti; Lanerossi-Vicenza-Bologna: Lattanzi; Lazio-Milan: Lo Bello; Sampdoria-Cagliari: Francescon; Varese-Napoli: Picasso.

Congresso regionale laziale della FCI. Nei locali della Forestiera del Velodromo Olimpico, all'EUR, alle ore 9,30 di domenica, vengono iniziati i lavori del Congresso regionale laziale della FCI. L'importanza di questo Congresso è data principalmente dal momento importante per determinare l'efficacia dell'azione da svolgere. Domenico Maurizi dovrebbe essere rieletto presidente mentre per la vice presidente candidati saranno Alfredo Villorini e Alfredo Carosi. Tra gli altri un posto di consigliere, nel quadro dell'auspicato rinnovamento, dovrebbe andare ad Agostini di Tarquinia e a Proietti di Lariano.

Thoeni secondo a Megeve. Il francese Jean Noel August, 21 anni, di La Toussure Le Corbier (Savoia), campione del mondo della specialità, ha vinto lo slalom speciale del Gran Premio di Megeve, valevole per la Coppa del mondo di sci alpino, in 96"70. Al secondo posto si è classificato l'italiano Gustavo Thoeni (97"93) davanti al tedesco occidentale Christian Neureuther (98"33). Augert si è imposto anche nella combinata del Gran premio di Megeve davanti al connazionale Henri Duvallier e allo svizzero Bernhard Russi. Thoeni è così balzato al primo posto nella classifica mondiale.

Il ciclismo italiano sotto la dittatura di Merckx

## La lega Gimondi-Motta e l'astuzia di Adorni



BARCELONA, 30 - Il combattimento fra Velasquez, delentore del titolo europeo dei leggeri e lo sfidante, Antonio Puddu, svoltosi ieri sera a Barcellona e terminato in parità. In conseguenza il titolo rimane in possesso dello spagnolo. Due giudici, il tedesco e il belga, hanno decretato la parità (70 a 70), il terzo, l'inglese Roland Dakin ha dato vincente Velasquez per 72 a 62, anche se l'impressione generale è che l'italiano aveva avuto la meglio. Nella foto: un aspetto del match con PUDDU (a destra) all'attacco

## Il C. F. della FIGC. Stabilito il calendario delle squadre «azzurre»

Il consiglio federale della FIGC ha ratificato il seguente calendario dell'attività per la stagione 1970-1971: NAZIONALE «A»: sabato 20 febbraio 1971, a Cagliari, Italia-Spagna (amichevole); lunedì 10 maggio '71, a Dublino, EIRE-Italia (competizione U.E.F.A.); Quest'ultima gara, in origine in programma il maggio, è stata spostata al 10. Mercoledì 9 giugno 1971, sede non fissata, Svezia-Italia (competizione U.E.F.A.).

NAZIONALE «UNDER 23»: Mercoledì 17 febbraio 1971, a Bari, Italia-Israel; a v. giovedì 10 giugno 1971 sede da stabilire Italia-Svezia (competizione U.E.F.A.).

NAZIONALE «UNDER 21»: Mercoledì 5 maggio 1971, Trieste Italia-Olanda (gara di ritorno dell'incontro disputato a Davenport, nel novembre scorso); mercoledì 9 o giovedì 10 è stato proposto alla Romania, di disputare il «retour match» della gara giocata nel 1969 a Udine.

NAZIONALE JUNIORES: nell'ambito della preparazione della squadra per le due gare di qualificazione Italia-Germania, previsti dal calendario dell'U.E.F.A. per il torneo '71, è stata fissata la seguente gara: giovedì 11 febbraio 1971, a Perugia, Italia-Austria dilettanti. Successivamente le gare di qualificazione sono state così previste: domenica 21 marzo 1971, ad Essen, Germania-Italia; mercoledì 11 aprile 1971, a Macerata, Italia-Germania.

Se si supereranno le gare di qualificazione, la squadra Juniores parteciperà al torneo dell'U.E.F.A. in programma in Cecoslovacchia dal 22 al 30 maggio 1971. RAPPRESENTATIVA LEGA NAZIONALE PROFESSIONISTI: giovedì 18 febbraio 1971, a Torino, contro rappresentativa di Città di Budapest. RAPPRESENTATIVA LEGA NAZIONALE DILETTANTI: mercoledì 18 marzo 1971, a Metz, Francia Amateur - Italia; martedì 23 marzo 1971 a Tel Aviv Israele Under 21 - Italia. RAPPRESENTATIVA LEGA NAZIONALE DILETTANTI: mercoledì 10 febbraio 1971, a Malta, Malta Under 23 - Italia; mercoledì 17 marzo 1971 a Lione, Italia-Svezia; mercoledì 8 aprile 1971 a Falconara Italia-Grecia.

SQUADRA OLIMPICA: torneo di qualificazione in vista del torneo olimpico di Monaco del 1972. Primo maggio 1971, RDT - Italia (andata); accordo di massima per giocare la gara di ritorno in Italia il 2 giugno. Circa la composizione della squadra, il Consiglio si è espresso favorevolmente perché essa sia composta da giocatori milanesi e giocatori «Under 21», principio già approvato dalla giunta esecutiva del CONI il 23 gennaio 1971.

Si parlava ieri di Merckx che si ripresenta nel ruolo del campionissimo del pedalatore con una marcia (anche due) in più degli altri, pur nel bisogno di evitare gli eccessi del passato, e si parla oggi di quelli che dovrebbero essere i suoi maggiori rivali.

Possiamo cominciare da Gimondi e Motta, e non per creare una scala di valori perché se così fosse, Bitossi meriterebbe la precedenza. Insieme, Gimondi e Motta costituiscono però un'accoppiata teoricamente in grado di giocare una partita importante. Diciamo teoricamente poiché lo scorso finale di stagione incoraggiò gli ottimisti, ma non fa testo. Motta, ad esempio, si chiedono se i due legheranno veramente, ed è solo uno dei tanti interrogativi. Nel discorso s'introduce Adorni che lasciando la bicicletta per salire sull'ammiraglia s'è preso una bella gatta da pelare.

Vittorio Adorni è un furbo di tre cotte. Dice che avendo spesso guidato in quel di Cognere negli occhi di Merckx un'eventuale crisi da portare a conoscenza di Felice e Gianni, e in verità nessuno più di Adorni conosce nei minimi particolari Eddy. Il problema di fondo è tuttavia di natura diversa. Primo: convincere Gimondi e Motta che navigano sulla stessa barca, l'arzia è una convenienza, un interesse da non trascurare per alcun motivo. Lui (Adorni) è stato il «salvatore» della patria in quel di Cognere (Giro di Lombardia 1966) quando, ostacolando Merckx sulla pista del Sinigaglia, portò Gimondi al trionfo.

«Ogni volta che vi riuscirà di battere Merckx, il pubblico unirà entrambi nell'impresa. Tu, Gianni, ricorderai gli applausi dell'ultimo Lombardia per aver bloccato Eddy. Ha poi vinto Bitossi a spese di Gimondi, ma ha fermato il belga e la folla ti ha ringraziato...». Questo, secondo il microfono segreto, il tono del discorso di patria e in linea di fatto, è un po' di spavento. Tu, Gianni, ricorderai gli applausi dell'ultimo Lombardia per aver bloccato Eddy. Ha poi vinto Bitossi a spese di Gimondi, ma ha fermato il belga e la folla ti ha ringraziato... Questo, secondo il microfono segreto, il tono del discorso di patria e in linea di fatto, è un po' di spavento.

Ecco proprio durante il Giro potrebbe rompersi l'accoppiata, e comunque i dispetti non gioveranno a nessuno dei due. Secondo ed importantissimo quesito: possibilità e condizioni fisiche di Gimondi e Motta. Preoccupato dai crolli di Lugano e del Baracchi, il bergamasco s'è sottoposto ad accertamenti clinici dai quali, pur non risultando alcuna diagnosi di malattia, si ha la conferma del diminuito potenziale atletico e di un difetto respiratorio, con conseguenti renni specifiche, ginnastica difetto derivante dall'aver sin qui respirato male. I medici dicono che con gli special ser-

ci, Gimondi migliorerà la capacità del suo apparato, punto debole del campione di Sedrina. In un'occasione a noi sia modestamente permesso di aggiungere che per rimanere a galla, Felice dovrà vagliare bene i suoi impegni. E un regolarista, una specie di vaporiera cui s'addicono le prove di lunga durata, quindi di attenzione agli sforzi violenti, di un sol giorno, attenzione alle cronometrie nelle corse a tappe che Gimondi può dare il meglio di se stesso. Gianni Motta è più versatile, è scattista e quindi più indicato alle competizioni. Motta del settembre ottobre 1970 ha infastidito Eddy e aperto la porta ad una speranza. La gamba del trapianto è guarita, ma reggerà alle fatiche di una stagione? Il bronzino è fresco e smanioso. Se la gamba risponderà ad ogni richiamo, la speranza di rivivere il Motta del '66 potrebbe diventare realtà e allora anche per Merckx non saranno tutte rose. Insomma, l'attesa relativa al tandem Gimondi-Motta non potrà stificata, e ci scappa l'augurio, perché un ciclismo un po' fuori dall'orbita di Merckx, sarebbe meno monotono, più vario, più bello.

Merckx alle prese con Gimondi e Motta, significherebbe un aumento di spazio per Bitossi, Dancelli, Ziliotti e Zucchi. Il campione vero e trem italiano del 1970, promette nuove soddisfazioni, promette di abolire definitivamente le crisi anche nel Giro d'Italia. Bitossi, campione vero e trem l'anni, ha un bagaglio completo e niente gli è vietato. Michelino Dancelli ha la parola facile alla quale fa però seguito i fatti. E' un capitano coraggioso, è il ragazzo che ha rotto l'incantesimo della Milano-Sanremo, che va sovente allo sbaraglio, un attaccante nato, anche se un pochino scriteriato. Dancelli il guscione s'è trasferito alla Scic, e in magia Ferretti vedremo Ziliotti. Il piemontese ha imparato a cadere, ad osare e i frutti non sono mancati. Ziliotti e così dei Petersson, con lo stagionato e valido Costa e con Thomas, un giovane di talento che per certi versi rammenta Anquetil.

La bandiera del ciclismo italiano è affidata ai soliti nomi. Il ricambio, col blocco olimpico, si compie. E' recuperabile il classico, ma fragli Boitova? La Scic e Giganti tenta di rilanciare Vianelli. Merita fortuna Michelotto, strada facendo potrebbero aprire sul podio Armani, Polidori e Panizza (numero uno della Cosatto e finalmente a briglie sciolte). Pochi gli esordienti (citiamo i fratelli Poloni, Lanzafame e Soldi); riprova Venturilli (!) con la Zenca, e ancora nella mischia troveremo il veterano Aldo Moser, 37 primavere, un esempio di costanza e di serietà.

A giorni si ricomincia, e siccome nulla o quasi è cambiato, saremo testimoni dell'ennesima colla: una sfibrante avventura a circa nove mesi, un'altra mazzata sulla testa di uno sport antico, appassionante e da salvare.

LA SCUOLA D'AVANGUARDIA. IL SEGRETO DEL SUCCESSO E' LA SPECIALIZZAZIONE. SPECIALIZZATEVI SUI CALCOLATORI ELETTRONICI. Lo sviluppo sempre crescente dei calcolatori elettronici e la loro vasta applicazione nelle aziende industriali, commerciali, bancarie, statali e parastatali e in tutte le diverse attività del mondo del lavoro, determinano una larga richiesta di tecnici specializzati nella programmazione dei calcolatori elettronici, ai quali vengono offerti impieghi di alto prestigio, con stipendi retribuiti e vaste possibilità di carriera.

NUMERO	6 MESI	3 MESI	3 MESI	1 MESE
SOSTITUTORE 30.000				
7 numeri	21.000	10.500	5.000	3.000
6 numeri	18.000	9.000	4.500	2.500
5 numeri	15.000	7.500	3.500	2.000
4 numeri	12.000	6.000	3.000	1.500
3 numeri	9.000	4.500	2.500	1.000

CIM - FIRENZE, via de' Tornabuoni 1 Tel. 260.272  
CIM - LIVORNO, via Calroli 30 - 30.327  
CIM - PERUGIA, via Leonardo da Vinci 70 - 22.358  
CIM - MODENA, via Cesare Battisti 12 - 218.185  
CIM - FERRARA, corso della Giovecca 3 - 21.988  
CIM - RIMINI, piazza Ferrari 3/A - 54.060  
CIM - ROMA, via Barberini 86 - 471.294  
CIM - MILANO, via Senato 12 - 790.055

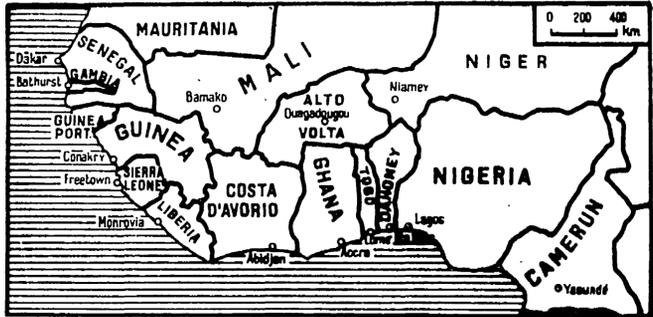
In omaggio a tutti gli abbonati annuali e semestrali a 5, 6, 7 numeri settimanali. In 400 fotografie, una documentazione inedita sui cinquant'anni di vita del PCI. FOTOSTORIA 20 ITALIANA. TARIFE D'ABBONAMENTO.

NUMERO	6 MESI	3 MESI	3 MESI	1 MESE
SOSTITUTORE 30.000				
7 numeri	21.000	10.500	5.000	3.000
6 numeri	18.000	9.000	4.500	2.500
5 numeri	15.000	7.500	3.500	2.000
4 numeri	12.000	6.000	3.000	1.500
3 numeri	9.000	4.500	2.500	1.000

La testimonianza dell'unico giornalista occidentale che ha vissuto il processo di Conakry

Un sbarco a Conakry in Guinea

Il complotto per annullare l'indipendenza del paese diretto dal Portogallo e dai servizi segreti della Germania di Bonn - La collera popolare e il rischio certo di un trasferimento degli imputati - Il comandante nazista si è suicidato dopo il fallimento dell'operazione quasi contemporaneamente all'ambasciatore tedesco a Lisbona - Perché era riuscita la sorpresa e come ha reagito il popolo guineano



DI RITORNO DA CONAKRY, gennaio

Se si vuole capire ciò che accade in queste settimane a Conakry, bisogna tener conto di quanto i guineani sono stati condizionati dalla loro decisione del 1958 di rompere con la dominazione francese e di conquistare l'indipendenza, per primi e da soli in tutta l'Africa francese...

Ho lasciato Conakry martedì mattina dopo essere stato per tredici giorni in Guinea. Ho assistito al processo ed alla condanna dei mercenari portoghesi e di coloro che possono essere considerati i loro complici...

no prima, ma si riteneva che l'invasione sarebbe avvenuta dalla Guinea Bissau ed alla frontiera erano state prese le misure necessarie. Lo sbarco nei pressi di Conakry invece non era stato previsto...

Il ruolo del Presidente nella neutralità attiva della Finlandia

Chi è Kekkonen «oppositore di pace»

Una politica estera che ebbe inizio da un discorso a Stoccolma, in pieno 1943 - Il trattato di amicizia e di mutua assistenza con l'URSS

Puntualmente - anche in occasione della visita del Presidente Kekkonen in Italia - torna stampa «atlantica» a esultare a prevalere la figurazione diplomatica e per molti aspetti irraguardosa, della «piccola» Finlandia, soggetta alla preponderanza di una grande potenza...

Il testo venne accettato dai sovietici nella formulazione presentata dal finlandese. Questo documento viene spesso agitato come un «dilemma» epurativo, esso precisa soltanto che nel caso in cui la Finlandia o l'Unione Sovietica, attraverso il territorio finlandese, fosse oggetto di una aggressione militare da parte della Germania o da parte di uno Stato alleato della Germania...

La replica: «Andai a fare una nuotata». Tornato in Finlandia pronunciò il suo discorso radio-televisivo in cui polemizzò con gli inviti dei grandi quotidiani stranieri che erano precipitosamente giunti in Finlandia ad assistere alla «grande invasione»...

Una risposta a Kennedy

In un suo interessante libro sulla politica estera di Helsinki, l'ambasciatore finlandese presso le Nazioni Unite, Max Jakobson, racconta un fatto illuminante che risale al 1961, alla vigilia della visita di Kekkonen negli Stati Uniti. Il Presidente Kennedy chiese a Jakobson come mai l'Unione Sovietica avesse permesso alla Finlandia di conservare la propria indipendenza...

Condotta coerente

Gli esempi di una saggia e coerente condotta di Kekkonen potrebbero proseguire. La Finlandia ha già superato la prova come Paese neutrale e membro del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, proprio durante la delicatissima fase iniziale della crisi del Medio Oriente. Anzi, la Finlandia risultò una delle quattro paesi graditi sia a Israele che ai Paesi arabi, che hanno accettato le sue truppe al servizio dell'ONU...

Kekkonen a Taranto

Taranto, 30. Il presidente finlandese Kekkonen è giunto in aereo, poco dopo le 11, all'aeroporto di Grottaglie. Il presidente, salutato con tre saluti di fronda seguiti dagli onni nazionali dei due paesi, è sceso dall'aereo e ha passato in rivista una compagnia di avieri con bandiera che prestava servizio d'onore. Successivamente l'ospite e il suo seguito - a bordo di auto - hanno raggiunto Taranto, diretti all'agenzia agricola della riforma fondiaria di Paternò...

Denunciando la «nuova sporca manovra» delle centrali americane

La Pravda definisce menzogne le voci d'intervento in Polonia. Nelle giornate di dicembre i centri eversivi dell'imperialismo hanno concentrato la loro attenzione sulla Polonia: ma i loro calcoli sono falliti...

Ecco altri 44 abbonati sostenitori dell'Unità

Pubblighiamo un nuovo elenco di abbonamenti. Sono 44 nomi che si aggiungono alle centinaia già apparsi sulla «Unità» nei giorni scorsi, prima ancora che iniziasse la «settimana dell'abbonamento» che si conclude oggi. L'elenco deve servire di esempio e di stimolo alle nostre organizzazioni e chi deve sollecitare abbonamenti al nostro giornale. Invitiamo i dirigenti delle nostre sezioni, i membri dei Comitati federali, gli «Amici dell'Unità», i nostri ispettori a lavorare verso tutti gli amici, i simpatizzanti del Partito, i compagni che potrebbero e dovrebbero aver già fatto l'abbonamento e invece non sono stati ancora da noi avvicinati. E il invitiamo anche a lavorare verso tutte quelle organizzazioni - sezioni, Case del popolo, Circoli, Cooperative - che potrebbero invitare quelli che pubblichiamo qui di seguito: Consolato jugoslavo - Milano; Comune di Sesto S. Giovanni (Milano); Bar ristorante Papi Lino - La Tignana (Varese); Consorzio nazionale bistrotieri - Bologna; Caravide Spa - Napoli; Bacci dott. Albino - Napoli; Tagliatori avvocato Antonio - Napoli; Paduano Francesco - Napoli; Milone Francesco - Vico Monteleone (Napoli); Velotti Armando - Casoria (Napoli); Sorazio Ermete -

La Pravda definisce menzogne le voci d'intervento in Polonia

ferma che questa informazione falsa è stata fatta propria dal New York Daily News e successivamente, riprodotta nelle «Incubatrici americane di bugie», è stata diffusa in Polonia attraverso l'Atlantico e incomincia ora ad essere valutata da giornali borghesi senza scrupoli, mentre le varie emittenti «libere» finanziate con i soldi della CIA riprendono questa montatura e la trasmettono nei programmi per la Polonia e per gli altri Paesi socialisti. «Le notizie che provengono dalla Pravda - testimonia che si stanno ora superando le difficoltà insorte nel quadro della fine dello scorso anno. I lavoratori polacchi hanno accolto con particolare riconoscenza le manifestazioni di solidarietà socialista del nostro paese da parte dell'Unione Sovietica e degli altri stati socialisti. La recente visita dei dirigenti polacchi a Mosca è stata considerata un passo importante come un nuovo passo per il rafforzamento della cooperazione multilaterale. «L'Unione e il mutuo aiuto dei paesi socialisti fra loro - prosegue il giornale - rallegrano tutte le forze del progresso e della pace, e fanno andare su tutte le furie coloro che calcolano di sfruttare le temporanee difficoltà in Polonia per minare le posizioni del socialismo, per alimentare nuovamente la tensione nel mondo. E' noto che nelle giornate di dicembre dello scorso anno i centri eversivi dell'imperialismo hanno concentrato la loro attenzione sulla Polonia. Ma i calcoli secondo cui lo sviluppo in questo paese socialista potesse andare in una direzione favorevole all'imperialismo sono falliti. «Attribuendo a non precise «fonti dell'Europa orientale» i suoi giudizi, l'agenzia americana aveva tracciato in questo modo il quadro della situazione polacca: «I sovietici - diceva l'UPI - sanno che le maglie economiche e politiche sono così strettamente intrecciate che per continuare degli scioperi in Polonia potrebbe portare ad altri episodi di violenza che, a loro volta, potrebbero determinare la caduta del nuovo segretario del partito, Edward Gierk. Tutto ciò, hanno riferito le fonti, potrebbe causare mutamenti radicali nella struttura della Polonia e, cosa altrettanto grave, estenderli ad altri paesi dell'Europa orientale. Al Cremlino - conclude l'agenzia - è stata presa al massimo livello la decisione di annullare all'origine questa minaccia con la forza militare, se Gierk non riuscisse a prevenire altre sommosse».

Inghilterra: si amplia il fronte degli scioperi

LONDRA, 30. Una serie di scioperi spontanei alla «Ford» ha dato immediata risposta alla offerta padronale di due sterline contro la richiesta sindacale di 12 sterline al mese per un periodo di sei mesi. Fra ieri e oggi un terzo della manodopera è uscito dalle fabbriche in varie parti del paese. Se la direzione non farà un atteggiamento flessibile diverrà ufficiale a partire da lunedì, quando rimarranno bloccate tutte le vendite ufficio del complesso. I servizi postali inglesi sono fermati ancora paralizzando una lotta ad oltranza che sta entrando nella sua terza settimana. L'organo confederale dei sindacati ha tentato di interporre i suoi buoni uffici, mentre la solidarietà e la compattezza della categoria vanno trionfando sulle difficoltà oggettive della situazione. Un altro sciopero improvvisato ancora paralizzò da ieri una lotta ad oltranza che sta entrando nella sua terza settimana. L'organo confederale dei sindacati ha tentato di interporre i suoi buoni uffici, mentre la solidarietà e la compattezza della categoria vanno trionfando sulle difficoltà oggettive della situazione. Un altro sciopero improvvisato ancora paralizzò da ieri una lotta ad oltranza che sta entrando nella sua terza settimana. L'organo confederale dei sindacati ha tentato di interporre i suoi buoni uffici, mentre la solidarietà e la compattezza della categoria vanno trionfando sulle difficoltà oggettive della situazione.

Aereo indiano dirottato

NUOVA DELHI, 30. Un bimotore «Fokker Friendship» della compagnia di bandiera indiana è stato dirottato a Lahore, nel Pakistan occidentale. L'aereo era in volo di linea da Srinagar a Jammu, nel Kashmir. A bordo vi erano 29 passeggeri e un equipaggio di quattro persone. Il bimotore è atterrato a Lahore verso le 9 (ora italiana), circa due ore dopo la partenza da Srinagar. Le autorità indiane accusano un'organizzazione di «guerriglieri» operanti nel Kashmir.

SPRIANO STORIA DEL PCI

III. I fronti popolari, Stalin, la guerra. L. 4200. «Un libro che fa onore alla nostra storiografia: chiaro, avvincente, coraggioso» (Giorgio Bocca) «Una materia incandescente trattata senza veli» (Paolo Alatri). Ricordiamo anche: Vol. I. Da Bordiga a Gramsci (L. 5000). Vol. II. Gli anni della clandestinità (L. 5000).

EINAUDI NOVITÀ

CONTINI VARIANTI E ALTRA LINGUISTICA. Una raccolta di saggi (1938-1968). L. 8000. SHIRER LA CADUTA DELLA FRANCIA. Da Sedan all'occupazione nazista. La nuova poderosa ricostruzione dell'autore della Storia del Terzo Reich. Una documentazione ricca di risvolti sorprendenti messa a servizio di un «racconto» avvincente. L. 8000. WAIN UN CIELO PIU' PICCOLO. Un apologo amaro e sorridente sulla fine della privacy nella società d'oggi. L. 1800. ANDERSON RACCONTI DELL'OHIO. Ritorna uno dei grandi «album» del primo Novecento americano. L. 3000. L'ERBA VOGLIO. Pratica non autoritaria nella scuola. Un testo collettivo sui tentativi di far uscire la scuola dai suoi binari obbligati. A cura di Elvio Fachinelli, Luisa Muraro Vaiani, Giuseppe Sartori. L. 1400. MUKAŘOVSKÝ. La funzione, la norma e il valore estetico come fatti sociali. Semiotica e sociologia dell'arte: una riflessione tra le più vive e decisive che gli studi di estetica abbiano dato nel nostro secolo. L. 1000. INTRODUZIONE ALLA CIBERNETICA di W. Ross Ashby. I concetti-chiave della cibernetica, della teoria della comunicazione, e dei metodi di regolazione e controllo. L. 6000. I PROBLEMI UMANI DEL MACCHINISMO INDUSTRIALE di Georges Friedmann. Lo sviluppo tecnologico e l'uomo d'oggi: una indagine di inquietante carica problematica. L. 3600.

EINAUDI

Truppe fedeli a Obote resistono in una base del Nord. Uganda. Nonostante le smentite dell'autore del recente colpo di Stato generale Amin, sono sempre più numerose e insistenti le notizie su scontri fra truppe «pubbliche» e reparti fedeli al deposedo presidente Obote. L'Associated Press parla di «sparatorie sporadiche» nell'Uganda settentrionale, di disordini nei villaggi (ammessi dalla stessa radiogrande di Kampala) e di saccheggi ed atti di violenza che probabilmente sono nient'altro che azioni partigiane. L'autore del generale Amin ha detto «riferisce la stessa AP - che in diverse località del paese» lo esercito è in azione «per contribuire al ristabilimento dell'ordine». La Reuter, l'AP e (a Londra) il Daily Telegraph, affermano che gli scontri più importanti sono avvenuti intorno alla base aerea di Gulu, nel Nord dell'Uganda, la quale era rimasta in mano a ufficiali fedeli a Obote. Le sparatorie sono poi proseguite per circa due ore, con il centro abitato di Gulu e infine «un certo numero di ufficiali della base sarebbero stati arrestati». Secondo altre fonti, più di mille furono uccisi, in parte feriti, svenuti e forse morti, sono stati trasportati con autocarri al carcere di Luzira. L'AP, dal canto suo, fa seguire a queste informazioni anche la notizia che a Gulu si troverebbero un centinaio di consiglieri militari e di tecnici sovietici per insegnare ai piloti ugandesi l'uso degli aerei MIG. Oggi a Londra il Times ha indirettamente riconosciuto che il governo di Londra non è estraneo al colpo di mano militare che ha portato al potere un uomo Amin, amico della Gran Bretagna. Per quanto riguarda le reazioni degli altri paesi africani al colpo di Stato, va segnalato che il presidente somalo generale Siad ha ribadito il suo appoggio morale e materiale ad Obote. Ciò non significa - ha chiarito un portavoce - dell'ambasciatore somalo a Dar Es-Salaam - che truppe somale saranno impiegate per riportare Obote al potere. L'assistenza materiale ad Obote sarà tuttavia analoga a quella in cui si sperava a Lisbona ed a Bonn. Robert Lambotte «L'Unità» e per l'Italia «L'Humanité».

Uganda. Truppe fedeli a Obote resistono in una base del Nord. Nonostante le smentite dell'autore del recente colpo di Stato generale Amin, sono sempre più numerose e insistenti le notizie su scontri fra truppe «pubbliche» e reparti fedeli al deposedo presidente Obote. L'Associated Press parla di «sparatorie sporadiche» nell'Uganda settentrionale, di disordini nei villaggi (ammessi dalla stessa radiogrande di Kampala) e di saccheggi ed atti di violenza che probabilmente sono nient'altro che azioni partigiane. L'autore del generale Amin ha detto «riferisce la stessa AP - che in diverse località del paese» lo esercito è in azione «per contribuire al ristabilimento dell'ordine». La Reuter, l'AP e (a Londra) il Daily Telegraph, affermano che gli scontri più importanti sono avvenuti intorno alla base aerea di Gulu, nel Nord dell'Uganda, la quale era rimasta in mano a ufficiali fedeli a Obote. Le sparatorie sono poi proseguite per circa due ore, con il centro abitato di Gulu e infine «un certo numero di ufficiali della base sarebbero stati arrestati». Secondo altre fonti, più di mille furono uccisi, in parte feriti, svenuti e forse morti, sono stati trasportati con autocarri al carcere di Luzira. L'AP, dal canto suo, fa seguire a queste informazioni anche la notizia che a Gulu si troverebbero un centinaio di consiglieri militari e di tecnici sovietici per insegnare ai piloti ugandesi l'uso degli aerei MIG. Oggi a Londra il Times ha indirettamente riconosciuto che il governo di Londra non è estraneo al colpo di mano militare che ha portato al potere un uomo Amin, amico della Gran Bretagna. Per quanto riguarda le reazioni degli altri paesi africani al colpo di Stato, va segnalato che il presidente somalo generale Siad ha ribadito il suo appoggio morale e materiale ad Obote. Ciò non significa - ha chiarito un portavoce - dell'ambasciatore somalo a Dar Es-Salaam - che truppe somale saranno impiegate per riportare Obote al potere. L'assistenza materiale ad Obote sarà tuttavia analoga a quella in cui si sperava a Lisbona ed a Bonn. Robert Lambotte «L'Unità» e per l'Italia «L'Humanité».

Settimana nel mondo

Il colpo in Uganda

Dopo la Guinea, l'Uganda. Diversa la tecnica del colpo, che non ha mobilitato, in questo caso, mercenari stranieri...



La Somalia, Siad, e di altri capi africani. La Tanzania ha recisamente smentito le asserzioni di Amin...

Gli «alleati» si sparano con mitragliatrici, mortai e cannoni

Scontri fra mercenari cambogiani e saigonesi

E' un sintomo dello sfacelo dei regimi fantocci, per puntellare i quali gli USA accentuano ogni giorno l'intervento - 400 aerei bombardano la regione di confine fra Laos e Sud Vietnam...



NEW YORK - Ventuno religiosi newyorkesi, in prevalenza negri, sono stati arrestati negli uffici centrali della «Atlantic and Pacific Co.»...

SAIGON, 30. Uno stormo di oltre 400 aerei americani, tra i quali decine di B-52...

Colombo e Moro rientrati a Roma

Modesto bilancio dei colloqui franco-italiani

Pernangono le divergenze sull'«Europa degli anni '80». Tutto rinviato a Bruxelles

Dal nostro corrispondente PARIGI, 30. Colombo e Moro dopo una mattinata parigina di cerimonie d'obbligo...

Dopo i cedimenti governativi all'oltranzismo dc

TENSIONE A BERLINO PER LA VISITA DI BRANDT E DEI POLITICI DI BONN

Grave incidente nelle acque territoriali della RDT - Ulbricht replica al cancelliere: il reciproco riconoscimento dei due Stati tedeschi è esigenza prioritaria

Nostro servizio BERLINO, 30. La situazione ai posti di controllo dei corridoi stradali che dalla repubblica federale portano a Berlino ovest...

In visita ufficiale

Il siriano Assad domani a Mosca

IL CAIRO, 30. Radio Damasco ha annunciato che dopodomani, lunedì, sarà a Mosca il presidente della Repubblica siriana...

Cordiale incontro fra Longo e Kunaev

La delegazione del PCUS che ha partecipato alla celebrazione del 30° anniversario del PCI...

Sacerdoti italiani arrestati in Brasile

SAN PAOLO, 30. Due sacerdoti ed un assistente sociale sono stati arrestati ieri dalla polizia...

DALLA PRIMA PAGINA

Reggio Calabria

Indignati perché stasera un gran numero di militanti comunisti ha effettuato sul corso la fusione di migliaia di volantini...

Fallisce a Lamezia l'agitazione eversiva

CATANZARO, 30. A Lamezia Terme è fallito per la seconda volta in due giorni il tentativo del comitato d'azione...

Gommai

Le ferie sono tribuite in giorni lavorativi e portate alle seguenti misure. Operai: da 1 a 12 anni - 18 giorni...

Per il 50°

Messaggio al PCI del PC d'Israele

In occasione del 50° anniversario del PCI, il Partito comunista d'Israele ha inviato il seguente telegramma...

Augusto Pancaldi

Il problema insoluto - e siamo certi che lo sarà ancora per molti anni - è quello dell'inefficienza del sistema di trasporti...

Augusto Pancaldi

Il problema insoluto - e siamo certi che lo sarà ancora per molti anni - è quello dell'inefficienza del sistema di trasporti...